



Autore del miglior poster nel campo della ricerca sulla Sclerosi Multipla

Placido Illiano, ex studente in CTF, oggi ricercatore a Miami



Docenti e studenti di Biologia impegnati a Piscinola in un progetto ecologico e di rigenerazione urbana. Un esempio di interazione Ateneo-territorio

Un laboratorio di bio-bellezza al 'corridoio delle farfalle'

Tra studio e sport: vita da campioni alla Vanvitelli

La doppia sfida di Nadia; Carmela e Antonia sul ring

Università Federico II

Crescono le immatricolazioni, livello di occupazione dei laureati in linea con la media nazionale

Basile, Califano e Lorito

(anche se non ancora ufficialmente)

si candidano al rettorato



FEDERICO II

- Aperte le iscrizioni alla **Summer School** nell'ambito del progetto **China-Italy joint Advanced Manufacturing** che ha come obiettivo la promozione della collaborazione tra Italia e Cina e lo sviluppo della cooperazione scientifica. Prevede periodi di mobilità di studenti e docenti nelle sedi dei partner del progetto. Si terrà dal 15 luglio al 26 luglio. In due settimane 12 studenti italiani (6 della Federico II e 6 dell'Università di Bergamo) e altrettanti studenti cinesi (della Tsinghua University di Beijing) seguiranno un programma di lezioni ed esperienze di laboratorio sui temi dell'Advanced Manufacturing (Industria 4.0). In calendario anche alcuni seminari sul trasferimento tecnologico e la proprietà intellettuale organizzati da Campania NewSteel. Gli studenti delle Lauree Magistrali in Ingegneria Elettronica, Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria Informatica, possono candidarsi entro il 30 giugno. Coordinatore dell'organizzazione è il prof. Giovanni Breglio.

- **"Diagnostica e trattamento della patologia nodulare tiroidea"** è il primo di quattro incontri che lunedì 24 giugno (ore 10.00 - 16.00) inaugurerà un percorso di formazione sulla diagnostica ecografica, citologica e molecolare in patologia nodulare tiroidea, responsabile scientifico il prof. Giancarlo Troncone. Si terrà presso l'aula A.T.7b del Polo di Scienze Biotecnologiche in via Tommaso De Amicis. Le date successive sono programmate per il 4 luglio, 4 ottobre e 15 novembre. Lezioni a cura dei docenti che aderiscono alla rete regionale TIRNET per i test molecolari su agoaspirato tiroideo che coinvolge i maggiori Istituti della Campania ed il **Dipartimento di Sanità Pubblica**. Crediti di aggiornamento per medici, biologi e tecnici di laboratorio biomedico. L'iscrizione è gratuita ma obbligatoria.

- Prosegue l'attività di tutorato per l'insegnamento di Istituzioni di Diritto Privato a **Giurisprudenza**, cattedra della prof.ssa Carolina Perlingieri. Tutor la dott.ssa Annalinda Verdesca che riceve nell'Aula 32 di via Porta di Massa il 18 giugno dalle ore 11.00 alle 13.30 e il 20 e 27 giugno dalle ore 8.30 alle 13.30.

VANVITELLI

- L'Ateneo attende il Premio Nobel per l'economia 2012 **Alvin Roth**, economista statunitense noto per i suoi contributi nella teoria dei giochi e dell'economia sperimentale. Terrà il 17 giugno alle ore 10.30 (Aula Ma-

Appuntamenti e novità

gna del Centro residenziale e studi della SNA, Corso Trieste a Caserta) una conferenza su **"Matching markets and market design"**. Accoglierà l'ospite il Rettore Giuseppe Paolisso, introdurrà la prof.ssa Enrica Carbone, docente di Economia Politica a **Scienze Politiche**, Dipartimento che ha promosso l'evento.

- Un workshop con in programma lezioni, incontri (anche con aziende e consorzi che operano in Terra di Lavoro), attività laboratoriali sul tema **"La narrazione del territorio. Landtelling per Terra di Lavoro"** dal 1° al 6 luglio. Lo ha promosso il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** su iniziativa della prof.ssa Nadia Barrella. L'obiettivo: un ponte tra formazione e mondo del lavoro e l'elaborazione di nuove forme di comunicazione dell'identità casertana. Saranno così selezionati (sulla base del merito e della motivazione) 25 studenti (20 laureandi o laureati in discipline umanistiche e 5 in discipline economiche) per la partecipazione al corso estivo. I quali dovranno, in gruppo, elaborare un progetto utile allo sviluppo del territorio. La migliore idea sarà premiata con 500 euro e parteciperà alla presentazione di Caserta nell'ambito di **Destinazione Campania**, iniziativa promossa da Rete Destinazione Sud che si terrà in autunno a Milano. La scadenza del bando è fissata al 17 giugno.

- Un percorso a tappe per conoscere le tante opportunità a disposizione di chi sceglie un Corso di Laurea Magistrale del **Dipartimento di Psicologia**. Il primo appuntamento di **Roadmap** si terrà l'8 luglio dalle ore 10.30 presso la sede di viale Ellittico a Caserta. Ricco il programma: un laboratorio psychomovie, psychogames, la presentazione delle Magistrali e degli sbocchi lavorativi, ospite la dott.ssa Antonella Bozzaotra, Presidente dell'Ordine campano degli Psicologi. Si riparte con il tour a settembre con la simulazione del test di ingresso, la visita ai laboratori e altre iniziative; terzo e ultimo appuntamento con il welcome day per gli studenti che si saranno iscritti. Nel comitato organizzatore dell'evento i professori Paola Spagnoli, Ida Sergi, Lucia Ariemma, Marina Cosenza, Gennaro Cordasco.

- Corso di aggiornamento sulla nuova piattaforma Scifinder-n, database della **Chemical Abstracts Service** di informazioni chimiche e bibliografiche, che dal prossimo lu-

glio sarà acquisita in abbonamento dal Centro di servizio del Sistema Bibliotecario di Ateneo. L'incontro sarà tenuto dalla dott.ssa Luisa Quadri (Chemical Abstracts Service), il 26 giugno alle ore 14:00 nell'aula L del **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif). La partecipazione è libera e verrà rilasciato, su richiesta, il relativo attestato.

L'ORIENTALE

- Sessantasette ricercatori dell'Ateneo di nuovo alle urne il 19 giugno per eleggere un loro rappresentante in seno al Senato Accademico tra i 55 componenti dell'elettorato passivo. Si era già votato il 24 maggio per surrogare la dimissionaria Roberta Arbolino ma non è stato raggiunto il quorum (la metà più uno degli elettori). L'eletto, se ci sarà, ricoprirà la carica fino al 31 ottobre 2019, ovvero la durata residua del quadriennio accademico.

PARTHENOPE

- Prosegue il ciclo di incontri **"Economia della cultura e del settore turistico"** organizzato dai professori Maria Rosaria Carillo, Ernesto Floro Caroleo, Davide Del Prete, Alessandro Palma del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. Diretto agli studenti dei Corsi di Laurea in Management delle Imprese Internazionali e Management delle Imprese Turistiche, prevede altri due appuntamenti (dalle ore 16.00 alle ore 19.00 nell'Aula T1 di Palaz-

zo Pacanowski): il 20 giugno si parlerà de **"L'associazionismo e valorizzazione del patrimonio culturale"**; il 27 giugno, ospite Anna Imponente (Polo museale della Campania), ci si soffermerà su **"La valorizzazione turistica del polo museale campano"**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Un altro appuntamento con le urne per gli studenti del Suor Orsola i quali dovranno eleggere le loro **rappresentanze** in seno ai **Consigli di Corso di Studio** in Economia aziendale e Green Economy; in Conservazione e restauro dei beni culturali; in Scienze della comunicazione. Le votazioni si svolgeranno lunedì 24 giugno (dalle ore 9.30 alle ore 13.30) presso la sede centrale dell'Ateneo.

- Mobilità per **traineeship all'estero con Erasmus+**: studenti e neolaureati possono svolgere uno stage dai 2 a 12 mesi presso imprese, ONG, musei, biblioteche, fondazioni culturali, associazioni, centri di formazione e di ricerca, uffici relazioni internazionali presso gli istituti di istruzione superiore presenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Gli studenti - che sceglieranno l'Ente ospitante presentando una propria proposta (per la ricerca dell'azienda è possibile consultare il sito <http://erasmusintern.org/>) - potranno ricevere un contributo che sarà differenziato in relazione al costo della vita del Paese di destinazione (da 350 a 400 euro mensili). Il bando licenziato dal Suor Orsola ha fissato al 2 luglio la data di scadenza per la presentazione (on-line) della domanda.

Evento scuola-lavoro a Biologia

Workshop conclusivo delle attività di alternanza scuola - lavoro svolte nell'anno scolastico 2018/2019 al Dipartimento di Biologia. L'evento si è svolto nella Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo il 24 maggio. Nutrita la partecipazione di studenti, professori e dirigenti scolastici. Hanno portato il saluto dell'Ateneo all'iniziativa il Prorettore **Arturo De Vivo**, il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base **Piero Salattino** e il Direttore del Dipartimento **Ezio Ricca**. Referente del convegno **"Orientare e motivare. Nuove sinergie e percorsi modulari creativi"**, per le attività di alternanza scuola - lavoro, componente del Comitato Organizzatore e Scientifico e tutor aziendale, la prof.ssa **Rosanna Del Gaudio**. La novità di quest'anno è stata l'istituzione di due premi assegnati dal Comitato Scientifico - composto dai professori Ezio Ricca, **Simonetta Bartolucci**, **Laura Fucci**, **Giovanni Scopece** - al miglior contributo poster fra i 20 presentati da altrettante classi e la migliore videopresentazione, in cui allievi, tutor e dirigenti scolastici hanno raccontato le loro esperienze.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola a luglio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 10 ANNO XXXV

pubblicazione n. 673
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Carbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
l' 11 giugno 2019



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto postale n. 40318800 intestato ad ATENEAPOLI la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110
Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it

Il commento dei Rettori

Rapporto Almalaurea: il sistema universitario campano regge

Il 6 giugno è stata presentata a Roma la 21esima Indagine Almalaurea che ha coinvolto 630mila laureati e 75 Atenei. A commentarla i Rettori degli Atenei napoletani. Il prof. **Giuseppe Paolisso**, il quale è al vertice dell'Università Vanvitelli, ragiona innanzitutto sulla **"migrazione degli studenti dal Sud al Nord"**. È basata sull'ipotesi che sia più semplice trovare lavoro dopo aver conseguito una Laurea in una Università settentrionale. L'opinione pubblica legge il dato come frutto di una maggiore qualità degli Atenei del Nord rispetto a quelli del Sud, cosa non vera". Il vento sta cambiando? "I dati di Almalaurea dicono che è aumentata la capacità di occupazione dei laureati della Campania. I laureati a un anno e a cinque anni riescono a impattare meglio. La forbice è ancora ampia, ma ci si sta avvicinando al Nord". Merito del territorio o dei laureati? "Se il gradimento espresso dagli studenti di rimanere all'interno del sistema universitario è vicino al 90%, vuol dire che al miglioramento del territorio come capacità ricettiva si affianca una più solida e sostanziosa capacità formativa delle Università". Altro divario in termini occupazionali è quello tra percorsi tecnico-scientifici e giuridico-umanistici, con i secondi che, rispetto ai primi, continuano ad arrancare nel mondo del lavoro: "il sistema paese attualmente premia la laurea in Ingegneria, in Medicina e in Economia. Sarebbe opportuno che i laureati delle discipline umanistiche avessero una formazione rivolta anche al campo delle tecnologie. Forse, su questo l'Università deve fare un passo avanti". Per la prima volta Almalaurea ha parlato di Smart working e telelavoro: "l'Università deve fare la sua parte, ma è necessario che ci siano attività produttive che utilizzino queste modalità anche al Sud". Le ultime rilevazioni Almalaurea premiano L'Orientale "in diversi campi, con primati anche a livello nazionale. Mi limito a citarne solo alcuni. Il 34,5% dei nostri laureati ha almeno un'esperienza di studio all'estero, contro la media nazionale del 13,5%", un dato, dice la Rettrice **Elda Morlicchio**, che conferma "il nostro impegno per l'internazionalizzazione". Le esperienze di studio e di lavoro all'estero sono "spendibili poi sul mercato del lavoro". La qualità dell'offerta formativa "trova riscontro anche nei dati relativi alla provenienza degli studenti: l'88,6% dei laureati è in possesso di un diploma liceale; la percentuale di coloro che provengono da fuori regione, il 15,3%, è superiore a quella registrata in Italia per la mobilità negli ambiti disciplinari peculiari del nostro Ateneo (politico-sociale e linguistico)". Altro dato, per la prof.ssa Morlicchio, decisamente positivo è "il tasso di occupazione (64%) a un anno dal conseguimento della laurea, percentuale superiore alla media del 59% degli Atenei campani". Risultati soddisfacenti che collocano "l'Ateneo tra i primi in Italia, premiano l'impegno

della nostra comunità accademica e al tempo stesso ci incoraggiano a continuare a lavorare in questa direzione, per migliorare ancora la nostra offerta didattica, i servizi agli studenti e le iniziative per facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro", conclude la Rettrice.

"Siamo abituati a parlare di un sud che non offre opportunità ai suoi giovani ma forse questa narrazione non è del tutto corretta", sottolinea il Rettore della Parthenope **Alberto Carotenuto**, in quanto "il quadro che emerge dall'indagine Almalaurea consegna alla Campania un'immagine che può far ben sperare. Seppur con le criticità ben note, per i fenomeni migratori di giovani che scelgono di proseguire il proprio percorso di studi nel settentrione, complessivamente il sistema campano regge bene". Un punto bisogna ancora migliorare "ed è quello dell'occupazione, e per questo serve il sostegno dello Stato, in un piano nazionale che dia le stesse prospettive ad un laureato di una qualsiasi regione d'Italia. Altrimenti gli sforzi degli Atenei risultano vani. Anche in questo caso, comunque, non parliamo di dati allarmanti perché il gap tra la Campania ed il suo 80% di occupati a cinque anni dalla Laurea si discosta di soli 5 punti percentuali dalla media nazionale". Soddisfazione

per i risultati della Parthenope, "che riporta un tasso di occupazione al di sopra della media regionale, per gli occupati ad un anno dalla Laurea, e si mantiene al di sopra della media della Campania anche per gli occupati a 5 anni dal conseguimento del titolo (ed a soli 4 punti al di sotto della media nazionale), a riprova che la preparazione dei nostri studenti è solida e duratura nel tempo". Secondo Almalaurea, "la Parthenope è il primo Ateneo statale della Campania in molti indicatori, ma il dato nel quale gli studenti hanno confermato che sceglierebbero nuovamente la Parthenope per il loro percorso di studi è quello che mi inorgolisce maggiormente, il riconoscimento dei ragazzi è il reale motore che ci spinge a migliorare sempre di più", afferma il Rettore Carotenuto.

Il plus valore della laurea al Suor Orsola Benincasa, secondo il rapporto Almalaurea, risiede nella sua efficacia, ossia nella combinazione tra la richiesta di una laurea specifica per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università. Per il 78% dei laureati al Suor Orsola il titolo conseguito si è rivelato molto efficace per il lavoro svolto. Un dato superiore del 13% a quello nazionale (65,3%). L'efficacia del sistema formativo emerge in maniera molto

netta nella regolarità del corso di studi. Il 73,5% dei laureati Magistrali termina l'università in corso. Un dato notevolmente migliore della media nazionale (60,1%) e della media campana (47,3%). "Questo è certamente uno dei dati che ci dà maggiore soddisfazione - commenta il Rettore **Lucio d'Alessandro** - perché l'impostazione strategica del nostro 'fare università', vorrei dire la nostra filosofia didattica, si basa su un rapporto diretto e mai 'a distanza': i docenti del Suor Orsola vivono infatti insieme con gli studenti e il Campus diviene così luogo di condivisione continua di saperi e di progettualità. I numeri programmati presenti anche dove non sono imposti dal Ministero ci consentono di mantenere un rapporto numerico docente/studenti di 25:1, praticamente come a scuola. Una situazione ideale che consente un tutoring individualizzato di ciascuno studente sia durante il percorso di studi sia durante l'accompagnamento post laurea svolto dai nostri uffici di Job Placement". I risultati di questo lavoro che prosegue nel tempo sono concreti: a cinque anni dalla laurea il dato occupazionale dei laureati Magistrali (80,3%) si avvicina molto a quello nazionale (85,5%) colmando così il gap iniziale dovuto alle maggiori difficoltà di trovare lavoro in Campania e al Sud. Valutazione dell'esperienza universitaria: il 94% dei laureati si dichiara infatti soddisfatto della propria esperienza formativa. Un dato superiore del 5% rispetto alla media nazionale. Promosse anche le sedi dell'Ateneo che accolgono un rilevante patrimonio artistico, storico e museale.

Per noi Emanuela è una studentessa speciale...

Gentile **prof. Manferlotti**, abbiamo letto il post da lei pubblicato sulla pagina facebook de L'Orientale.

Le rispondiamo attraverso il giornale e non sui social perché, pur se i tempi (che lei definisce 'brutti') sono cambiati, riteniamo che opinioni e critiche (la netiquette del web, strumento di comunicazione che tanto ama, richiederebbe, tra l'altro, che fossero motivate e circostanziate) sia preferibile esprimerle nelle sedi opportune. Ci spiace molto, conoscendo la sua lunga carriera di docente universitario alla Federico II e le tante iniziative che ha promosso negli anni (puntualmente riportate su queste pagine), apprendere i suoi giudizi 'frettolosi' e lapidari su una brillante studentessa... rea, supponiamo, di avere la passione per il canto.

Raccontiamo da anni le storie di studenti, laureati, docenti che ricevono riconoscimenti per il loro talento in diversi campi. Crediamo L'Orientale possa gioire di avere tra le sue fila una studentessa speciale come Emanuela Caputo, 22 anni, iscritta al terzo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane, allieva di coreano (lo scorso anno in Corea c'è stata grazie a una Summer school) e giapponese, appassionata di letteratura inglese (Morgana, il suo pseudonimo, infatti, deriva dall'omonima figura femminile legata alle leggende di Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda). Emanuela, nella sua brillante apparizione in "The voice of Italy", programma televisivo in onda sui canali della Rai da lei etichettato come 'trash', ha mostrato un forte sentimento di appartenenza al suo Ateneo presentandosi non genericamente come 'universitaria' ma come studentessa dell'ex Collegio dei Cinesi. Università, dove, e questo è il suo sogno, in futuro le piacerebbe insegnare Storia della Corea.

L'Orientale. Università degli Studi di Napoli
20 maggio alle ore 11:25



ATENEAPOLI.IT
Emanuela Caputo, in arte 'Morgana', studentessa a L'Orientale, concorrente a The Voice of Italy - Ateneapoli.it - L'informazio...

115
Commenti: 5 Condivisioni: 13

Mi piace Commenta Condividi

Più pertinenti

Scrivi un commento...

Stefano Manferlotti Una volta si evidenziavano notizie riguardanti riconoscimenti culturali, oggi si esalta il trash televisivo. Brutti tempi.
Mi piace · Rispondi · 1 s

1 risposta

Luisa Russo È vero che squalore
Mi piace · Rispondi · 1 s

Federico II: crescono le immatricolazioni, livello di occupazione dei laureati in linea con la media nazionale

Il Rettore Manfredi in tour nei Dipartimenti

“Noi trasformiamo il pensiero in azione”, è la frase citata dal Rettore **Gaetano Manfredi** in occasione della conferenza stampa dell'edizione 2019 di “Buon Compleanno Federico II” e sembra essere anche il suo ‘modus operandi’. Lo dicono i risultati ottenuti durante il suo mandato. Primo tra tutti la crescita del numero degli studenti: “i dati relativi alle immatricolazioni per l'anno 2018-2019 mostrano un incremento misurabile intorno all'8%. È un dato che conferma il trend molto positivo degli ultimi anni, dopo un periodo in cui le iscrizioni si erano ridotte. Una crescita legata alla riorganizzazione dell'offerta didattica e all'impatto della ‘no tax area’ che consente alle famiglie con minori risorse economiche di potere iscrivere i figli all'Università”.

Perché si sceglie la Federico II?

“Rispetto agli altri Atenei, da noi hanno giocato un ruolo particolare l'ampia offerta didattica e il prestigio. L'Università Federico II è considerata sempre più competitiva con i grandi Atenei italiani e questo impatta sicuramente in maniera positiva sulle immatricolazioni”.

Il vero grande problema però è l'occupazione, i dati migliorano anche da questo punto di vista?

“Ci stiamo lavorando con molto impegno, i rapporti e le collaborazioni con le aziende sono cresciuti notevolmente, oggi le persone appurano che laurearsi alla Federico II si traduce anche nella possibilità di trovare una buona posizione lavorativa. Lo confermano gli ultimi dati di Almalaurea: il livello di occupazione dei laureati della Federico II è in linea con la media nazionale, con punte maggiori in quei settori in cui oggi c'è maggior richiamo, ovvero l'ingegneria e l'economia. Un dato molto importante considerando che viviamo in un territorio in cui il livello delle opportunità di lavoro è inferiore rispetto al nord del paese”.

La presenza di diverse aziende leader nel Poleso di San Giovanni a Teduccio ha contribuito nel miglioramento del trend?

“Sicuramente sì, avere nelle nostre strutture Apple, Microsoft, Cisco, Deloitte, il gruppo FS Italiane, ed altre che fanno formazione operativa ad un livello molto elevato, ci ha dato grande visibilità. Si ha la percezione che la Federico II sia un Ateneo molto collegato con il mondo delle imprese e questo da prestigio e rafforza l'opinione positiva da parte degli studenti”.

Il Governo, dopo anni di tagli, sta lavorando su una norma che consente maggiore autonomia alle Università. Si abbandona un Sistema Universitario unico per stilare una clas-

sificazione di Atenei di serie A e serie B. Oggi la Federico II ha le caratteristiche per entrare a far parte degli “Atenei eletti”?

“Sicuramente i numeri che abbiamo, compresi i dati di bilancio, consentono all'Ateneo di essere collocato nella fascia alta delle Università italiane. È chiaro che ci sono ancora dei punti in cui dobbiamo migliorare, per esempio sull'internazionalizzazione c'è ancora tanto da fare, abbiamo un numero ancora basso di studenti stranieri che vengono a studiare a Napoli. L'esperienza con la Apple mostra che, se riusciamo ad organizzarci meglio, la possibilità di attrarre stranieri nella nostra città c'è. Vanno però migliorati gli aspetti organizzativi, di logistica e di attrattività rispetto a certi flussi internazionali dove, purtroppo, non siamo ancora molto presenti. Un altro tema in cui dobbiamo accelerare sono i servizi agli studenti: sono stati fatti passi in avanti significativi ma c'è ancora da fare in termini di residenzialità, di offerta di servizi complementari, di trasporti, che però non dipendono da noi. C'è poi il tema del diritto allo studio: in termini di borse di studio ormai ci siamo messi in pari, ma dobbiamo recuperare molto in termini di residenze e servizi mensa”.

Scuola Superiore di Alta Formazione, un grande progetto frenato da una ‘politica miope’. Partirà quest'anno?

“Siamo in attesa della nomina dell'ultimo membro del Comitato ordinatore da parte dalla Federazione delle Scuole Superiori per realizza-

Giudizi & Scenari

Un giudizio positivo, considerando anche il momento difficile che vive da anni l'Università italiana, soprattutto gli Atenei meridionali. Lo esprimono decine di docenti dei vari Dipartimenti della Federico II interpellati sul grado di apprezzamento dell'attuale vertice dell'Ateneo Federiciano e i possibili scenari per la prossima tornata elettorale.

Tra le tante cose realizzate e quelle in cantiere per il prossimo anno, a giudizio dei più “il Rettore ha ridato forza e credibilità all'Ateneo, lo ha aperto al territorio con numerose iniziative (partendo dal festeggiamento del compleanno dell'Ateneo), lo ha reso competitivo con le altre grandi Università italiane, ha attirato risorse e trasformato la sede di San Giovanni a Teduccio in un importante centro innovativo di formazione con la presenza di aziende leader mondiali, un fiore all'occhiello. Molto gradita l'attività di reclutamento soprattutto per la qualità, apprezzata la riorganizzazione didattica e amministrativa anche se migliorabile. C'è attesa per la partenza della Scuola Superiore di Alta Formazione”.

Per la successione al vertice dell'Ateneo la situazione è ancora poco definita. Il compito è complesso, i potenziali candidati e i nomi in circolazione sono diversi. In questa fase embrionale della campagna elettorale i papabili più accreditati rappresentano le Scuole di Medicina e Chirurgia, di Agraria e Veterinaria, di Scienze Umane e Sociali. Dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base per ora niente di concreto. Gli hashtag, ovvero le parole più utilizzate dagli intervistati, sono: competenza, turnover, competitività, compattezza, credibilità e autorevolezza.



re il piano didattico. Quest'anno abbiamo confermato i 3 dottorati che erano frutto di una concertazione con la Scuola Normale. Il processo è comunque in corso. Appena il Comitato ordinatore sarà completo, partiremo. La sede sarà a Mezzocannone, per il momento è a San Marcellino”.

In queste settimane sta incontrando docenti e visitando le varie sedi dell'Ateneo, come mai?

“Sto facendo un giro per i vari Dipartimenti per illustrare i risultati raggiunti finora. È mia intenzione, dopo che avremo presentato il nuovo piano triennale, entro il mese di giugno, di completare questo tour, in maniera tale da presentarlo nei dettagli”.

Che riscontro ha avuto dai suoi colleghi?

“Penso sia importante comunicare con i colleghi i quali spesso non conoscono bene i meccanismi alla base del finanziamento alle Università, le opportunità che ci sono, e anche quelli che possono essere i vincoli sia in termini di didattica, di ricerca e per il reclutamento dei giovani ricer-

catori o avanzamento di carriera. Ho trovato un riscontro positivo, anche perché l'Ateneo in questi ultimi anni ha fatto investimenti importanti, pur mantenendo un equilibrio di bilancio significativo”.

È già tempo di bilancio per il suo mandato?

“Non ancora, c'è altro da fare. Ma comunque è mia intenzione ad ottobre, con la partenza del mio ultimo anno da Rettore, di organizzare un paio di giorni di discussione su quello che è il mio bilancio, ma soprattutto su una valutazione dei punti di forza e di debolezza per il futuro”.

Cos'ha in cantiere per i prossimi mesi?

“Consolidare le esperienze realizzate fino ad adesso e completare il piano edilizio. Stanno partendo i lavori a Mezzocannone, a Veterinaria sono in consegna, a Monte Sant'Angelo è in corso il rifacimento dei bagni, entro l'estate si interverrà sulle coperture e siamo impegnati nell'autorizzazione edilizia per quanto riguarda il parcheggio. Nel progetto il nuovo ingresso si collega al rifacimento di via Cinthia. Un altro punto che vorrei completare è la riorganizzazione amministrativa con potenziamento delle aree internazionalizzazione, tirocini, terza missione. Occorre, inoltre, un lavoro di razionalizzazione nei Dipartimenti, dove, in alcuni casi, c'è ancora deficit di personale. Annunceremo a breve una serie di iniziative molto importanti che riguardano l'area dell'ingegneria, di scienze e di medicina e, infine, ulteriori sinergie con grandi gruppi multinazionali”.

Basile, Califano e Lorito (anche se non ancora ufficialmente) si candidano al rettorato dell'Università Federico II

Si susseguono riunioni ed incontri nei Dipartimenti. Si lavora ad ulteriori candidati

Come da tradizione, ad un anno dalla scadenza rettorale si mette in moto la macchina "elettorale" per confrontarsi, valutare, pesare e scegliere il futuro comandante dell'Ateneo.

Da alcune settimane sono in corso riunioni nei Dipartimenti, cene, scambi di messaggi e pare siano in revisione (quasi nella stesura finale), tra le diverse anime dei "comitati elettorali", le lettere con le bozze di programma.

Non c'è dubbio che lo strumento principale per la comunicazione dei circa 2.500 elettori della Federico II saranno i social e WhatsApp. Per i coordinatori e sostenitori dei candidati sarà una vera impresa gestire per tanti mesi i gruppi 'di opinione' nelle Scuole e nei Dipartimenti. Tutto sarà coinvolgente ma anche faticoso e complesso. Messaggi, dati e notifiche si rincorreranno, una bella gatta da pelare per i delegati all'app più utilizzato in Ateneo.

Ma chi sono i possibili candidati? Nell'ultima settimana l'outsider è stato il prof. **Alberto Aloisio**, Senatore Accademico, ordinario del Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini", il quale, da noi interpellato, ringrazia coloro che hanno indicato il suo nome ma smentisce con fermezza: "non sono interessato, da sempre mi dedico alla ricerca ed intendo farlo con esclusività anche in futuro". Altri nomi non confermati (per ora) sono il prof. **Andrea Mazzucchi**, Vice-Presidente (possibile neo Presidente) della Scuola di Scienze Umane e Sociali, ed il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

I nomi forti, al momento, quelli che hanno dichiarato pubblicamente la volontà ad entrare in competizione e stanno testando il terreno e incontrando numerosi colleghi, sono: **Achille Basile**, ordinario del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, ex Preside della Facoltà di Economia; **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, e **Matteo Lorito**, Direttore del Dipartimento di Agraria.

"Non è finita qui", rivelano fonti molto accreditate, il percorso per conquistare la 'stanza dei bottoni' è ancora lungo e complesso. Una parte dell'Ateneo sta lavorando su altri nomi, tra questi un asso nella manica da giocare quando i tempi saranno più maturi, con effetto sorpresa: potrebbe essere anche una donna. La notizia è "top secret".

Insomma, si prospetta una rottura degli equilibri nel dopo Manfredi, Rettore autorevole, molto forte, che ha saputo ben gestire e compatire tutte le anime dell'Università pubblica più antica del mondo. Ma la Federico II, pur nella necessità di un serrato confronto, così come in



> Il prof. Achille Basile



> Il prof. Luigi Califano



> Il prof. Matteo Lorito

passato, saprà ricompattarsi. Perché oltre alle persone scendono in campo i progetti per il futuro dell'Ateneo.

Nei prossimi anni, come il Rettore Manfredi, nelle vesti di Presidente della CRUI, ha dichiarato recentemente, bisognerà far fronte "alla forte migrazione dei giovani verso il Nord del paese e verso l'estero, più del 25% di residenti

al Sud si laureano al Nord o vi si trasferiscono dopo la laurea senza rientrare più. Una situazione che sta determinando una desertificazione sociale e l'impoverimento del capitale sociale. Sarà necessario rendere sempre più la formazione superiore una vera leva di crescita del paese, soprattutto del nostro territorio". Un impegno da far tremare i polsi.



I Rettori eletti alla Federico II negli ultimi 70 anni

Ernesto Pontieri (1950-59) Lettere	Giuseppe Tesaurò (1959-75) Medicina	Giuseppe Cuomo (1975-81) Scienze Politiche	Carlo Ciliberto (1981-93) Scienze	Fulvio Tessitore (1993-2001) Lettere	Guido Trombetti (2001-2010) Scienze	Massimo Marrelli (2010-2014) Economia	Gaetano Manfredi (2014-2020) Ingegneria

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore

La Federico II premia i suoi migliori studenti: venerdì 7 giugno, nell'ambito degli eventi organizzati per festeggiare i **795 anni dalla fondazione dell'Ateneo**, i migliori studenti dei loro Corsi di Laurea hanno partecipato alla cerimonia di premiazione, alla presenza del Rettore **Gaetano Manfredi**, di numerosi docenti, di parenti e amici. Per loro, un assegno da 500 euro come riconoscimento per la brillante carriera universitaria.

Aprè la cerimonia nell'Aula Pessina, Corso Umberto, il Rettore Manfredi: *"Mi è capitato di incontrare studenti che, dopo la conclusione degli studi, hanno intrapreso un percorso di ricerca o raggiunto importanti risultati e che mi hanno detto 'Rettore si ricorda, mi ha premiato quando ero uno studente'. Oggi premiamo voi, che siete i nostri ragazzi più bravi, ma premiamo anche i 75mila studenti che compongono la nostra grande famiglia universitaria. Ognuno di voi ha un talento ed è suo dovere metterlo a disposizione della società e delle altre persone che non hanno lo stesso talento. Solo se saremo capaci di costruire una società equa in grado di includere avremo il progresso. In una società dove pochi hanno il sapere e non lo condividono con gli altri non si può vivere da uomini liberi".* E ancora: *"Molti dei premiati sono premiate. Le nostre studentesse hanno dimostrato di avere determinazione, coraggio, leadership. Le donne hanno la forza di volontà e la capacità di affrontare ogni cosa e questo è fondamentale per il miglioramento del nostro paese".*

La parola ad alcuni dei premiati che si raccontano e ripercorrono il proprio percorso universitario.

"Ho deciso di studiare Economia perché, da sempre, mi appassionano le discipline economiche e giuridiche - racconta Martina Prisco, laureanda Magistrale in Economia Aziendale - Economia Aziendale consente di coadiuvare questi due settori e dà allo studente l'opportunità di crescere umanamente e professionalmente. Per il futuro ho tante ambizioni: mi piacerebbe continuare a studiare, potrei pensare al percorso accademico, crescere all'interno dell'università che mi ha dato stimoli e soddisfazioni, a cui ho dedicato gran parte del mio tempo, ma che mi ha restituito tutti gli sforzi che ho fatto. Economia è

La cerimonia nel corso dei festeggiamenti per la fondazione dell'Ateneo

La Federico II premia i suoi studenti migliori

complessa, ma l'importante è acquisire un metodo anche se sarebbe meglio averlo consolidato già durante la scuola". Martina ha scelto alla Triennale Economia e Commercio: *"È un percorso intenso con esami impegnativi che spaziano dall'ambito econo-*

mico a quello giuridico, con esami connessi con l'Economia aziendale, poi c'è il Diritto tributario, privato, commerciale. Possono spaventare, ma l'importante è che lo studio venga fatto in itinere e che gli esami si preparino di pari passo con le lezioni. Non si può pensare di prepararli in poco tempo. All'inizio bisogna fare uno sforzo maggiore per comprendere i concetti base delle discipline, ma poi si costruisce un sapere che aiuta ad affrontare anche gli esami più complessi". Tre gli ingredienti fondamentali per riuscire nello studio della **Giurisprudenza** secondo **Carmen Rega**, secondo anno di Giurisprudenza: **"Curiosità, metodo e determinazione. Non conta la quantità di ore di studio ma la qualità. Ho scelto di studiare Giurisprudenza perché vorrei diventare magistrato. Durante il mio percorso ho avuto il privilegio di incontrare docenti di grande spessore culturale e umano. Il diritto è complesso, soprattutto Diritto privato, ma le materie giuridiche hanno un indubbio fascino perché ci consentono di osservare la realtà con occhi diversi, da una nuova prospettiva".** Seguire i corsi è importante: *"perché offrono un approccio pratico che teorico. Con Diritto costituzionale, ad esempio, abbiamo visto documenti come le mozioni di sfiducia, con Diritto privato gli atti costitutivi delle associazioni. C'è un approccio diretto alla materia che facilita lo studio e rende tutto più interessante".* **Luigi Di Costanzo** è all'ultimo anno della Magistrale in **Scienze e Tecnologie Agrarie**: *"Ho fatto questa scelta un po' di anni fa. Provengo dall'Istituto Tecnico Agrario De Cillis di Ponticelli e la mia decisione di proseguire gli studi su questa strada è stata fatta per passione. In ogni caso, oggi un po' tutti stanno*

...continua a pagina seguente

I nomi dei premiati

Gli altri premiati: **Eva Tammaro** (Scienze e Tecnologie delle Produzioni Alimentari), **Federico Buonamico** (Fisioterapia), **Francesco Crisci** (Medicina e Chirurgia in lingua inglese), **Martina Grieco** (Farmacia), **Rossella Iovane** (Tecniche di radiologia medica), **Vincenza Napolitano** (Biotecnologie mediche), **Martina Santoro** (Odontoiatria e protesi dentaria), **Vincenzo Vitiello** (Medicina e Chirurgia), **Marianna Boccia** (Biologia), **Francesco Buono** (Matematica), **Loris Caldoro** (Ingegneria civile), **Marco Donnarumma** (Ingegneria dell'Automazione), **Valerio La Gatta** (Ingegneria Informatica), **Ciro Messina** (Scienze Geologiche), **Claudia Muriello** (Biologia generale applicata), **Carmine Rosanova** (Ingegneria meccanica per la progettazione e la produzione), **Umberto Rossoni** (Chimica), **Giulia Salatino** (Fisica), **Naomi Tabacco** (Architettura), **Stefano Tagliaferri** (Ingegneria dei materiali), **Noemi Crescentini** (Comunicazione pubblica, sociale e politica), **Alfredo Gambi** (Filosofia), **Cristina Galiano** (Finanza), **Maria Chiara Garofalo** (Scienze della pubblica amministrazione).

Nursing

Nursing is a new First Cycle Degree programme of the Vanvitelli University, entirely provided in English, for the training of qualified health workers, according to the ESG 2015 (Standards and Guidelines in the European Higher Education Area). This course represents a unique programme in Italy; a global training opportunity for specialized personnel from different nationalities who will be able to benefit from the training capabilities of our highly qualified professors.



Course structure

The programme has a duration of 3 years. Candidates must pass an entry test usually held in the month of September. Professional skills are achieved through theoretical training based on lectures, seminars, work groups and practical training in hospitals and other public or private facilities of the National Health Service aimed at the acquisition of overall skills, which include knowledge, personal attitudes and practical applications necessary to practice the nursing profession. The student is gradually enriched with knowledge in increasingly complex disciplines for a complete approach with patients. Professors are available for students in any moment to facilitate their studies. The cost of the course varies from € 16 to a maximum of € 2.710 per year according to the students' family or personal income.

Students office

Istituto di Pediatria - via L. De Crecchio (80138) Napoli
tel. +39 081.5665571 - 587 e-mail: nursing@unicampania.it

www.medicinaechirurgia.unicampania.it
www.scienzemedichetraslazionali.unicampania.it



Nursing

Degree, 3 years - English language

Nursing is a First Cycle Degree Programme entirely taught in English, addressed to students aiming towards achieving a more performing cultural preparation that can be spent both in Italy and abroad.

This degree is a qualifying certification for the practice of the nursing profession.

V: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

School of Medical Sciences
Department of Translational Medical Sciences

Autore del miglior poster nel campo della ricerca
sulla Sclerosi Multipla

Placido Illiano, ex studente in CTF, oggi ricercatore a Miami

Ha vinto il premio come autore del Miglior Poster 'Giovani Ricercatori' nel campo della ricerca sulla Sclerosi Multipla. **Placido Illiano**, ex studente di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)** alla Federico II, oggi ricercatore all'Università di Miami, si è aggiudicato il riconoscimento con il progetto *'The Miami project to cure paralysis'* coadiuvato dalla dott.ssa **Roberta Brambilla**. Un verdetto inaspettato: *"il lavoro di ricerca pre-clinico che ho svolto è molto tecnico e complesso, da laboratorio. Pensavo, invece, potesse vincere qualche lavoro sui pazienti, ma mi sbagliavo"*, commenta. La ricerca consiste nello studio *"dei processi infiammatori della sclerosi multipla, in particolare studiamo lo stato infiammatorio del sistema nervoso centrale"*.

L'amore per la ricerca di Illiano viene da lontano: *"da quando avevo dieci anni, il mio obiettivo è sempre stato quello di andare a fare ricerca in America. Così, dopo il Liceo Scientifico, mi sono iscritto a CTF, un po' perché alle superiori andavo bene in quelle materie, un po' perché il primo biennio di studio non mi sembrava molto carico di discipline complesse"*. Inoltre *"avevo voglia di seguire un percorso di durata quinquennale, come CTF"*. La vera passione sboccia al secondo anno: *"Quando ho scoperto di aver fatto la scelta giusta. Ho iniziato a studiare materie più specialistiche come la Chimica Organica. Più il lavoro diventava duro, più mi convincevo di dover resistere. Il carico di studi è stato notevole. Praticamente ero in Dipartimento tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.00, ma non mi pesava"*. Quando arriva il momen-

to della tesi, la scelta cade su *"quella sperimentale che prevedeva un tirocinio diverso da quello in farmacia. Sono stato all'Istituto di Cibernetica di Pozzuoli quando mi restavano ancora 6 esami da sostenere. Alla fine, nonostante l'impegno gravoso, ho vissuto un'esperienza di laboratorio completa pre-laurea"*. Il traguardo arriva nel 2011 (in 5 anni e una sessione) con la discussione della tesi - la cui realizzazione è durata 16 mesi - coronata dal massimo dei voti. *"Mentre lavoravo alla tesi, avevo presentato domanda di dottorato negli Stati Uniti, conseguendo anche le due certificazioni richieste: quella per la lingua e il GRE (un test che si chiede a tutti quelli che vogliono svolgere un dottorato negli USA)"*. Purtroppo: *"La domanda non fu accettata, il capo laboratorio di quell'equipe vinse il Nobel per la Fisica quell'anno e venni scavalcato da centinaia di ricercatori di tutto il mondo"*. Però mai perdersi d'animo: *"Dopo un congresso, sono stato contattato dall'Istituto Italiano di Tecnologia a Genova (Dipartimento Neuroscienze), dove si era aperta una posizione di dottorato"*. Ad aprile 2015 la conclusione del dottorato. E la partecipazione *"ad un Congresso mondiale sulle Neuroscienze dove presentai 4 progetti. In quella sede conobbi quello che sarebbe diventato il mio primo capo a Miami. Qualche giorno dopo il congresso, nel settembre 2015, sono volato negli Stati Uniti"*. Ancora formazione: *"Ho studiato per 16 mesi il cervello umano perché volevo avere la stessa preparazione degli americani (che hanno dottorati più lunghi dei nostri). Volevo essere competitivo. Nel 2017 ho iniziato a lavorare con il team che mi ha per-*



messo di vincere il premio".

"Ho saputo stringere i denti ed aspettare"

Un ragazzo prodigo? *"Non mi definirei così. Io di geni e scienziati ne ho visti tanti e non rientro nella categoria. Sono stato solo uno studente che si è mosso in tempo. Ai ragazzi dico che occorre autoprodursi. La mia storia non è diversa da quella di altri ricercatori, non ho fatto nulla di speciale, se non sapere con forte determinazione dove volevo arrivare"*. La dott.ssa Brambilla, a capo del progetto italiano finanziato dalla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla, *"mi ha scelto perché cercava un ragazzo italiano, con i giusti requisiti, da poter finanziare. Durante la tesi avevo fatto esperienza in laboratorio e questo mi ha aiutato ad ottenere la borsa di studio di ricerca junior. Ogni anno, infatti, i ricercatori, durante la settimana dedicata alla malattia, sono invitati in Italia per portare il resoconto della ricerca svolta. Ed è lì che ho ottenuto il premio"*.

Nel raggiungimento del successo ha giocato di sicuro *"la preparazione di base che mi ha fornito la Federico II. Da un punto di vista teorico siamo i migliori e ci distinguiamo da tutti, anche a livello internazionale"*. Discorso diverso dal punto di vista

sperimentale: *"se ho avuto qualche possibilità di fare esperienza, è stato solo grazie alla tesi svolta in ambiente esterno"*. Un consiglio: *"è fondamentale conoscere l'inglese sia ad un livello personale che professionale. Conoscere l'inglese apre un mare di collaborazioni e conoscenze da sfruttare"*.

Da quattro anni in America, Illiano, originario di Bacoli nei Campi Flegrei, non ha ancora voglia di ritornare in Italia: *"Per un ricercatore è necessario permanere per lavoro all'estero. Non dico solo negli USA, ma anche in Cina, in Canada - dove pure sono stato - È importante formarsi al di fuori del proprio contesto. Ho 32 anni e una lunga strada ancora da percorrere"*. Agli studenti cosa direbbe? *"Nessuno mi ha regalato nulla e non mi è venuto tutto semplice. Ho ricevuto tanti no, ci sono restato male, ho fatto tanti sacrifici ma non ho mai perso l'interesse per ciò che mi piaceva. Sotto esame studiavo anche 10 ore al giorno. Però è importante ritagliarsi uno spazio per la vita personale, altrimenti si impazzisce"*. Quindi: *"Ci si deve mettere d'impegno e con il tempo tutto viene. Non mi sono mai preoccupato di avere un ritorno immediato dei miei sacrifici. Nei momenti di sconforto ho saputo stringere i denti ed aspettare"*.

Susy Lubrano

...continua da pagina precedente

capendo che **bisogna puntare sulle tre A: agricoltura, ambiente e alimentazione**. La nostra laurea è molto vasta, dopo, forse, conviene specializzarsi in un settore. Io punto alla libera professione come agronomo. La mia Triennale è la vecchia **Tecnologie Agrarie** e insieme alla **Magistrale** mi hanno fornito una visione globale sul settore". La pratica è importante: *"Provenendo da un Istituto Tecnico Agrario non ho avuto grosse difficoltà negli studi se non magari in matematica e fisica che non avevo approfondito a scuola. Quello su cui noi studenti insistiamo è la pratica, ancora adesso il tirocinio non è obbligatorio, ma quando, ad esempio, un agronomo si trova a scendere in campo senza aver avuto la possibilità di osservare praticamente quanto studiato in teoria ha delle difficoltà che potrebbe non superare. La pratica è un punto critico"*. *"Ho scelto **Ingegneria Gestionale** dopo aver tentato un percorso nelle Forze armate che non si è rivelato adatto a me - ricorda **Fabio Truppi**, secondo anno della Magistrale - Mi sento pronto ad entrare nel mondo del lavoro anche se non so ancora in che settore, visto che la nostra laurea offre diversi sbocchi. Il rapporto tra teoria e pratica potrebbe migliorare anche se stanno aumentando i cfu dedicati alla pratica, il che è importante perché gli ingegneri lavorano sul campo piuttosto che sui libri"*. Non esistono esami complessi: *"Dipende dalla tua attitudine a studiare qualsivoglia materia. Seguire le lezioni è fondamentale perché il professore aiuta ad identificare i concetti importanti, mentre con i libri a volte ci si perde tra le righe. **Bisogna organizzarsi bene e prendere tanti appunti"**. Lida San Marco, secondo anno in **Ingegneria***

Meccanica per l'Energia e per l'Ambiente, ha fatto una scelta *"non proprio per passione, nel senso che ho scelto tra le varie ingegnerie quella che potesse interessarmi di più e la Magistrale l'ho scoperta per caso. Chi si scrive ad **Ingegneria Meccanica**, in genere, è appassionato di moto, macchine, io invece l'ho voluta scoprire"*. Agli esami *"dipende anche un po' da come si comporta il professore. Tutto sta nel trovare il giusto metodo di studio: il mio è ripetere con un'altra persona. Studiare prima da sola e poi confrontarmi con lui. Il confronto è fondamentale"*. Anche Lida riflette sul rapporto tra teoria e pratica nelle discipline di area ingegneristica: *"Dipende un po' dal professore, alcuni ti fanno vedere cose, conoscere software, visitare impianti e capire cosa andrai a fare"*. Studiare Lettere conviene oggi? *"Latino e greco sono da sempre le mie passioni. Conviene senz'altro, perché quando si studia una cosa volentieri e con interesse uno sbocco lavorativo si trova - risponde **Carmen Pesola**, Magistrale in **Filologia, Letteratura e Civiltà del mondo antico** - Vorrei diventare un'insegnante. Se hai voglia di proseguire, una strada la trovi. Io sono fiduciosa"*. Un consiglio: *"Storia Greca è un esame complesso da preparare. Quanto alle traduzioni, non bisogna mai imparare a memoria"*. *"Mi piacciono le materie scientifiche e l'Ingegneria mi permette di applicarle nel mondo reale - dice **Monica De Riso**, terzo anno di **Ingegneria Elettronica** - Da bambina giocavo con le macchinine con mio fratello. Le smontavo e volevo capire dentro cosa ci fosse"*. Tra gli esami più complessi ricorda *"Matematica perché, anche se l'ho studiata al liceo scientifico, le competenze che ti dà la scuola sono diverse da quelle che ser-*

vono all'università. Io consiglio di studiare tanto, ogni giorno, ripetere, sottolineare, fare riassunti e cercare di memorizzare quanto più possibile". Non avrebbe potuto scegliere diversamente **Vincenzo Gargiulo**, secondo anno Magistrale in **Scienze Storiche**: *"Mi piace l'idea della ricerca e sono interessato anche all'insegnamento. Lo studio della storia è una scelta di coraggio e dedizione perché per queste discipline è un brutto momento, ma questo non vuol dire che la loro efficacia sia meno importante che in passato. Anzi, proprio ora che le scienze dure e la tecnologia ci danno così tanto, le materie umanistiche e le scienze di osservazione servono a sapere dove tracciare la linea. La storia è identità, ma non solo. È saper accettare come l'identità cambia e, in questo senso, è molto proiettata al futuro. All'inizio del Novecento lo storico e filosofo Giovanni Gentile diceva che le nazioni non sono enti monolitici, fatti imperturbabili, ma si costruiscono e si modificano con il tempo e questo vale ancora di più oggi"*. La polemica come metodo di studio: *"Io sono polemico e il modo migliore per conoscere è discutere vivacemente con i colleghi. Confrontarsi con qualcuno che ha una sensibilità diversa dalla tua, soprattutto in materie come la nostra, arricchisce di una pluralità di prospettive"*. Ancora, **Luigi Della Ragione**, Magistrale in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica**: *"Mi piace costruire sin da bambino. Mi sono iscritto ad una scuola per geometri e poi ad **Ingegneria Civile**. Al momento sto studiando a **Cambridge**, sto preparando la mia tesi. Mi piacerebbe rimanere a lavorare in Italia, ma, se non potessi, vorrei andare in un paese di lingua inglese"*.

Carol Simeoli

Ciclo di incontri promosso dalla Commissione bilaterale Unindustria-Ateneo federiciano

Andare al Nord o all'estero "non deve essere una soluzione obbligata" per i laureati



Questa iniziativa nasce perché vorremmo far capire ai giovani che sul territorio ci sono realtà imprenditoriali innovative, che possono rappresentare un ottimo investimento per chi si laurea con profitto, abbia buone competenze e si metta alla ricerca del lavoro. Contemporaneamente vorremmo ribadire alle imprese migliori che sul territorio ci sono tanti giovani bravi e competenti ai quali attingere. L'idea di fondo è che per i laureati della Federico II andare al Nord o addirittura all'estero non deve essere una soluzione obbligata. Non sta scritto da nessuna parte. Non è un destino segnato". Il prof. Guido

Capaldo, docente di Ingegneria economica - gestionale, parte da queste considerazioni per spiegare quale sia il senso del ciclo di incontri programmato dalla Commissione bilaterale Unindustria Napoli - Ateneo federiciano della quale è componente e che è iniziata qualche giorno fa. Precisamente l'undici giugno, quando nell'Aula Leopoldo Massimilla, a Piazzale Tecchio, i laureandi ed i giovani laureati hanno avuto occasione di conoscere alcune realtà del settore metalmeccanico, tra le quali Laminazione Sottile spa e Gruppo Abete. "Questi incontri - sottolinea Capaldo - sono qualcosa di diverso

da quelli, già sperimentati ed ormai consolidati, che si organizzano per offrire agli studenti la possibilità di colloqui con le aziende o di lasciare i propri curricula. Non sono Career Day, per intenderci. Non ci interessa tanto ospitare un certo numero di imprese che possano tenere colloqui per gli aspiranti all'assunzione, quanto piuttosto aiutare i ragazzi a capire che nel nostro territorio possono proporsi a realtà innovative, nelle quali possono avere opportunità di crescita professionale e dalle quali possono essere valorizzati per le competenze che hanno, anche dal punto di vista economico". Non è così scontato, tutt'altro. "Gli studenti partono da una condizione di profondo pessimismo e le loro famiglie sono sulla stessa lunghezza d'onda. Li incoraggiano e li sollecitano sin da quando sono ancora impegnati negli esami a programmare di andare via dalla Campania, perché le mamme ed i papà sono ancora più disillusi dei figli riguardo alla possibilità di trovare qui una occupazione che li valorizzi dopo la laurea. Non ci provano neppure, danno per scontato di dover andare via". Il contesto generale certamente favorisce questo stato d'animo ma, secondo Capaldo, la rassegnazione a dover andare via è anche il frutto di un preconcetto o della cattiva informazione. "Nessuno o quasi dei nostri laureati - dice - invia il curriculum ad aziende del territorio. Chi lo fa e sceglie il giusto destinatario, una realtà competitiva ed innovativa dal punto di vista dei prodotti e dei processi, a volte è premiato. La conoscenza delle caratteristiche del tessuto imprenditoriale campano è indispensabile ad orientarsi ed a cercarsi opportunità favorevoli". Un esempio? "Tempo fa l'amministratore delegato di Laminazione Sottile mi riferì che era stato raggiunto via LinkedIn da un nostro laureato in Ingegneria il quale aveva chiesto un colloquio. Il manager

era rimasto favorevolmente colpito dall'intraprendenza di quel ragazzo e gli accordò un appuntamento. Il neolaureato poi è andato lì a lavorare, è rimasto in quella azienda. Fortuna, certo quella è indispensabile, ma il ragazzo ci ha messo molto di suo. Ha capito che c'era un'azienda sul territorio in forte crescita ed ha puntato a quella. Inoltre non si è limitato ad inviare un curriculum ad un indirizzo mail qualunque, come purtroppo continuano a fare alcuni neolaureati".

Dopo l'esordio di giugno, il ciclo di incontri proseguirà con altri appuntamenti - dovrebbe essercene uno ogni paio di mesi - in autunno. Saranno dedicati ad altri settori e comparti produttivi. Per esempio, l'agroalimentare. In scacchiera dovrebbe esserci anche una iniziativa con i grandi gruppi editoriali, destinata agli studenti dell'area umanistica i quali desiderino provare ad inserirsi nell'ambito del giornalismo o dell'editoria.

"Nell'ambito di ogni incontro - prosegue il prof. Capaldo - saranno presentati ai laureati ed ai laureandi i progetti ed i processi di innovazione che caratterizzano il nostro territorio, evidenziando il fabbisogno di giovani in grado di contribuire, con la loro capacità di sostenere l'innovazione, ai programmi di sviluppo del sistema delle imprese. Cercheremo, inoltre, di evidenziare le peculiarità dei processi di innovazione tecnologica, di mercato ed organizzativi dei diversi comparti industriali presenti sul territorio e di mettere in risalto la domanda professionale da parte delle imprese, le competenze tecnico-professionali e le caratteristiche personali richieste ai giovani laureati". Il ciclo di appuntamenti, peraltro, punta anche a stabilire e rafforzare i rapporti di collaborazione tra i docenti e le imprese innovative, affinché possano nascere occasioni di tirocinio per i ragazzi e di collaborazione su progetti ed iniziative.

Un Corso di Laurea ad hoc per l'accesso alla Pubblica Amministrazione, protestano i laureati in Scienze Politiche

Apprensione da parte del direttivo e dei membri dell'Associazione "Alumni Scienze Politiche" per le dichiarazioni del Ministro per la Funzione Pubblica Giulia Bongiorno, circa la possibilità dell'istituzione di un Corso di Laurea ad hoc per l'accesso alla Pubblica Amministrazione.

L'Associazione, nata il 20 aprile, riunisce i laureati in Scienze Politiche e Scienze della Pubblica Amministrazione della Federico II ed è presieduta da Rosario Pugliese, laureato in Scienze Politiche ed ex rappresentante degli studenti. "L'ipotesi del Governo di istituire un Corso ad hoc per l'accesso alle carriere nella Pubblica Amministrazione, così come annunciato dal Ministro Bongiorno, durante la trasmissione Tagadà, ha scatenato la preoccupazione di tutti noi, anche perché non è stato aperto nessun tavolo preventivo con i rappresentanti e le associazioni dei laureati - afferma Pugliese - Noi chiediamo un incontro con i Ministri Bongiorno e Bussetti, che sostiene il progetto, perché si apra un dialogo con le istituzioni volto alla valorizzazione delle carriere già esistenti".

In base alla proposta del Ministro Bongiorno, annunciata anche du-

rante il Forum della Pubblica Amministrazione, e nata per consentire un più veloce inserimento nel mondo

Dsa e lingue straniere

"**DSA e Lingue Straniere tra Scuola e Università: istruzioni per l'uso**", è il tema dell'incontro, organizzato in collaborazione dal Centro SINAPSi e dal Centro Linguistico di Ateneo, in programma il 21 giugno, alle 8.30, nella Sala Azzurra del Complesso di Monte Sant'Angelo. Un convegno rivolto ai docenti universitari e di scuole secondarie che, nell'insegnamento della lingua straniera, devono tener conto della presenza, sempre più numerosa, di studenti che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento e, in particolare, della dislessia.

del lavoro, già a 24-25 anni, il nuovo Corso dovrebbe essere inserito in un disegno di legge e quindi partire in tempi stretti. Questa proposta lascia, quindi, spiazzati chi una laurea già ce l'ha e per tanti anni si è visto tagliato fuori dalla Pubblica Amministrazione a causa del blocco delle assunzioni: "Inoltre, noi laureati in Scienze Politiche solo dal 2016 abbiamo riottenuto l'accesso alla classe di concorso A046 per l'insegnamento e solo dopo il superamento di esami aggiuntivi più di 24 CFU in discipline

Antropo-Psico-Pedagogiche (di cui per la Federico II si è ancora in attesa della pubblicazione dei calendari corsi ed esami). Non viene così valorizzata la nostra preparazione in Storia e Geografia, senza contare che la A046 è una delle classi di concorso più affollate. Ora, con l'attivazione di un percorso ad hoc per l'accesso alle carriere apicali nella PA, risulterà per chi è già laureato ancora più difficile trovare inserimento o avere possibilità di carriera", denuncia ancora Pugliese.

"Miglior pizza d'Italia"



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Docenti e studenti di **Biologia impegnati a Piscinola** in un progetto ecologico e di rigenerazione urbana. Un esempio di interazione **Ateneo-territorio**

Un laboratorio di bio-bellezza al 'corridoio delle farfalle'

Tutto è partito da una idea che all'epoca, circa tre anni fa, sembrò quasi una utopia: trasformare la discarica antistante il Teatro Area Nord (Tan) di Piscinola, in via Nuova dietro la Vigna, periferia settentrionale di Napoli, in un orto ed un frutteto. La ebbe **Lello Serrao**, regista e direttore artistico del TAN, il quale coinvolse decine di persone che gli diedero una mano. Ne parlò con **Aldo**, un professore di Scienze che aveva realizzato una impresa simile davanti al suo liceo ad Afragola, ed Aldo convinse a sua volta gli attivisti del circolo *La Gatta Blu* di Legambiente. Dal passaparola all'impegno concreto il passo fu breve: rovi, sterpi, suppellettili, scarti edili e carcasse di auto abbandonate furono portati via. Nello spazio davanti al TAN, concesso dal Comune di Napoli in comodato d'uso, settimana dopo settimana comparvero alberi ed ortaggi. Il passo successivo fu il progetto di scegliere arbusti, erbe aromatiche e fiori graditi alle farfalle, per attirarle e realizzare un **corridoio ecologico** che potesse essere utilizzato anche dalle api, dalle libellule e dai bombi. Oggi il corridoio delle farfalle è una splendida realtà, **una gemma da proteggere e valorizzare** che racconta **una storia diversa della periferia**, alternativa a quella degli omicidi di camorra, del degrado, dell'abbandono. Vive grazie all'impegno di decine e decine di volontari che se ne prendono cura e lo tutelano. A integrazione e in sinergia con la bonifica, la cooperativa *"Gatta Blu"*, costituita da operatori e utenti del Centro diurno di Salute mentale di Scampia, ha unito al progetto di ecologia anche una parte artistica con la **realizzazione di murali** che richiamano il tema delle farfalle.

Da maggio frequentano quello spazio recuperato e restituito alla città, cercando di renderlo sempre più bello, anche alcuni **studenti e docenti del Corso di Laurea in**

Biologia Generale ed Applicata dell'Ateneo Federico II. Il corridoio delle farfalle, infatti, è diventato lo scenario di un **laboratorio sul campo** nel quale i professori mettono le proprie competenze al servizio dell'iniziativa e gli studenti imparano e svolgono attività sul campo finalizzata allo **svolgimento dei tirocini o della tesi di laurea**.

Una delle più recenti uscite è stata quella del 4 giugno, alla quale hanno partecipato sei studenti coordinati dalla professoressa **Simonetta Giordano**, che insegna Botanica generale ed applicata. *"Abbiamo realizzato - racconta la docente - una raccolta ed identificazione di piante spontanee ed un censimento delle piante già piantate dalle associazioni, nell'ambito di un piano di miglioramento della macchia verde e di piantumazione di macchia mediterranea. Poi ci occuperemo di ecologia del suolo, della gestione degli scarti vegetali per realizzare compost e di tante altre attività. Ci piacerebbe che tutte queste idee servissero ad aggregare gli studenti di Biologia, a rafforzare il senso ed il significato della loro scelta ed a combattere l'abbandono dei corsi, che può essere anche il risultato di una certa demotivazione"*.

La collaborazione tra Biologia ed il TAN è nata dalla conoscenza da parte della professoressa **Barbara Majello**, genetista e Presidente del Corso di Laurea di Biologia, di Serrao e di **Umberto Laperuta**, il Presidente di Noi e Piscinola, un'associazione vicina al Teatro Area Nord. *"Frequentando il TAN - ricorda la docente - ed interagendo con le persone del posto, mi sono imbattuta nel progetto ecologico e di rigenerazione urbana 'il corridoio delle farfalle'. Mi è subito apparso evidente che la qualità dell'iniziativa e la potenzialità dei luoghi potevano aprire la strada anche ad interessanti prospettive didattiche e di divulgazione. Quello del TAN, infatti, rappresenta solo una parte*



*di un corridoio più vasto che partendo da Piscinola si estende fino alla confinante Scampia". È nata così l'idea di trasformare quello spazio in qualcosa di ancora più significativo, un "laboratorio di bio - bellezza". Dice Majello: "Mi sono persuasa che attraverso le potenzialità dei luoghi e la presenza di un teatro si possa attuare una strategia educativa, una sinergia tra sperimentazione didattica sul campo e divulgazione scientifica". Ha promosso, dunque, la nascita di un progetto di interazione Ateneo-territorio, un laboratorio sul campo che nasce dalla conoscenza dei luoghi, delle persone, delle associazioni sociali che operano a Piscinola. L'iniziativa, peraltro, sarebbe rimasta sulla carta se non ci fosse stata la disponibilità di altri docenti esperti di Botanica ed Ecologia del Dipartimento di Biologia: **Simonetta Giordano, Giulia Maisto, Carmen Arena e Giovanni Scopece**. Hanno partecipato anch'essi ai primi sopralluoghi insieme ai volontari delle associazioni. "È nata - prosegue Majello - una collaborazione e una strategia sperimentale condivisa, volta ad incrementare l'ottimo lavoro già svolto fino ad oggi nel progetto ecologico e di rigenerazione urbana nei giardini del TAN"*.

Gli studenti del Corso di Laurea hanno risposto con entusiasmo all'offerta di possibilità di frequen-

zare il luogo per **attività di tesi e tirocini** e sono già all'opera per le diverse attività del progetto. *"La squadra di docenti, studenti e volontari delle associazioni che si sta costituendo - spiega la professoressa Giordano - ha l'obiettivo di lavorare al censimento delle specie arboree spontanee, alla preparazione di un erbario, al posizionamento di quadrati permanenti per osservazioni diacroniche sulla diversità floristica, all'avvistamento, fotografia e censimento delle farfalle". Nel tempo il progetto prevede, poi, di rendere quel corridoio non solo un percorso per la ripopolazione degli insetti ma anche uno spazio che riesca a veicolare cultura, conoscenza e innovazione. "Sarà un laboratorio - insiste Majello - di condivisione di idee tra studenti e docenti attraverso la creazione di eventi periodici di divulgazione scientifica su differenti tematiche di pertinenza del Dipartimento di Biologia"*.

Da maggio è disponibile un link che illustra le attività del progetto e la possibilità per gli studenti dei Corsi di Laurea in Biologia Generale e applicata e Biologia di svolgere tesi o tirocini in ambito ecologico e botanico presso il Teatro Area Nord TAN: (<http://www.dipartimentodibiologia.unina.it/laboratorio-di-bio-bellezza-il-corridoio-delle-farfalle>).

Fabrizio Geremicca

Premi per tesi con contenuti bioetici: il nuovo bando apre anche ai giuristi

Ai dieci premi per medici e odontoiatri si aggiungono 5 assegni per laureati in Giurisprudenza

Il **Comitato etico della Federico II** ripropone il bando che premia le tesi con aspetti di interesse bioetico. Per la prima volta da quando è stato ideato il premio, il bando ha tre firme. Sono del Presidente del Comitato etico **Claudio Buccelli**, del Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano** e del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Sandro Staiano**. Il prof. Buccelli: *"è la principale novità del nuovo bando"*. In palio quindici premi. Otto sono destinati a tesi di Laurea in Medicina, due a Odontoiatria e cinque ai laureati in Giurisprudenza. Il motivo dell'aggiunta: *"è importante che la riflessione su argomenti di carattere etico vada avanti e al ragionamento clinico sulla persona si affianchi quello giuridico. Il premio vuole stimolare la sensibilità etica, sia sotto il versante bioclinico, sia sotto il versante del biodiritto"*. Condizioni necessarie per partecipare: laurea alla Federico II conseguita nell'anno solare 2019 in uno dei tre Corsi di Laurea citati e media voto non inferiore a 27: *"non ci aspettiamo una tesi di bioetica, ma lavori che ci facciano capire che il candidato ragiona in*

termini bioetici". C'è tempo fino al 30 novembre prossimo per inviare al Comitato Etico la documentazione richiesta (domanda di partecipazione, copia della tesi di laurea, certificato di laurea). I lavori pervenuti saranno valutati da una Commissione composta dai tre firmatari del bando e da ulteriori sei componenti del Comitato Etico. Ai vincitori 2000 euro lordi: *"speriamo di poter rinnovare l'iniziativa nei prossimi anni"*. Molto dipende da come evolverà la situazione dei Comitati Etici: *"è in atto una ristrutturazione che prevede che in tutta Italia non siano più di quaranta. Dobbiamo capire quanti di questi verranno assegnati alla Campania. Noi vorremmo continuare a vivere in maniera indipendente perché il Comitato Etico della Federico II vanta trent'anni di attività ed è attento non solo a ricerca e protocolli, aspetti molto importanti, ma pure ai problemi dell'assistenza sanitaria. C'è il rischio che in una ristrutturazione complessiva non si dia la dovuta attenzione a quanto realizzato finora"*.

Una iniziativa alla Federico II per studenti e dottorandi stranieri

“Prima Scuola estiva di lingua e cultura italiana dedicata al cinema, al teatro e alla letteratura”

Il cinema, la letteratura ed il teatro sono certamente importanti ed utili per approfondire la cultura di un popolo e per acquisire dimestichezza con una lingua. A partire da questa considerazione, il **Centro Linguistico di Ateneo della Federico II** ed il **Master di II livello in Drammaturgia e Cinematografia**, entrambi coordinati dal prof. **Pasquale Sabbatino**, promuovono una iniziativa rivolta alle ragazze ed ai ragazzi stranieri che frequentano l'Università in qualità di Erasmus o di dottorandi e specializzandi. Una mini rassegna cinematografica in italiano che si svolgerà nella sede di via Partenope ed alla quale partecipano vari docenti i quali, a proiezione ultimata, avranno il compito di sviluppare un dibattito e di raccontare come quel determinato film vada contestualizzato nella realtà storica, economica, sociale e nella cultura del periodo al quale appartiene. L'iniziativa è stata battezzata **Summer School**, è completamente gratuita ed è in programma **dal 15 al 19 luglio**. Il 20 luglio è prevista una visita guidata nel centro storico di Napoli. Il tetto massimo di partecipanti è 50. Ci si iscrive attraverso la piattaforma esol.unina.

it. A conclusione, sarà rilasciato un attestato di partecipazione che potrà essere tramutato dal Corso di Laurea di appartenenza in crediti formativi. **L'attività è pari a 50 ore, di cui almeno 20 dedicate alla didattica.**

“Si tratta - commenta **Vincenzo Caputo**, ricercatore di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi Umanistici e coordinatore della iniziativa - **della prima Scuola estiva di lingua e cultura italiana a Napoli interamente dedicata al cinema, al teatro e alla letteratura.** La città partenopea, da questo punto di vista, rappresenta sicuramente lo scenario ideale. Essa è al centro, negli ultimi anni, di un interesse sempre maggiore per la qualità dei suoi scrittori, sceneggiatori, registi e, tra l'altro, per la capacità di divenire spesso perfetta scenografia di film, fiction e opere televisive”. Nelle attività sono impegnati docenti ed esperti nei settori interessati (lingua, letteratura, teatro e cinema). “Il progetto didattico, - aggiunge Caputo - **fondato sullo straordinario patrimonio della città e del suo territorio, punta alla valorizzazione e diffusione delle cultura italiana attraverso attività seminariali e**

partecipazione attiva degli studenti, dottorandi e specializzandi stranieri ai laboratori. L'obiettivo è avvicinare i partecipanti alla cultura italiana, mettendo in evidenza il suo ruolo essenziale nella formazione della cultura europea contemporanea; puntare nello specifico l'attenzione sulla tradizione culturale italiana relativa alla letteratura, al teatro e al cinema nella loro stretta relazione”. Il Comitato scientifico è composto da **Anna Masecchia, Matteo Palumbo, Peppe Barra, Maurizio de Giovanni, Francesco de Cristoforo.**

“Ci si può iscrivere fino al trenta giugno - precisa Caputo - ed abbiamo già avuto non poche manifestazioni di interesse. Mi hanno contattato, per esempio, un paio di ragazzi che frequentano Fisica ed Ingegneria e provengono dall'area del Maghreb, un certo numero di spagnoli, alcuni tedeschi”. La scelta della sede nella quale si svolgerà la Summer School non è stata casuale: “Non avremmo potuto pensare ad uno scenario migliore per una rassegna che attraverso cinema, teatro e letteratura punta a far conoscere Napoli. Il mare, il Vesuvio sullo sfondo, la bellezza del golfo



rappresentano la cornice ideale. Magari qualche studente troverà anche il modo ed il tempo di un tuffo, a fine giornata”. Prosegue: “Le Summer School proliferano, ormai, ma noi abbiamo voluto attivarne una precisa e con un target preciso ed approfittare per trasformare teatro, cinema e letteratura in un modo di trasferire la cultura italiana”.

Il programma, il tre giugno, quando Ateneapoli contatta Caputo, è ancora in fase di definizione, ma il ricercatore fornisce qualche anticipazione. “Ci saranno ‘Ricomincio da tre’, il film di Troisi, e ‘Napoli velata’ di Ferzan Ozpetek. **Tra gli ospiti, al 99 per cento, avremo un attore molto noto e bravo. Preferisco mantenere il riserbo perché non c'è ancora la certezza.**”

Fabrizio Geremicca

Sport e Università

Il Calcio Napoli premia i docenti universitari della Consulta medica

La prova costume di Higuain. Le tonsille di Hamsik e le vertigini di Di Canio. La specializzazione di un giovanissimo **Alfonso De Nicola**, oggi medico sportivo del Calcio Napoli. Una consulta medica, formata da **tanti specialisti delle Università Federico II e Vanvitelli**, è la fonte alla quale attinge periodicamente lo staff medico della squadra partenopea per rispondere alle esigenze dei propri atleti. A tutti i medici che la compongono, lo scorso 31 maggio, gli azzurri hanno consegnato **targhe di ringraziamento per il campionato appena concluso**. Tanti i professionisti premiati. È alla sua sesta targa il prof. **Marcellino Monda**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Medicina, sede di Caserta, dell'Università Vanvitelli e direttore dell'UOC di Dietetica, Medicina dello Sport e Benessere Psico-Fisico dell'Azienda Ospedaliera: “la targa ha un valore affettivo, perché sono legato al Calcio Napoli e allo staff medico, e professionale, perché l'Università mette a disposizione le proprie competenze per realizzare qualcosa di importante”. Il caso clinico che strappa il sorriso: “quando si diceva che Higuain non segnava per-

ché in sovrappeso. Dopo tre giorni tornò a fare gol e le voci sui chili di troppo svanirono, ma in realtà quei chili non c'erano mai stati”. Calciatore o no, “l'attenzione è la stessa rivolta a qualsiasi altra persona. Il medico guarda alla persona, indipendentemente dal livello sociale ed economico”. Tra i premiati della Vanvitelli, il prof. **Luigi D'Angelo**, Specialista in Otorinolaringoiatria e Audiologia e consulente della Società fin dai tempi di Maradona. Decine gli interventi chirurgici, dal naso di **Alain Boghossian** alle tonsille di **Marek Hamsik**. Per lui la targa “testimonia il legame profondo con il Calcio Napoli ed è un riconoscimento importante da parte del medico sociale De Nicola che con gli specialisti della Consulta medica stabilisce un rapporto improntato al rispetto delle reciproche competenze, fondamentale per ottenere risultati eccellenti nella prevenzione e nel tempestivo recupero degli atleti”. Nell'album dei ricordi: “non dimenticherò mai di aver guarito dalle vertigini in zona **Cesarni Paolo Di Canio**. Il Napoli vinse in casa 1-0 contro il Milan con un suo gol dopo piroetta in area di rigore. Ricordo anche quando recuperai,



la prof.ssa Stefania Montagnani



Il prof. Marcellino Monda

sempre all'ultimo momento, **Daniel Fonseca, che ebbe la cortesia di dedicarmi un suo gol alla Domenica Sportiva**”. Prospettive future: “sono convinto della necessità di un rapporto sempre più stretto col Napoli. Quando trattiamo campioni dello sport, la possibilità di recupero in tempo reale è fondamentale. L'Università Vanvitelli, sotto la guida del Rettore Paolisso, è molto aperta a ogni forma di collaborazione che porti un accrescimento di competenze e di prestigio dell'Ateneo. Ritengo auspicabile una proroga dell'attività libero-professionale presso la Clinica Ruesch o in una struttura adeguata a pazienti che hanno particolari esigenze di riservatezza. Inoltre, spero che in futuro il Presidente De Laurentiis consenta la stesura di un **Trattato di Medicina e Chirurgia del calcio**, nel quale potranno confluire tutte le competenze e professionalità delle

varie specialità afferenti alla nostra consulta medica”. Sugli scaffali ha “una piccola pila di targhe ricordo” la prof.ssa **Stefania Montagnani**, docente di Anatomia: “il dott. **De Nicola si è specializzato con me in Medicina dello sport** (la docente dirige la Scuola di specializzazione) e ogni anno ci tiene a consegnarmi questo riconoscimento”. Com'era da studente l'attuale medico sociale del Napoli? “Bravo. Ha mantenuto una grande passione per lo studio. Fra l'altro è docente nella mia Scuola di Specializzazione. Si è chiuso al cerchio”. Oggi è “un professionista interessante perché **il Napoli ha pochissimi infortuni, molto meno delle altre squadre**. È motivato e attento al nuovo”. Prospettive future: “saremmo interessati a una produzione scientifica simile a quella che abbiamo con altre realtà sportive, come la Ferrari”.

Ciro Baldini

Bozza, Rippa e Savino nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea ad Ingegneria Industriale

Cambio al vertice dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DI): i professori **Raffaele Savino**, **Pierluigi Rippa** e **Fabio Bozza** coordineranno, rispettivamente, **Ingegneria Aerospaziale**, **Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione**, con relativa Magistrale in Ingegneria Gestionale, e la Triennale in **Ingegneria Meccanica**. Riconfermati i professori **Nicola Bianco** (Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente), **Antonio Langella** (Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione) e **Guido Boccadamo** (Ingegneria Navale).

Per **Ingegneria Gestionale**, al prof. Giuseppe Bruno subentra il prof. **Pierluigi Rippa**. 113 voti su 116, il prof. Rippa è docente di Ingegneria economico-gestionale, laurea con lode in Economia e Commercio alla Federico II. Il docente pone l'accento sulla "continuità con quanto fatto in precedenza. Con il prof. Bruno si è lavorato alla **modifica del Manifesto di Studi del Corso Magistrale in Ingegneria Gestionale**". **Tre i percorsi a scelta degli studenti**: Innovation Management, Supply Chain Management e Management of Manufacturing Process and Services. "Stiamo monitorando l'andamento di questi percorsi e le scelte degli studenti. Abbiamo riscontrato una forte partecipazione, nonché la tendenza a rimanere con noi dopo la Triennale. Uno dei problemi dei Corsi di Laurea napoletani è nella scelta degli studenti di andare altrove dopo la Triennale, dove ci sono più opportunità di lavoro. L'offerta di questi tre nuovi curricula, invece, consente agli studenti di indirizzare meglio le loro scelte lavorative. Dobbiamo continuare a monitorare l'andamento del mercato e ipotizzare altri curricula che possano rispondere alle esigenze e alle richieste di questo". Punto di forza dell'Ingegneria Gestionale napoletana è "il **carattere multidisciplinare** con le diverse aree dell'ingegneria corredate da materie di carattere economico-gestionale che formano studenti capaci di approcciarsi a problematiche aziendali con una forte matrice ingegneristica. Il Corso che abbiamo qui a Napoli, comparato con gli altri in Italia, è quello che ha il maggior numero di settori scientifico-disciplinari diversi". Fondamentale è "riprendere un dialogo intenso con la comunità, con le associazioni, con gli enti professionali ed in particolare con gli studenti, e creare un maggior numero di laboratori esperienziali, carenza, questa, che ci viene fatta notare da loro". All'attenzione, il **25 giugno, una giornata di riflessione e orientamento** a Piazzale Tecchio dalle 9.00 alle 18.00: "L'evoluzione dell'Ingegnere Gestionale nell'era digitale". Con i docenti "presenteremo l'evoluzione dell'Ingegneria Gestionale dalla nascita ad oggi. Si tratta di una delle più giovani ingegnerie a Napoli. Ci saranno anche laureati che oggi ricoprono posizioni di rilievo in importanti aziende e premieremo i laureati triennali con lode. Abbiamo ricevuto già più di 250 registrazioni da parte di interessati a partecipare. Il pomeriggio, poi, ci sarà una tavola rotonda con professionisti del settore che racconteranno l'evoluzione del mercato per effetto della trasformazione digitale", conclude il docente.

Subentra al prof. Antonio Lanzotti, come Coordinatore della Triennale in **Ingegneria Meccanica**, il prof.



> Il prof. Pierluigi Rippa



> Il prof. Fabio Bozza

Fabio Bozza, eletto con 116 voti su 119. Docente di Macchine a fluido e di Sistemi di propulsione per l'automazione, il prof. Bozza è laureato con lode in Ingegneria Meccanica alla Federico II. La sua candidatura arriva "per spirito di servizio e per dare un contributo alla crescita del nostro Corso, soprattutto con l'intento di far emergere negli studenti tutto il

loro potenziale inespresso. Osserviamo, infatti, che gli studenti hanno medie medio-basse o comunque più basse di quelle che poi raggiungono alla Magistrale". Concretamente "vogliamo intervenire con il tutorato, ponendo attenzione agli orari e alle modalità di erogazione della didattica. Bisogna curare l'orientamento in ingresso, presentando il Corso nelle

scuole nonché il mercato dell'ingegneria meccanica. Di pari passo, bisogna porre attenzione all'orientamento in uscita, presentare le nostre Magistrali e indirizzare gli studenti in funzione delle loro predisposizioni e ambizioni professionali". Un problema da affrontare "è la **percentuale di abbandoni che è preoccupante al primo anno**". In agenda, anche la volontà di proporre **corsi on-line e audio-video**: "Vorremo farlo in una modalità differente da quella dei corsi erogati sulla piattaforma Federica. Vorremmo che il docente interagisse con un'aula di studenti". Verificata la fattibilità tecnica di questa operazione, la si potrebbe portare a termine anche con l'aiuto del centro Sinapsi e della Rai, vicina alle sedi di Fuorigrotta. Ingegneria Meccanica "è un **percorso molto gettonato dagli studenti**. Le iscrizioni sono costanti, anzi in crescita. Dovendo amministrare un numero molto alto di studenti, bisogna gestire opportunamente i supporti didattici e la logistica delle aule. In questo senso ci viene in aiuto la sede di San Giovanni", conclude il docente.

Tecnologie digitali per le costruzioni formerà i geometri 4.0

Nasce ad Ingegneria il Corso per formare - parafrasando il prof. Edoardo Cosenza, docente di Tecnica delle Costruzioni e Presidente dell'Ordine degli Ingegneri - "i geometri 4.0". Se non ci saranno intoppi - l'iter è stato già avviato - ci si potrà immatricolare già a settembre. Si chiama **Tecnologie digitali per le costruzioni**, sarà un Corso di Laurea Triennale e professionalizzante incardinato nel Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura diretto dal prof. Andrea Prota (che è anche Segretario dell'Ordine). Cinquanta gli ammessi al primo anno. Se ci saranno più candidati rispetto ai posti disponibili, sarà effettuato un test selettivo. La laurea avrà contenuti pratici e si propone di fornire alle imprese di costruzioni quadri tecnici immediatamente operativi per gestire processi di realizzazione e gestione delle opere edili e infrastrutturali con tecnologie digitali. Chi conseguirà il titolo triennale non potrà iscriversi all'albo junior degli ingegneri, ma al Collegio dei geometri. Per accedere a quest'ultimo, attualmente è sufficiente il diploma, ma tra qualche anno occorrerà essere in possesso di una Laurea Triennale. Dell'iniziativa si è discusso alcune settimane fa a Napoli, nella sede dell'Associazione costruttori di Napoli (Acen) presieduta da Federica Brancaccio, un'occasione per mettere a confronto i mondi dell'università, delle professioni, dell'impresa e della scuola: tutti gli attori, cioè, che dovranno definire contenuti e modalità della nuova laurea. "Il nuovo Corso di Laurea - ha sottolineato il prof. Prota - terminato il primo triennio proseguirà solo se l'occupazione di chi avrà conseguito il titolo raggiungerà l'ottanta per cento. Se non centeremo l'obiettivo, bisognerà risagomare l'offerta didattica". Sarà una laurea, ha aggiunto, "molto ricca di tirocini, stage ed esperienze di laboratorio, con contenuti molto diversi dalle Triennali in Ingegneria e con un taglio molto più spinto, rispetto ad analoghe iniziative già attivate da altri Atenei, verso le tecnologie digitali".

Sweet, un innovativo progetto di e-textile

Una precisazione sull'articolo pubblicato il 17 maggio (n. 8) di Ateneapoli relativo al progetto Sweet (Smart wearable e-textile based M-Health System). La invia il prof. **Mario Cesarelli**: "il progetto delle aziende campane Adiramef e Corpora finanziato anche dal PON del Ministero dello Sviluppo Economico e svolto con la consulenza scientifica dell'IRCCS Maugeri di Telesse Terme, che si è avvalso di una collaborazione in convenzione con il DIETI della Federico II di Napoli (Responsabile Scientifico prof. Mario Cesarelli) e del CRdC Tecnologie Scarl (Responsabile Scientifico prof. Pasquale Arpaia), ha preso parte alla Health Technology Challenge 2019, contest promosso dall'Associazione Italiana Ingegneri Clinici. L'obiettivo del progetto - spiega il Responsabile Scientifico del Progetto ing. Gianni D'Addio afferente al Servizio di Bioingegneria dell'IRCCS Maugeri - consiste nella

realizzazione di un innovativo sistema integrato di telemedicina e tele-riabilitazione su piattaforma 'mobile' basata su dispositivi indossabili in grado di configurare vari e flessibili scenari per applicazioni domiciliari e follow up, anche in regime di dimissione protetta, di pazienti affetti da patologie cronico-disabilitanti. L'architettura prevede l'uso di calzini e magliette in e-textile, in grado di rilevare segnali fisiologici, cinematici e dinamici e di trasmetterli in modalità wireless su dispositivi 'mobile'. 'App' di sistema consentono la trasmissione verso un provider di gestione del Centro Servizi ove una piattaforma di digital signal processing rileva automaticamente specifici indicatori di interesse clinico che, anche mediante i trend previsionali ricavati da un sistema esperto basato su algoritmi di Particle Swarm intelligence, genera warning automatici a caregiver e personale sanitario". Una sessione sperimentale

di telemedicina è stata condotta durante la tappa napoletana dell'edizione della manifestazione Wheels on waves (www.wheelsonwaves.com) a bordo del catamarano 'lo Spirito di Stella', "una imbarcazione priva di barriere architettoniche per disabili, a bordo della quale un paziente in sedia a rotelle è stato monitorato in modalità wireless ed in tempo reale dall'IRCCS Maugeri mentre era impegnato sia al timone che alle manovre delle vele di un catamarano in regata nel golfo di Napoli. Evento ripreso anche dalla stampa locale e nazionale". "La Federico II - conclude il prof. Mario Cesarelli, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica - ha in tal senso un impegno quarantennale nel settore della bioingegneria nel quale le aziende manifestano crescente interesse per le più recenti innovazioni delle tecnologie biomediche dedicate ai processi di diagnosi, cura e riabilitazione".

Il rifiuto si trasforma in risorsa e diventa un'opportunità. Riciclare, trasformare, riutilizzare sono un must per il cittadino coscienzioso il cui compito è anche quello di contribuire ad una corretta informazione. Al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale (Dicea) teoria e pratica si fondono con il progetto **Rifiuti per il sociale**, parte integrante dell'insegnamento di Rifiuti Solidi del prof. **Massimiliano Fabbricino**, primo anno della **Magistrale di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. Una sessantina gli studenti coinvolti che, divisi in sette gruppi, hanno sviluppato delle idee basate sui concetti di recupero, riuso e sensibilizzazione presentandole, poi, attraverso dei video. I sette progetti: **Eco-Coffee-Bag**, **Compostiamoci Bene**, **Tu cosa ci vedi?**, **Find the Bin**, **Siga Tube**, **Dark Sides of Chewing-gum** e **Mozzibox**.

"Ogni anno il prof. Fabbricino individua un tema su cui focalizzare l'impegno degli studenti - spiega il prof. **Francesco Pirozzi**, Coordinatore del Corso di Studi - **Quest'anno, il tema è Rifiuti per il sociale**". L'argomento è di stringente attualità in un contesto in cui, sempre più, si afferma l'importanza di temi come economia circolare, sviluppo sostenibile e green economy: "Il problema dei rifiuti è sicuramente tecnico, ingegneristico, ma coinvolge anche tutti i cittadini. Tutti noi dobbiamo adottare comportamenti virtuosi e il compito dei ragazzi è stato quello di individuare dei filoni all'interno di questa tematica e proporre idee e comportamenti da adottare nella vita quotidiana". Gli studenti hanno dimostrato di aver colto lo spirito del compito assegnato loro: "Si sono concentrati su cose semplici come, ad esempio, i mozziconi di sigaretta o i chewing-gum, ma hanno sviluppato con originalità delle proposte con un duplice obiettivo: capire quale sia il livello di attenzione e sensibilità rispetto a certe problematiche che hanno i frequentatori di un determinato luogo, non soltanto l'università, e proporre modelli di comportamento". Creatività, versatilità, sensibilità, competenze organizzative e risolutive sono le doti che gli studenti hanno tirato fuori attraverso questo progetto: "Ancora una volta, i ragazzi hanno dimostrato quali sono le qualità e le capacità tipiche dei nostri studenti: vivono in una città meravigliosa ed eclettica, sanno affrontare qualunque tipo di problema e operare in maniera conviviale e partecipata". Questi progetti avranno un'applicazione futura? "Al momento sono stati realizzati degli oggetti artigianali. Ma se queste idee funzioneranno e dimostreranno di dare un valido contributo alla risoluzione del problema, a partire da questi progetti, si valuteranno degli interventi più strutturati e istituzionalizzati", conclude il prof. Pirozzi.

Le idee

"Volevamo dar vita a un progetto che fosse diverso dai soliti. Ne abbiamo pensate tante e alla fine abbiamo deciso di unire la mappatura dei cassonetti della sede di Piazzale Tecchio ad una campagna di sensibilizzazione", racconta **Ilaria Cascella** presentando **Find the Bin**. Quale l'idea alla base? "Durante il corso, in una delle prime lezioni, abbiamo discusso sul problema dei rifiuti in Campania. Ci siamo accorti che spesso l'informazione non è

Dalla mappatura dei cassonetti ai contenitori per i mozziconi

Rifiuti e comportamenti virtuosi: i progetti degli studenti



abbastanza e molte persone non differenziano correttamente i rifiuti. **A Piazzale Tecchio ci sono molti contenitori, una sessantina circa, ma talvolta non sono facilmente localizzabili**. Si trovano nei corridoi, in corrispondenza delle biblioteche, magari dietro qualche pilastro, e spesso anche gettare una semplice bottiglia diventa difficile. Siamo stati aiutati anche dall'Ufficio tecnico di via Claudio che ci ha fornito dei dati e la mappa di Piazzale Tecchio che poi abbiamo utilizzato come base per la **mappatura dei cassonetti**. Abbiamo impiegato il programma AutoCAD per le planimetrie che poi abbiamo affisso a Piazzale Tecchio". Parallelemente gli studenti hanno lavorato ad una **campagna di sensibilizzazione**: "Abbiamo aperto una pagina Facebook che si chiama **Find the Bin** e creato anche un logo. I cartelli affissi a Piazzale Tecchio hanno un QRCode che si può scannerizzare con il cellulare e che rimanda alla pagina Facebook e al logo. Sulla pagina ci sono tutte le informazioni per una corretta differenziazione dei rifiuti. Inoltre, portiamo avanti dei sondaggi sulla raccolta differenziata. Li lanciamo sulla pagina Facebook e poi diamo le risposte corrette per rendere il tutto interattivo". Nella realizzazione del video, gli studenti hanno dato libero sfogo alla fantasia: "L'idea della **ricerca dei cassonetti e della mappatura ci ha portato a giocare con i personaggi di Sherlock Holmes e Watson**, interpretati dagli unici due studenti maschi del gruppo. Ci siamo procurati la lente di ingrandimento, la pipa... Abbiamo pensato che dovevamo essere sì credibili, però dovevamo anche attirare l'attenzione. Abbiamo lavorato a questo progetto per tutto il mese di aprile, restando all'università dalla mattina alla sera. Ci siamo impegnati tantissimo". Ma il lavoro non è ancora finito: "L'associazione studentesca Apotema ci ha chiesto di partecipare ad un loro evento. Inoltre, vorremmo proporre una redistribuzione dei cassonetti e magari estendere il tutto alla sede

di via Claudio che è più grande, ma con l'aiuto di Apotema possiamo farlo", conclude Ilaria.

Mozzibox, come si evince dal nome, è incentrato sui mozziconi di sigaretta. "Sono direttamente coinvolta perché sono una fumatrice - spiega **Florinda Ardolino** - E faccio caso a tutte le volte in cui non ho dove buttare il mozzicone. Io ho un posacenere portatile, ma solo il 10% degli studenti ne ha uno". La prima fase del progetto è stata la realizzazione di un **contenitore dove gettare i mozziconi: "riciclando le latte per i pelati**. Alcune le abbiamo prese dalla spiaggia di Nisida, una nostra collega abita in zona. Con queste latte abbiamo creato i nostri **Mozzibox**, li abbiamo colorati e abbiamo disegnato un logo che rappresenta il circolo della raccolta differenziata con al centro un mozzicone spento". I **Mozzibox sono stati collocati a via Claudio**: "Li abbiamo distribuiti nei punti strategici, ad esempio sulle scale di emergenza dove non ci sono cestini e i mozziconi che vengono gettati a volte cadono sulle teste di chi sta sotto. **In un mese li abbiamo svuotati due volte e già dopo le prime due settimane erano stati gettati circa 2000 mozziconi**. All'interno abbiamo trovato anche altri tipi di rifiuti come torsoli di mela, questo vuol dire che mancano contenitori anche per altri tipi di rifiuti". Il progetto di Florinda e dei suoi compagni non è solo la raccolta di mozziconi, ma "volevamo che fosse anche una campagna di sensibilizzazione. Abbiamo somministrato dei questionari da cui sono emersi questi dati: la maggior parte degli studenti fuma e chi getta a terra i mozziconi lo fa o per pigrizia o perché non sa dove gettarli. Molti, inoltre, non sanno in quanto tempo si deteriora un mozzicone di sigaretta che impiega tra i cinque e i dieci anni. Alla fine siamo stati contattati da un gruppo di un circolo di Pomigliano e siamo entrati in contatto anche con **alcuni ragazzi di Greenpeace che hanno apprezzato la nostra idea**".

Il progetto **Compostiamoci bene**,

I team

Find the Bin: Ilaria Cascella, Rosa Maria De Lucia, Ilaria Esposito, Sara Fuoco, Antonio Iodice, Serena Lo Presti, Emanuela Martellotta, Salvatore Notarangelo, Milena Schitzer.

Mozzibox: Roberto Lasala, Armando Castelluccio, Noemi Santangelo, Elena Di Donato, Mara Gambardella, Maddalena Fusco, Gabriella De Stefano, Florinda Ardolino, Giuseppe Romano.

Compostiamoci bene: Gianluca Angarano, Maria D'Andrea Esposito, Ludovica D'istria, Riccardo Mancini, Vincenzo Minieri, Domenico Passariello, Mariagrazia Puocci, Antonella Scotti Di Uccio.

Dark Sides of chewing-gum: Fulvio Conserva, Nunzio Della Marca, Matteo Orefice, Carlo Savinelli, Marco Spagna Zito.

Siga Tube: Salvatore Amato, Dino Ponticorvo, Fabrizio Quarto, Giuseppe Russo, Fabiano Arbia, Felice De Luca, Marco Iengo, Giusy Brancati.

Tu cosa ci vedi?: Lianca Amodeo, Jessica Carrotta, Brigida Ferrante, Ylenia Ferrara, Renato Montillo, Agostino Orazzo, Federica Peluso, Angela Sarnacchiaro, Dario Valletta.

Eco-Coffee-Bag: Adriana Rosaria Farina, Ilaria Liguori, Ilenia Martucci, Maria Di Natale, Marica Areniello, Raffaele Iazzetta, Roberta Vaino.

invece, è stato sviluppato nella pratica al di fuori dell'università. Racconta **Vincenzo Minieri**: "Il nostro obiettivo era informare, ma non limitandoci all'ambiente universitario e abbiamo proposto la **realizzazione del compostaggio domestico** al condominio dove abita uno di noi". Il compostaggio prevede la raccolta della frazione organica del rifiuto, l'umido, in un contenitore specifico e, grazie ad un processo chimico, fisico e biologico, dall'umido si ottiene il compost che può essere impiegato come fertilizzante. "Al condominio abbiamo illustrato i **vantaggi ambientali del compostaggio domestico**, tra cui anche la riduzione delle emissioni di CO2 dei camion che trasportano il rifiuto, e **quelli economici** che consistono in una riduzione della Tari anche fino al 30%. Se il condominio volesse davvero impegnarsi nel compostaggio domestico dovrebbe rivolgersi all'ASIA e fare una richiesta specifica per dotarsi di una compostiera. Noi abbiamo costruito la nostra con materiali di riciclo: abbiamo usato un contenitore in vetroresina, lo abbiamo bucherellato per far circolare l'aria e abbiamo creato una porticina sul fondo per estrarre il compost pronto". Il processo di compostaggio in un impianto richiede circa un mese, quello "domestico invece richiede più tempo. Appena il compost sarà pronto faremo delle analisi di laboratorio. Intanto, il 18 maggio, abbiamo realizzato anche un meeting informativo alla Casa della Cultura e dei Giovani a Pianura. È stata l'occasione per raggiungere studenti di indirizzi universitari diversi", conclude Vincenzo.

Carol Simeoli

Cambio al vertice di **Ingegneria Chimica**

Rivoluzione alla **Magistrale**, tre curricula di cui due in **inglese**

Il prof. **Giovanni Ianniruberto** è il nuovo Coordinatore dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria chimica (Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, DICMaPI). Subentrerà al prof. **Nino Grizzuti**.

Docente di Principi di ingegneria chimica, laurea con lode in Ingegneria chimica alla Federico II, l'attività di ricerca del prof. Ianniruberto è incentrata soprattutto nell'ambito dei fenomeni di trasporto in sistemi macromolecolari quali i fluidi polimerici.

Spirito di servizio alla base della sua candidatura: *"Ricoprire questo incarico è un onore. Il momento è delicato poiché è in atto un'importante rivoluzione che interessa la nostra Laurea Magistrale e che sarà effettiva da settembre"*, spiega il docente. **Tre i curricula** che saranno a disposizione degli studenti: uno in italiano, *Ingegneria di Processo*, e due in inglese, *Sustainable Engineering* e *Product Engineering*. **Attenzione**, sarà la parola chiave



> Il prof. **Giovanni Ianniruberto**

del suo mandato: *"Attenzione a questa nuova creatura che si propone di accogliere studenti provenienti da ogni parte del mondo, nel solco di un costante interesse verso l'internazionalizzazione, ma anche di consolidare il rapporto con gli studenti già legati ai noi. L'obiet-*

tivo è anche quello di offrire una didattica più variegata, più vicina ad un mercato in evoluzione".

Quanto alla **Triennale**, *"è un Corso in piena salute che funziona bene. È in fase di discussione qualche lieve revisione che potrebbe interessare 6 crediti su 180"*. Sem-

pre alta è l'attenzione alla *"comunicazione. Il sito web dovrà essere ancora più efficace. Aprendosi la Magistrale alla lingua inglese, dovrà essere fruibile in due lingue, in modo che tutti gli studenti possano consultarlo in maniera ottimale"*, conclude il docente.

Ingegneria news

- Una sorta di bonus 'tempo' per gli **studenti eccellenti** in dirittura del traguardo: il Corso di Laurea in Scienze e Ingegneria dei Materiali informa che per gli iscritti al III anno in corso con media voto almeno di 29/30 sarà possibile **presentare la domanda di laurea per il mese di luglio oltre la scadenza prevista** dal calendario disponibile presso gli sportelli della Segreteria Studenti.

- Si parlerà di **polimeri sostenibili nell'economia circolare** il 24 giugno presso l'Aula Magna del complesso di San Giovanni. L'evento rientra nelle attività della sessione inaugurale della **5th Blue Sky Conference on Catalytic Olefin Polymerization**, organizzata in collaborazione dal Laboratorio di Polimerizzazione Stereoselettiva della Federico II e dal Dutch Polymer Institute. Le conferenze, alle quali parteciperanno alcuni fra i massimi esperti industriali ed accademici, saranno tenute in inglese.

- In occasione del ventennale dalla costituzione, l'**Associazione Italiana Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio (AIAT)** offre l'iscrizione gratuita a tutti gli studenti dei Corsi di Studio (sia Triennale che Magistrale) in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. L'iscrizione gratuita sarà valida fino alla conclusione del primo anno dopo il conseguimento della Laurea Magistrale. Ulteriori informazioni sull'attività dell'Associazione possono essere reperite sul sito www.ingegneriamientali.it.

Il racconto della partecipazione alla competizione internazionale che coinvolge gli studenti di **geoscienze**

Un team di Geologia a Praga per l'**Imperial Barrel Award**

Ferdinando Cilenti, Lorenzo Di Lauro, Andrea Montanaro, Emilia Miranda e Carmine Cutaneo sono gli studenti Magistrali di Geologia e Geologia Applicata del team federiciano che ha preso parte alla **Imperial Barrel Award (IBA) 2019**. Martedì 4 giugno, presso il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar), i quattro studenti, assente il quinto per motivi di studio, hanno mostrato a colleghi e professori la presentazione con cui a fine marzo **hanno concorso a Praga** e hanno condiviso la loro entusiasmante esperienza. Insieme a loro, il prof. **Mariano Parente**, Academic Advisor del team.

Aprire l'incontro il prof. Parente che riassume brevemente il senso della competizione. L'IBA, programma congiunto tra AAPG (American Association of Petroleum Geologists) e AAPG Foundation, è una competizione internazionale che coinvolge gli studenti delle geoscienze: i team universitari, divisi in macro-aree a seconda della provenienza geografica, ricevono un set di dati relativo ad un blocco esplorativo e hanno otto settimane per analizzarlo. Due i blocchi esplorativi proposti quest'anno a gennaio: uno nel nord dell'Olanda, quello analizzato dal team federiciano, e uno nel nord-ovest dell'Australia. *"L'Academic Advisor seleziona un team composto da cinque persone, designa un capitano e iscrive la squadra alla competizione"* - spiega il docente - *"C'è una fase di training, ma, dopo la consegna del set di dati, può vedere il team solo un'ora a settimana. Ogni team, inoltre, deve avere uno o due Industrial Advisor,*



cosa non semplice per noi perché Napoli non è una città di industrie petrolifere. Il nostro Industrial Advisor è stato Peter Shiner, geologo di grande esperienza che si collegava con gli studenti in videoconferenza dall'Algeria". Segue la selezione del vincitore per macro-area: **21 i team concorrenti per la Regione Europa, 2 quelli provenienti dall'Italia**, oltre alla Federico II, l'Università degli studi di Perugia. Vincitore il team della francese UniLaSalle. Infine la finalissima che si è svolta il 20 maggio in Texas, vinta dall'Università di Houston. Per gli studenti, la partecipazione all'**Imperial Barrel Award** copre l'attività di team project da **6 crediti** e il **tirocinio formativo**, per chi non lo avesse ancora sostenuto.

Slide alle spalle, i quattro studenti hanno riproposto la presentazione dei risultati della loro analisi così

come avevano già fatto a Praga al cospetto della commissione giudicante. Il prof. Parente l'ha seguita in questa occasione per la prima volta dal momento che le regole della competizione non consentono all'Academic Advisor di assistere alla presentazione del team. I ragazzi hanno mostrato, poi, un secondo video, questa volta goliardico. Hanno selezionato, infatti, le foto più divertenti della loro avventura e le hanno commentate con delle brevi frasi ironiche. *"Cosa vi ha impedito di vincere?"*, chiede il docente. *"C'è una differenza tra noi e chi studia esclusivamente Geologia del petrolio"* - rispondono i ragazzi - *"Alcune cose non le avevamo mai affrontate prima e ci chiedevamo come potessimo farlo nel modo migliore. Altri team con più esperienza in questo campo hanno raggiunto*

dei risultati in un tempo più breve e questo ha consentito loro una presentazione più ricca e innovativa". Al di là del risultato, *"l'esperienza ha un valore fondamentale"* - prosegue il docente - *"Sia in termini di apprendimento di tecniche di software sia perché questa competizione dà prestigio al curriculum. Per gli studenti c'è anche la possibilità di un network di contatti sia con altri ragazzi che con i giudici. Per il prossimo anno aprirò la call presto, tra settembre e ottobre, e la squadra si allenerà sui set di dati degli anni passati"*.

"Abbiamo ricevuto i dati il 25 gennaio" - raccontano ancora gli studenti - *"Lo scopo del nostro lavoro non era trovare necessariamente qualcosa di interessante, ma semplicemente fare uno studio dettagliato di quell'area e valutare se il blocco fosse adatto all'estrazione di petrolio o gas. Abbiamo avuto dei permessi speciali per frequentare il Dipartimento perché siamo stati qui giorno e notte, tutti i giorni"*. La visita a Praga è stata impegnativa, ma ha dato anche modo ai ragazzi di conoscere una nuova città: *"Siamo arrivati a Praga il 21 e per tutta la notte abbiamo provato la presentazione. Quanto non è stato speso dalla AAPG è stato coperto dalla Scuola Politecnica. Non avendo superato la selezione, nei due giorni successivi siamo stati liberi di visitare la città. La sera ci hanno portati tutti al ristorante per una cena a base di prodotti e musica locali. Partecipare è stata un'esperienza molto formativa che, in più, dà prestigio al curriculum"*, concludono.

Carol Simeoli

Monitoraggio della didattica, laboratori e tirocini alle tre Magistrali di Architettura

Un centinaio di studenti ha partecipato il 30 maggio ad Architettura alla presentazione delle tre Lauree Magistrali, che si è svolta al quarto piano dell'edificio in via Forno Vecchio, quello adibito a gran parte delle attività didattiche del Dipartimento. Per un paio d'ore i docenti hanno illustrato percorsi didattici ed opportunità lavorative correlate a ciascuna delle proposte formative. Alla fine qualche domanda e richiesta di chiarimenti. L'iniziativa è nata soprattutto su impulso di due docenti: **Marella Santangelo e Federica Visconti**. C'era, naturalmente, il prof. **Michelangelo Russo**, Direttore del Dipartimento, il quale ha introdotto le presentazioni dell'offerta formativa con una panoramica generale su Architettura. *"Ero un architetto felice - ha esordito - che viaggiava, si occupava delle sue cose ed incontrava persone. Poi mi hanno chiesto di svolgere il ruolo di Direttore ed ho temuto di essere capotulato in una nuova realtà, molto complessa, nella quale immaginavo di ritrovarmi alle prese con beghe e problemi. Sarei scappato, ma mi sono guardato intorno ed ho capito che non potevo tirarmi indietro perché questo Dipartimento ha potenzialità straordinarie. Ci sono docenti con ottime potenzialità di ricerca su linee di lavoro relative, per esempio, al cambiamento climatico, allo sviluppo di risorse dalla gestione del ciclo dei rifiuti, alla mobilità, alla limitazione del consumo di suolo e ad altro ancora. Ho capito che lavorare proprio in questo Dipartimento vale la pena. Per questo dico a voi, che state per completare i percorsi triennali, di rimanere a Napoli e di venire qui per le Lauree Magistrali"*. Tra gli elementi di forza della proposta formativa, Russo ha indicato *"la forte flessibilità dei percorsi Magistrali, studiata per favorire la mobilità ed i passaggi degli studenti da una laurea all'altra"*. Ha rivendicato, inoltre, l'impegno ad un costante **monitoraggio** dei percorsi didattici: *"Il funzionamento dei Corsi di Laurea è valutato costantemente. Siamo attenti alla manutenzione nell'ottica di migliorare costantemente la didattica e di adeguarla alle esigenze che cambiano continuamente. Cercheremo, per esempio, di svolgere laboratori molto compatti che possano impegnare gli studenti su temi collegati alle trasformazioni architettoniche. Dobbiamo essere sensibili a quello che accade fuori, non possiamo considerarci un'isola avulsa dal contesto"*.

Il prof. **Francesco Domenico Moccia** ha poi illustrato, con l'aiuto delle diapositive, le caratteristiche del Corso di Laurea in **Pianificazione territoriale urbanistica, paesaggistica ed ambientale**. La laurea è il prosieguo naturale del percorso triennale in Urbanistica che, peraltro, a partire dal prossimo anno accademico è stato profondamente modificato. *"Questo - ha sottolineato - è un Corso di Laurea che sostanzialmente ha uno spiccato carattere laboratoriale.*



Le attività fondamentali sono i laboratori nell'ambito dei quali i futuri pianificatori, coloro i quali dovranno un giorno redigere piani e strumenti urbanistici, imparano ad applicare la teoria che hanno studiato". Le problematiche che si affrontano nei due anni, ha aggiunto, sono molteplici. Tra esse *"la rigenerazione del waterfront, la pianificazione finalizzata alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la riconversione delle aree industriale dismesse"*. Un momento molto importante del percorso degli studenti è quello dei **tirocini**: *"Si svolgono essenzialmente presso gli enti locali, per esempio nella Regione Campania. Abbiamo numerose convenzioni in atto. Importante, ovviamente, è che lo studente comprenda pienamente la necessità di dare il meglio durante questa attività. È un assaggio del lavoro che ci si troverà a svolgere fuori e va preso molto sul serio"*.

Tesi di qualità

La Laurea Magistrale in **Architettura e Progettazione Architettonica**, che è il naturale prosieguo del percorso di Laurea Triennale in Scienze dell'architettura, *"vi dà la possibilità di iscrivervi alla sezione senior dell'albo degli architetti ed ha un qualcosa in più. Ha ottenuto, infatti, il riconoscimento europeo. Significa che chi si laurea potrà svolgere poi la professione in tutti i paesi dell'Unione europea. Inoltre, apre sbocchi molteplici. Architetto, ovviamente, oppure ingegnere edile o pianificatore. Ovviamente, completato il percorso, il laureato deve scegliere a quale albo iscriversi, quale esame di stato sostenere"*, ha detto il prof. **Riccardo Florio**. Ha poi illustrato l'offerta disciplinare del primo anno (tra le varie materie Scienza delle costruzioni, Tecniche di rappresentazione ed il Laboratorio in Progettazione architettonica) e del secondo anno. *"Laurearsi in due anni - ha aggiunto - non è im-*

possibile. Si può fare e dopo di me parleranno due giovani architetti che ce l'hanno fatta". La qualità di chi completa il percorso, ha rivendicato, è piuttosto elevata: *"il livello dei lavori che i laureandi propongono in seduta di laurea è davvero apprezzabile. Sono tesi di qualità"*. I **laboratori**, ovviamente, sono il cardine intorno al quale ruota tutta l'impalcatura didattica: *"Quasi tutti si concludono con una mostra. Quelli di sintesi finale talvolta sono svolti anche da docenti esterni, professionisti molto qualificati"*. I tirocini sono importanti anche nella laurea in Progettazione architettonica: *"potete svolgerli all'interno dell'Ateneo oppure fuori. Lavorerete a progetti. C'è una commissione che ha il compito di accompagnare voi studenti in questa fondamentale esperienza. Possono nascere rapporti durante il tirocinio che poi si concretizzano, dopo la laurea, in opportunità di lavoro"*. Da non trascurare, ha aggiunto, *"l'opportunità di irrobustire il tirocinio. Mi spiego: si prevedono 100 ore pari a quattro crediti formativi, ma diamo la possibilità a chi lo desidera di destinare a tirocinio anche due dei quattro crediti assegnati alle attività a scelta libera. Chi lo fa - e non son pochi - si trova a svolgere 150 ore di tirocinio, pari a sei crediti formativi"*. I tirocini possono essere svolti anche all'estero. *"Questa - ha sottolineato Florio - è una possibilità aggiuntiva, oltre all'Erasmus, di studiare in altri Paesi. Una buona possibilità perché ci si trova a svolgere attività presso studi professionali a Vienna, Berlino, Barcellona o Parigi. Crediamo molto in questo percorso di internazionalizzazione e, per questo, cercheremo di aumentare gli accordi con gli studi professionali, affinché possiate disporre di opzioni sempre più varie, qualora decediate di approfittare dell'opportunità di un tirocinio all'estero"*. Concluso l'intervento di Florio, due giovani neolaureate, entrambe in due anni netti di percorso, hanno illustrato i progetti realizzati nell'ambito dei laboratori che hanno

affrontato durante gli studi. Tra essi, la realizzazione di **una biblioteca di quartiere a Barra**, nella periferia orientale di Napoli.

Il prof. **Mario Losasso**, ex Direttore del Dipartimento, ha concluso il giro di presentazioni in qualità di Coordinatore del Corso in Design for the Built Environment, che in italiano si traduce **Design per l'ambiente costruito**. *"Nasce in inglese - ha esordito - ma non è un Corso di Laurea esclusivamente in inglese. L'inglese è la lingua che permette di interagire e di tenere lezione ai nostri studenti che arrivano da altre parti del mondo, per esempio un ragazzo brasiliano ed alcune studentesse cinesi. Con gli italiani, però, si parla in italiano ovviamente"*. Per far comprendere cosa sia Design e cosa si studi, Losasso è partito da cosa non è. *"Non è ovviamente un'accademia di moda e design, perché è un Corso di Laurea universitario di livello Magistrale. Non è un percorso destinato a chi voglia impegnarsi nel settore della moda. Abbiamo puntato sul Design industriale, forti tra l'altro di una solidissima tradizione scientifica e culturale. Questa è stata la Facoltà - all'epoca esistevano ancora, oggi ci sono i Dipartimenti - nella quale hanno insegnato protagonisti come Alison, Dalisi, Bossi, Mango ed altri Maestri"*. Non è un Corso dai grandi numeri e questo, ha aggiunto Losasso, *"permette un rapporto molto diretto tra studenti e docenti ed attività di laboratorio molto qualificate"*.

Alla fine della presentazione qualche studente ha posto domande. Un paio di ragazzi, per esempio, hanno chiesto se esista un Ordine professionale per i laureati in Design. *"Non esiste - ha chiarito il prof. Losasso - e questo si spiega con la circostanza che, nell'ambito del design, non serve un timbro per progettare un aeroporto o un edificio, come accade invece agli architetti. Ci sono, però, albi di esperti"*. Un altro studente ha chiesto quali sono i termini per immatricolarsi alle Magistrali. Ha risposto il prof. Florio: *"Le immatricolazioni vanno da settembre a dicembre, ma potete formalizzarle anche a marzo qualora alla scadenza di dicembre siate in debito solo della discussione della tesi di laurea"*.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

La Psicologia di comunità incontra il Porto

Il legame tra Napoli e il mare nelle foto di 112 studenti iscritti a Scienze e Tecniche Psicologiche

“La psicologia di comunità guarda il mare e la città”: è il nome del concorso fotografico indetto dal Community Psychology Lab dell'Università federiciana nell'ambito dell'evento “Porto Aperto 2019”. L'iniziativa, organizzata dalla prof.ssa Caterina Arcidiacono, ha visto la partecipazione di 112 studenti iscritti al secondo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche. Qual è il nesso profondo tra la psicologia dell'individuo e i luoghi? Tra i due poli è racchiuso il campo della Psicologia di comunità, il cui obiettivo è “promuovere il benessere delle persone che interagiscono all'interno di determinati contesti socio-culturali e organizzativi”, spiega la docente. Da qui l'idea di coinvolgere gli studenti lo scorso 19 maggio in una giornata trascorsa al Molo San Vincenzo nell'area del Porto di Napoli. “Un bene che deve essere restituito alla città e valorizzato in un'ottica di impegno comunitario per creare momenti di coesione sociale e incidere sulla riqualificazione del territorio”. Ed è sulla base di questo sforzo comune che gli studenti più motivati hanno preso parte al progetto, “dimostrando così una sensibilità per i temi dell'ambiente e il senso d'attaccamento al proprio Ateneo”. In particolare, “abbiamo chiesto loro di presentarsi di domenica mattina presso la zona porto e scattare durante il giro in battello qualche foto che esprimesse il legame tra Napoli e il mare, scegliendo come titolo una poesia o una frase rappresentativa”. Un'attività di terza missione che ha incontrato sin da subito l'entusiasmo dei partecipanti, accompagnati nel tour da Stefania Carnevale, dottoranda in Mind, Gender and Languages, insieme a due tirocinanti del Dipartimento, Barbara Agueli e Giovanna Celardo. “Si sono presentati più studenti del previsto – per giunta in un giorno festivo, sottolinea ancora la prof.ssa Arcidiacono – accolti per l'occasione da Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità Portuale, e dal referente per la Città metropolitana di Napoli, il dott. Umberto Masucci, che li ha guidati in una visita del porto e delle sue infrastrutture. Alcuni, per esempio, non c'erano mai stati o l'avevano visto solo dalle isole”. In pochi sapevano, ad esempio, che il Molo si chiamasse così perché “era un tempo proprietà di monaci vincenziani eremiti, oggi inglobata nella struttura portuale”. Le fotografie selezionate raccontano attraverso luci, colori e inquadrature diverse il punto di vista con cui ciascuno guarda alla città. “Dinanzi a uno scatto si prospettano infinite possibilità espressive. Ogni foto custodisce un'anima, immortala un solo momento ed è in quel fermo immagine che bisogna rintracciare una narrazione, esplorare altri temi, collegarli alle nostre vite nel tentativo di educare gli altri e trasmettere emozioni”. Attraverso le foto, inoltre, “gli studenti acquisiscono un metodo per lavorare con le persone e nei luoghi, fare delle interviste, raccogliere dati ed elementi di una vicenda, realizzare analisi quantitative e qualitative: tutto ciò che rientra nei compiti di uno psicologo di comunità”. Senza tenere conto che anche dal punto di vista tecnico “non è semplice progettare una bella foto, immaginare il montaggio, adoperare la tecnica corretta per assicurare una qualità dell'immagine. Rientrerà, perciò, tra

la loro compiti d'esame”. Il progetto, inoltre, dà l'idea di “un'Università attiva, dinamica e friendly che si muove negli spazi e anche sui mezzi informatici. Proprio su Facebook abbiamo una pagina dedicata al corso, sulla quale sono state caricate in un primo momento le foto dagli studenti”, e in seguito assemblate in un'unica presentazione inviata ai nove giurati. Si è svolta, infatti, lunedì 3 giugno la votazione da parte della giuria (composta, tra l'altro dai professori Alessandro Castagnaro e Fortuna Procentese). “Avevamo cinque voti a disposizione ed è stato molto interessante avviare un dibattito per giudicare le singole fotografie. Per esempio, abbiamo ragionato sulla presenza ricorrente del gabbiano, un simbolo di libertà, o del battello, che richiama alla

mente moltissime storie e leggende della città napoletana”, racconta la prof.ssa Arcidiacono. Una di queste: “l'usanza di lanciare il gomito dal molo alla balaustra della nave, dove un filo rappresenta l'ultimo legame con la terra”. Ma anche l'immagine stessa del Porto, “inteso come porto di viaggio e luogo di migrazione”. In attesa della cerimonia di premiazione, che si svolgerà tra giugno e luglio, sarà realizzato un dossier fotografico, vi è un altro progetto in corso “che si terrà il 14 e il 15 giugno, nel corso della manifestazione ‘È festa a Capuana’. Ci siamo inventati per l'evento che ‘baciarsi a Porta Capuana porta bene!’ e speriamo che siano in tanti a venirci a trovare”, conclude la dott.ssa Carnevale.

Sabrina Sabatino



GLI STUDENTI VINCITORI

Si sono classificate al primo posto le studentesse Francesca Fiorenzo, Clarissa Lella e Ilaria Costantino con la foto intitolata ‘Napule è addore e’ mare’. Al secondo, Anna Palumbo e Riccardo Orsi con ‘Napoli è una città morente che non muore mai’. Al terzo posto, Aida Palacios, studentessa spagnola in Erasmus. Al quarto, di nuovo Anna e Riccardo con ‘San Gennà pienezze tu’ e, infine, al quinto, ‘Ultimo saluto’ di Angelica Accurso e Roberta Fiocca. Degno di menzione per una foto sui temi della memoria di migrazione, il gruppo composto da Emanuela Chiaro, Giada Gigante e Giorgia Piccirillo. “È stata un'idea molto originale che ci ha permesso di poter visitare il porto, attualmente di proprietà privata della Marina Militare. Non ero mai stata al Molo a dire la verità, anche perché, come è noto, è chiuso al pubblico. Ed essere lì con colleghe che considero amiche, trascorrere una domenica diversa in loro compagnia, conoscere luoghi nuovi e quasi sconosciuti di questa meravigliosa città, è stato veramente emozionante”. Una volta saliti sul traghetto, “il tempo sembrava essersi fermato e man mano che il battello si allontanava, mi sono lasciata alle spalle la routine quotidiana per abbandonarmi a emozioni nuove, cullata dal rumore delle onde”. Sono le parole poetiche di Francesca Fiorenzo. Per le sue colleghe “il giro in battello ha rappresentato l'opportunità di vedere Napoli da una prospettiva diversa, ovvero attraverso l'obiettivo della macchina fotografica. Nessuna di noi è una fotografa professionista, quindi non neghiamo di essere rimaste sorprese quando abbiamo scoperto di aver vinto”, parla Clarissa Lella. Con ‘Napule è addore e’ mare’, frase omaggio alla canzone



di Pino Daniele, “abbiamo cercato di rendere giustizia alla bellezza di questa città che è fatta di suoni, colori ed odori. È proprio l'olfatto che ha ispirato lo scatto. L'abbiamo scelta, tra le altre, proprio perché ci sembrava catturare le sensazioni di quel momento: eravamo a prua quando si è alzata una leggera brezza che ci ha investito portando con sé non solo il freddo ma anche tutti gli odori del mare. E ci ha fatto veramente piacere che ciò sia arrivato anche ad altri”. Un evento riuscito alla perfezione che “ci ha arricchito in vista della nostra futura professione di psicologi – conclude Ilaria Costantino – perché, grazie agli organizzatori e alle persone che hanno voluto coinvolgerci, abbiamo potuto conoscere un nuovo lato della città, scoprire una bellezza nascosta e apprezzare le potenzialità di un luogo che merita di essere riqualificato e valorizzato”.



Prove “bollenti” a Lettere moderne

Giornate impegnative al Dipartimento di Studi Umanistici, dove sono in corso di svolgimento gli esami della sessione estiva. Il 6 giugno è stata la volta di **Inglese I** per gli studenti di Lettere Moderne. “Non so com'è andata e non so nemmeno adesso se iniziare a prepararmi o meno per l'orale, dato che i risultati usciranno senza dubbio il giorno prima”, è l'impressione a caldo di **Giulia Porpora**. Sembrano più tranquilli gli studenti del secondo anno. “C'erano sette esercizi: sei di grammatica e una composizione di 200-250 parole. Il problema sarà l'orale. Ormai anche la notte faccio incubi su Chomsky”, commenta **Chiara Staiano**. Sono parecchio scontenti, invece, coloro che hanno saputo all'ultimo momento degli esami anticipati di **Storia contemporanea**. “Ho scoperto per caso che l'esame che avrei dovuto sostenere a inizio giugno è stato spostato al giorno prima. Così, dal nulla. E che, inoltre, sarò valutata da un docente diverso”, parla **Marianna Meroia**. Una novità subentrata all'ultimo minuto per facilitare la gestione del copioso numero di iscritti agli esami. “E non sono ammessi cambi di cattedra. Dopo il caso scoppiato ad

aprile con oltre 100 studenti, che hanno dovuto prenotarsi su un foglio di carta per via del malfunzionamento di Segrepass, si è scelto di dividere i prenotati in tre gruppi”. Una decisione che ha seminato il panico tra gli esaminandi, “perché i programmi previsti per gli esami erano diversi a seconda dei docenti”. Imprevisti che riguardano la riassegnazione dei docenti capiteranno anche per gli esami di **Letteratura Inglese II e III**. “Dal momento che la prof.ssa Lamarra è andata in pensione, noi che avevamo seguito le sue lezioni sosterremo l'esame con altri docenti ma sullo stesso programma predisposto dalla docente che ha validità triennale”, continua **Rosa Maiello**. Visibilmente provati gli studenti che circolano nel Chiostro della sede in Via Porta di Massa, al termine di uno scritto. “Neanche tanto per la prova, ma per il caldo in aula. Sono giorni asfittici e non abbiamo né aria condizionata né un ventilatore. Una ragazza si è sentita male durante la prova di Lingua Spagnola, che durava soltanto 45 minuti. Non oso immaginare cosa accadrà a fine mese con gli scritti di due ore”, racconta **Gianluca Esposito**. Così

come si rivelano difficili anche le lunghe attese per gli orali. “**Quattro ore per sostenere l'esame di Letteratura Italiana**. Non mi aspettavo lunghe code anche alla Magistrale. Per fortuna, è andata bene”, afferma **Sara Imparato**, di Filologia moderna. Meno felici gli studenti bocciati a **Latino II**. “È la terza volta che lo affronto, speriamo che l'11 settembre sia la volta buona, perché a causa di questo esame dovrò rimandare di nuovo la laurea. Speravo di passarlo per riuscire a consegnare la documentazione della tesi, già pronta, il giorno della scadenza, il 10 giugno. Passerò tutta l'estate, invece, in ottima compagnia con **Svetonio e Apuleio**”, la testimonianza di **Annarita Setola**. Tuttavia, “non bisogna demonizzare quest'esame né farsi terrorizzare da chi semina il terrore, perché una bocciatura significa semplicemente non aver studiato abbastanza. Se uno studente non è in grado di motivare le proprie scelte traduttive, vuol dire che ha delle lacune grammaticali e in un esame di Lingua la grammatica è al vertice della piramide - spiega Sara - Onestamente credo sia giusto che i docenti non facciano passare neanche

una declinazione sbagliata, perché molti di coloro che sostengono l'esame di latino potrebbero ritrovarsi un domani a insegnarlo nelle scuole”. Ed è per questa ragione che l'esame dura quasi un'ora e gli orali sono distribuiti in più giorni. “È stato un parto, ma alla fine ce l'ho fatta. È durato in tutto 45 minuti, mi hanno chiesto Virgilio per la poesia e Cicerone per la prosa e fatto domande inerenti ai due autori e i costrutti grammaticali che incontro nella traduzione dei testi”, chiarisce **Alessandra Curcione**. Ai bocciati di Latino, come per coloro di **Filologia romana**, tra gli esami più complessi “soprattutto per la parte scritta”, non resta che aspettare luglio, mentre più lunga sarà l'attesa per gli studenti di Inglese che potranno riprovare direttamente a settembre. Gli esami di Lingua prevedono, infatti, un solo appello al mese per sessione, eccetto per i fuori corso. “Sono già capitate molte volte situazioni spiacevoli nel corso delle prove, perché per uno studente che non è in piena regola con gli esami saltare un appello è un dispiacere enorme”, aggiunge Giovanna. È anche vero, come dicono i docenti, che “in un mese non si recupera, ma l'intervallo tra la prima e la seconda data - dal 3 giugno al 10 luglio - mi sembra un tempo ragionevole per cavarsela almeno con il 18”.

Dieci buoni motivi per scegliere la Magistrale in Storia

Perché scegliere la Magistrale in Scienze Storiche? È stato questo il tema all'ordine del giorno nell'incontro di orientamento tenutosi il 10 giugno. Il Coordinatore del Corso di Studi prof. **Francesco Senatore** ha la risposta pronta, anzi dieci.

1. “Sceglierlo innanzitutto per un motivo culturale, perché il Corso offre una formazione stimolante che interseca nuove prospettive e filoni di ricerca significativi delle discipline storiche nel loro impatto con la società”, afferma il docente di Storia Medievale.

2. Dalla storia urbana alla storia globale, passando per l'archivistica e la paleografia, e la più recente storia di genere, “i molteplici corsi offerti forniscono allo studente il vantaggio di essere seguiti costantemente lungo il percorso”, per via di un numero minore di iscritti.

3. È il “privilegio numerico” che consente di sviluppare sin da subito “un rapporto diretto tra docente e studente”. Una proposta migliorativa: “la distribuzione dei corsi all'interno del singolo semestre per evitare sovrapposizioni nel calendario e favorire la frequenza”.

4. Ulteriore valore aggiunto risiede nella struttura del Corso di Laurea, in cui è connaturato l'elemento professionalizzante, ovvero “l'attitudine alla ricerca”. Non capita di rado che “gli studenti collaborino a stretto contatto con i professori nell'organizzazione di convegni”.

5. È un Corso che dimostra un'ottima tenuta negli anni e che rappre-



> Il prof. Francesco Senatore

senta un unicum sul territorio. “Siamo una delle poche Università ad attivare percorsi di Storia, sul ciclo di studi Triennale e Magistrale”. Ragione per cui molti degli studenti che s'iscrivono al biennio, “quasi tutti aspiranti storici, provengono da altri Atenei italiani. Sono, dunque, fuorisede che scelgono di venire a Napoli perché questa è una laurea con una sua appetibilità”.

6. In cosa si differenzia la figura dello storico in confronto ad altre professioni del campo umanistico? “Lo storico, che impara a leggere documenti ufficiali o manoscritti inediti in grafie e lingue antiche, è l'unico studioso in grado di costruire ricerche partendo da fonti di



prima mano, e non bibliografie”.

7. Un Corso che sperimenta, inoltre, una didattica innovativa e fuori porta conducendo lo studente nel suo futuro luogo di lavoro. “Organizziamo spesso visite in Archivio, lì dove la formazione didattica incontra la ricerca scientifica. Esperimenti che intendiamo replicare con assiduità”. Anche perché si prospetta l'opportunità in molte di queste strutture, come la Biblioteca Nazionale o l'Archivio di Stato, di svolgere il tirocinio formativo.

8. Dal prossimo anno subentra una novità con percorsi maggiormente personalizzati. In genere, “alla Magistrale è permesso allo studente di selezionare un solo esame a scelta libera”. Chi s'iscrive a Scienze Storiche può, invece, modellare il proprio piano di studi a seconda delle rispettive inclinazioni, “scegliendo sempre tra due o tre, e a volte anche quattro, esami da sostenere”.

9. S'insegnerà, inoltre, anche ‘Didattica della storia’. Questa nuova

disciplina, che comparirà nell'offerta formativa attiva per il prossimo anno accademico, è prevista sul secondo anno.

10. **Sbocchi lavorativi** tradizionali si profilano nel settore dell'insegnamento. “Questo perché la nostra laurea, per una questione di crediti necessari, consente di accedere anche alle classi di concorso di Lettere moderne e di Filosofia”. Ma non sottovalutare le imprese. “I dati di AlmaLaurea segnalano che il nostro laureato entro i tre anni dal conseguimento del titolo ha un lavoro”. Sebbene sia difficile fornire stime precise, “come per un laureato in Filosofia si aprono possibilità imprevedibili: nella gestione e valorizzazione dei beni culturali, nel settore turistico, nel ramo aziendale”. Non è neanche facile immaginarle tutte. Come mai? Perché per una laurea in discipline umanistiche “è garanzia di versatilità, senso critico e problem solving: abilità richieste in qualsiasi professione”.

Giurisprudenza prepara gli studenti al **Career Day**

“Un curriculum completo e accattivante dev'essere come un racconto”



Un incontro interessante e stimolante che ha visto gli studenti protagonisti, con i loro dubbi e le loro perplessità sul complesso ambito dei colloqui di lavoro e sulla stesura di un curriculum personale. L'appuntamento è stato promosso dalla Commissione Orientamento del Dipartimento di Giurisprudenza, coordinata dalla prof.ssa **Valeria Marzocco**, il 3 giugno, all'interno della più ampia organizzazione del **Career Day** che si terrà il 27 di questo mese presso l'aula Coviello nella sede di via Porta di Massa.

Compilare un CV completo ed efficace rappresenta spesso il primo ostacolo per i neolaureati. La dott.ssa **Anna Trasacco**, responsabile del settore Risorse Umane presso Praxi s.p.a. che si occupa di organizzazione e consulenza per le aziende, ha spiegato, in aula Pessina, tutti i punti che devono comporre un buon CV e fornito efficaci consigli dal punto di vista del selezionatore stesso: “iniziate con una completa e chiara compilazione dei dati anagrafici, compreso di contatto LinkedIn, spesso sottovalutato dai ragazzi, ma molto utile a noi recruiter”. Poi, ha continuato, è importante dettagliare tutti i campi, da quello sulle competenze personali a quelle informatiche, da che lingue si parlano ed a quale livello, agli interessi extra professionali: “Un curriculum completo e accattivante, per me, deve essere come un racconto. Attraverso le vostre parole, il recruiter deve iniziare a farsi un'idea della persona di cui sta leggendo, deve poterlo immaginare. Per questo motivo è importante dettagliare al meglio le vostre risposte, che non significa essere ripetitivi, ma approfondire, e per questo io consiglio sempre di evitare il punto elenco”. Come approcciarsi al primo colloquio: “Il consiglio è di essere sinceri sempre, non inventate nulla, perché lo capiamo. Non c'è mai una seconda prima impressione. Informatevi al meglio sul posto cui concorgete o sull'azienda a cui aspirate, dovete sapere tutto. Non interrompete mai il vostro interlocutore, non anticipate le risposte di quello che vorrà sapere, vuol dire che c'è qualcosa che non avete capito”.

Diverse le domande poste dagli studenti. Tra le altre, l'influenza di una esperienza Erasmus o quelle di volontariato o di partecipazione ad associazioni studentesche all'interno del CV. E ancora: come comportarsi nel caso di un colloquio di gruppo, i cosiddetti assessment: questi sono contesti in cui l'ansia può portare facilmente il candidato a sbagliare, sotto il peso della competizione. In queste occasioni bisogna rimanere molto lucidi e, ribadisce la dott.ssa Trasacco, essere se stessi, non mentire mai, venire fuori per quello che si è. Spesso, in queste selezioni di gruppo, i candidati non sanno per quale posizione di lavoro concorrono e l'incertezza risiede nel non sapere se mostrandosi portati per la leadership o, al contrario, accondiscendenti a seguire senza indugi le indicazioni di altri, li porterà ad avere il posto o a perderlo. Questo genere di modalità di colloquio è spesso finalizzata a **testare sul campo le soft skills**, cioè quelle abilità non tecniche, come ad

esempio la capacità organizzativa, la puntualità e l'apertura al dialogo, tutte qualità che devono essere presenti in un CV come quelle tecniche e lavorative, ma che verranno messe alla prova soprattutto durante il colloquio, anche in quello tradizionale be to be.

Le caratteristiche della piattaforma e le modalità di iscrizione che i ragazzi dovranno seguire all'apertura delle candidature (fino al 20 giugno), in prospettiva dei colloqui individuali del 27 giugno con le aziende e gli studi legali, sono state invece esposte dalla dott.ssa **Paola Molino** della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II dove si è tenuto il primo Career Day lo scorso 9 maggio che ha toccato ben 11 dipartimenti. Un'occasione, dice la dott.ssa Molino, importantissima per gli studenti e per l'università, mettendosi in gioco per il primo

confronto con il mondo del lavoro.

I commenti degli studenti. **Luigi Formisano**, al 5° anno di Giurisprudenza, si dice soddisfatto dell'iniziativa: “Hanno dato molti consigli utili, a partire da come comportarsi ad un colloquio e da come vestirsi, aspetti a cui non avevo dato la giusta importanza”. Di opinione un po' differente è invece **Elena Graziuso**, laureanda: “Io avevo già avuto modo di informarmi su questo argomento per delle opportunità all'estero, non legate all'università, per cui era previsto un curriculum di selezione. Oggi ci hanno dato molte informazioni, ma troppo basilari, ovviamente anche perché non c'era moltissimo tempo. Invece è stata davvero utile la spiegazione sulla piattaforma on-line, dal momento che anch'io ho intenzione di sfruttare questa possibilità e proporre il mio CV”. Il tempo è stato il principa-

le nemico degli organizzatori: “due ore non sono sicuramente sufficienti per trattare bene e in ogni suo punto un argomento come questo. Se l'università ha reale interesse nel formare i ragazzi alle future occasioni lavorative, potrebbe pensare di organizzare un vero e proprio corso di preparazione, compreso di riconoscimento dei crediti formativi, coinvolgendo anche gli studenti dei primi anni, senza così arrivare a dover imparare tutto troppo velocemente per necessità” è invece il consiglio di **Adriano Capone**, altro studente del 5° anno di Giurisprudenza, che privatamente ha partecipato a due corsi di preparazione sulle soft skills presso l'Istituto IPE, e anche lui, come Elena, dell'idea che ci sarebbe stato molto più da trattare in preparazione ai colloqui di fine mese.

Agnese Salemi

Tempo di esami, la parola ai docenti

“In pochi hanno sostenuto gli esami a maggio, le prove erano troppo ravvicinate alla fine delle lezioni. Prepararsi al colloquio finale in soli dieci giorni è difficile. Il tempo risulta davvero insufficiente”, il commento sull'inizio della sessione estiva della prof.ssa **Clelia Iasevoli**, docente di **Procedura Penale** che prevede maggiore affollamento agli appelli di giugno e luglio. “Il programma è ampio, la materia fondamentale e, a dire il vero, anche dare l'esame a giugno è azzardato”. Dei 40 studenti che hanno superato la prova a maggio, nessuno ha seguito il corso quest'anno ma in anni precedenti. I risultati non sono stati brillanti: “solo una decina di candidati erano abbastanza preparati. Gli altri avevano di base uno studio descrittivo e quindi i voti sono stati bassi”. Ma cosa vuol dire studiare in modo descrittivo? “Avere una formazione prettamente manualistica, insufficiente rispetto

allo studio attivo richiesto. Studiare a memoria non porta mai a grandi risultati. Questa è una disciplina che sottende un sistema di ragionamento, non un insieme di nozioni assemblate per essere ripetute a richiesta”. Insomma, una seduta sconcertante... “Direi non soddisfacente, mi auguro vada diversamente nei prossimi mesi con i ragazzi frequentanti il corso”.

Intanto, a fine maggio si è concluso il ciclo di seminari dal titolo ‘Scenari e trasformazioni del processo penale. Ricordando Massimo Nobile’. Gli studenti hanno avuto la possibilità di avvicinare giuristi di fama internazionale nel campo del diritto penale. “Abbiamo ospitato nel corso dei mesi tanti docenti illustri, nell'ultimo incontro è intervenuto il prof. Renzo Orlandi dell'Università di Bologna. Gli appuntamenti per i ragazzi sono stati più che mai il confronto con il mondo

giuridico esterno è indispensabile. Non si può più pensare di sedersi all'esame e recitare il programma a memoria. Occorre gettare le basi per un metodo di studio efficace”. Come ha suggerito il prof. Orlandi: “Bisogna volare alto, andare oltre la pura nozione. Il giurista, se vuole emergere, deve avere una grande cultura di base e confrontarsi con il sistema”.

Poche matricole agli esami di **Istituzioni di Diritto Privato**. “La sessione di maggio è stata frequentata da studenti iscritti agli anni precedenti, prevalentemente quelli del secondo anno. Le matricole, generalmente, sostengono la prova a luglio o direttamente dopo l'estate, a settembre. Così hanno un lasso di tempo maggiore per ripetere e incamerare le nozioni”, spiega la prof.ssa **Oriana Clarizia**. La docente si dice “abbastanza soddisfatta” sia della prima tornata di esami che

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

del corso concluso da poco, in aula la presenza "è stata partecipata e numerosa fino a maggio". Alcune iniziative però sono state 'sospese' a causa della mancanza di tempo per ultimare il programma. "Non c'è stata la consueta tavola rotonda, la lezione svolta in aula dai ragazzi. Questo periodo è stato un po' di passaggio, dovevamo prendere le misure e dedicarci ai corsi. Dal prossimo anno accademico torneremo con le nostre iniziative".

Si è tenuta, invece, la tradizionale Simulazione Processuale promossa dalla cattedra di **Procedura Civile** del prof. **Salvatore Boccagna**. "La simulazione è andata molto bene, i ragazzi arrivati fino alla fine sono stati una quarantina, davvero tutti molto bravi. Ci sono state tre discussioni con 6 gruppi contrapposti tra parte di attore e convenuto. Ottimo il livello raggiunto. I giudici che hanno assistito alla Moot si sono dichiarati soddisfatti ed hanno elargito complimenti ai partecipanti". Capitolo esami: "I corsisti che hanno sostenuto l'esame a maggio sono stati quelli che hanno seguito il corso da 6 crediti del I semestre (Procedura Civile I). Solo un paio di studenti, terminate le lezioni, si sono cimentati nella prova da 9 crediti (Procedura Civile II). In linea di massima, su 400 prenotati, ne avrò avuti una decina che hanno affrontato la prova alla fine del corso", afferma il professore. "I primi giorni - continua - gli esami non sono andati affatto bene. I vecchi immatricolati, parlo di studenti parecchio fuori corso, avevano già sostenuto in precedenza la disciplina, senza ottenere un buon esito. Ho notato in questi ragazzi una situazione di sofferenza nell'affrontare e ripetere nuovamente la materia". Secondo il docente, poter sostenere gli esami ogni 20 giorni, sfruttando un appello ogni mese, non giova alla preparazione. "Ho notato che alcuni studenti sono venuti a tentare la prova, alcuni me lo hanno proprio



confermato. Alla seconda o terza domanda, i ragazzi se ne andavano, dichiarando di non essere preparati. Poi magari tornano dopo 20 giorni e ci riprovano". Che senso può avere tutto ciò? "Vengono a vedere che tipo di domande si pongono, com'è il docente. Insomma, si siedono per avere un'idea dell'esame e magari rompono il ghiaccio con la materia. Maggio è di sicuro una sessione di recupero per i ragazzi che hanno seguito il corso il I semestre. Inoltre, è un banco di prova". Il boom di presenze si aspetta a giugno - luglio. "Sono date non troppo lontane nel tempo, che però consentono di ripetere e riordinare le idee dopo il corso". Il professore però sottolinea: "Nell'ultima seduta di esami, quella con le matricole recenti, gli esiti delle prove sono stati diversi. Ricordo vari 30 e in particolare una ragazza che è andata benissimo. Questo dimostra che rimandare l'esame non giova affatto, ma aiuta ad incrementare le possibilità di errore. Come ho sempre ribadito, la disciplina va affrontata durante il proprio anno di corso, senza inutili e dannosi rinvii".

"Quello di maggio è un appello tranquillo, poco frequentato. I corsisti e, parlo di quelli che hanno seguito assiduamente, si presentano a giugno", dice il prof. **Giuseppe Guizzi**, ordinario di **Diritto Commerciale**. Su 67 prenotati erano presenti in aula solo in 15. "La buona notizia è che non c'è stato nessun bocciato". Però, aggiunge, "in prospettiva non è pensabile tenere in vita un simile calendario di esami, occorre riformulare la didattica". Il ripensamento c'è e sta trovando seguito fra le fila dei docenti: "Me ne sto occupando personalmente, soprattutto per gli esami da 12 crediti, non ha senso mantenere questa organizzazione degli appelli. Si potrebbe puntare su una doppia sessione tra giugno - luglio con 4 appelli, due al mese. Calibrandoli bene, si possono gestire, evitando così date a ridosso delle lezioni". Secondo il docente, attualmente, occorre investire su questo punto: "La calendarizzazione è nata già male, per evitare la sovrapposizione fra corsi ed esami si è sacrificato il semestre. Non è consono costringere a chiudere i corsi prima di raggiun-

gere gli obiettivi per fissare un appello a maggio, opportunità che, come si evince, non è nemmeno molto utilizzata dagli studenti". Da'altra parte: "Non è pensabile sostenere un esame come Commerciale quindici giorni dopo la fine delle lezioni. Gli studenti non riescono a riordinare le idee in così poco tempo, figuriamoci a sostenere un colloquio". Il docente ha fissato l'esame il 30 di maggio per aiutare i ragazzi ma le prove di alcune materie si sono svolte il 17, due giorni dopo la chiusura delle lezioni. Insomma, occorrerà riprogrammare la didattica per il prossimo anno. Una bella gatta da pelare per il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea (il prof. Aurelio Cernigliaro, in pensione da novembre, decadrà dall'incarico il prossimo luglio). Il prof. Guizzi esclude una sua candidatura ("sono in regime part-time e per questo motivo non potrò candidarmi") ma spero che il nuovo eletto "resti coerente al progetto di revisione didattica a cui sto lavorando ormai da tempo, in sinergia con la Direzione e con gli altri colleghi".

Susy Lubrano

Timori e qualche fallimento dall'altro lato della cattedra...

Tra alti e bassi continua la sessione estiva di esami. "Da mesi sono in palla con **Diritto Costituzionale** - dichiara **Katia Buono**, matricola - So che questo esame è del primo semestre e non l'ho ancora stato sostenuto. Purtroppo questa è la mia realtà, il 18 giugno saprò se ho fatto bene a ripetere per mesi". La studentessa è spaventata: "per la mole di nozioni e di articoli da ricordare. Non so come andrà ma non posso più rimandare, ora c'è anche **Diritto Privato** che dovrò recuperare a settembre". Ha sostenuto **Costituzionale** a fine maggio, dopo una lunga serie di tira e molla, **Paolo Scotti**, che ha prenotato l'esame per ben due volte senza mai presentarsi. "Praticamente - ammette la matricola - ogni volta che c'è stata la possibilità mi sono iscritto alla sessione. Più i giorni si avvicinavano e più il timore di non essere preparato prendeva il sopravvento. Alla fine ho dato un solo esame nel primo semestre, proprio per la mia indecisione". Tra il dire ed il fare c'è stato di mezzo il mese di: "aprile, che mi ha permesso di chiarirmi le idee. Non potevo più prenotare e basta, così mi sono convinto

ad affrontare la paura. Ormai conoscevo anche l'indice a memoria del manuale, dovevo solo trovare il coraggio di sedermi. Alla fine è andata bene e ho superato la prova con 27. Spero vivamente che con **Privato** - che sto studiando per darlo luglio - non accada la stessa cosa". Sono andati discretamente gli esami di **Diritto dell'Unione Europea** per i ragazzi del III anno. "La materia viene spesso sottovalutata - afferma **Luigi Sola** - invece agli esami sono state poste domande molto tecniche che ne hanno evidenziato le criticità. Nella mia sessione ho notato almeno tre bocciati e voti medi. Per superare la disciplina occorre avere una preparazione complessiva, inoltre bisogna rivedere anche alcune nozioni di base di **Costituzionale**. Insomma non è proprio una passeggiata". "Ero presente agli esami di maggio e ho notato molte domande puntigliose - racconta **MariaGrazia Posteraro** - Anche a me ne è stata posta qualcuna, ma ho saputo rispondere perché ho seguito il corso, quindi ero avvantaggiata perché sapevo su cosa facesse leva la cattedra del prof. **Roberto Mastroianni**: tipo il **Trattato Spinelli**, la legge

delegazione europea 2016/17 e alcune sentenze della Corte Costituzionale". La studentessa non ricorda i voti medi della giornata. Però "alcuni colleghi hanno notato che la materia è diventata più spigliosa a causa della propedeuticità per il tirocinio formativo anticipato. A dire il vero, la materia complessa lo è sempre stata". Agli esami di **Diritto Amministrativo** tanti gli studenti che aspirano ad un voto alto per poter poi richiedere la tesi. "Amministrativo è una materia del IV anno molto gettonata per le tesi - dice **Michelelango Carillo** - Per questo motivo prendere un voto alto è molto importante, perché spiana la strada. La materia in sé non è difficile, se si studia i risultati arrivano ed il mio 28 lo dimostra. Miro ad una carriera in questo campo e sto cercando di specializzarmi con insegnamenti complementari affini. A breve darò **Diritto Amministrativo Europeo** proprio per dare uno sguardo anche al piano dell'internazionalità. Apprezzo la possibilità di spaziare oltre gli esami classici esami. I giuristi hanno bisogno di differenziarsi fra loro, e solo dei curriculum formativi diversi potranno fare la differenza".

Anche per **Antonia Petrone** l'esame è andato bene: "Ho avuto 25 - commenta la studentessa - un po' meno di quanto mi aspettassi ma va bene lo stesso. Una domanda può fare la differenza e così è stato per me. Ho risposto ad un quesito in maniera poco esaustiva e così mi è stato abbassato il voto. Non mi sono opposta, non sarei più ritornata. A luglio mi aspetta **Procedura Penale**, non posso perdere tempo". Non è dello stesso avviso **Claudio Miano** che ha rifiutato 23 in **Diritto Civile**. "Dopo due mesi di studio mi sarei sentito troppo giù se avessi accettato un voto così basso. Mi avrebbe sconvolto tutta la media e ho preferito rinviare la discussione a luglio". Cosa è andato storto? "Mi sono reso conto di avere una preparazione troppo manualistica e di non possedere rapidità nel rispondere con esempi pratici. In poche parole, conosco la nozione ma non so poi come spiegarla nel concreto. In questi giorni mi sto recando al ricevimento, per capire i miei errori e chiedere consiglio. È necessario capire dove si è sbagliato e chiedere aiuto".

I primi scatti risalgono al Liceo, per un progetto che ha coinvolto tecnici della RAI. Davanti all'obiettivo di un ragazzino alle prime armi c'era Pompei. Gli scatti d'esordio ancora sopravvivono nelle brochure. Il panorama in Calabria è la foto d'oro appesa in camera. Il Policlinico tra i set più fotografati, in aula, agli amici di corso e in reparto, a Chirurgia pediatrica. Suo anche lo scatto di fine corso al sesto anno. In quell'occasione è servito l'autoscatto, perché davanti all'obiettivo doveva esserci anche lui. La fotografia è la compagna di viaggio di **Gaetano Giampaglia**, un appassionato autodidatta dal naso rosso clown indossato per far sorridere i bimbi del reparto che frequenta da studente di Medicina e Chirurgia. Durante gli anni da universitario, la fotografia è stata l'aiuto per allenare la memoria, "soprattutto per studiare Anatomia", l'alleata per guadagnare qualche risparmio lavorando a battesimi, comunioni e feste private, la partner con cui girare l'Europa in lungo e in largo. A proposito, nel curriculum del girovago c'è anche un attentato scampato per un'ora, a Istanbul. Mamma Giampaglia lo ricorderà sicuramente: "mi telefonò piangendo, non capivo cosa era successo". La laurea è a pochi passi, ma non dice esattamente quando, "scusami, so' scaramantico". Il post laurea? "Riprendere tutti i progetti fotografici lasciati in sospeso". Con l'unica macchina fotografica possibile: "sempre e solo Canon".

Gaetano, quando inizia la tua avventura con la fotografia?

"Al Liceo con un progetto agli scavi di Pompei. Ho seguito un corso con fotografi e direttori della fotografia della RAI al quale ha fatto seguito un documentario e brochure che ancora oggi si trovano agli scavi. Da allora ho iniziato a seguire corsi on-line e a specializzarmi da autodidatta".

Perché proseguire?

"Abituati alle foto con i cellulari, quando si impugna una reflex ci si interfaccia a un altro mondo. La fotografia ti permette di scorgere bei dettagli. È fatta di molta tecnica e fantasia".

Cosa cerchi in una foto?

"Trasmettere le sensazioni che provo quando scatto".

Cosa hai provato quando hai scattato la foto di fine sesto anno?

"Medicina è un percorso molto lungo. È stato bellissimo catturare l'attimo in cui nel viso delle persone si vedeva la sensazione di avercela fatta. C'ero anche io davanti all'obiettivo dopo aver impostato tutto da dietro al cavalletto. Forse è stata una delle mie foto migliori".

La migliore di tutte qual è?

"Tecnicamente è un tramonto scattato in Calabria. C'è stata molta fortuna nel cogliere l'attimo in cui i raggi del sole, di un arancione molto intenso, sembravano uscire dal cielo. La considero il top perché lì la post-produzione è servita pochissimo. L'ho stampata e attaccata al muro in camera".

Si dice che basta una buona macchina per scattare una bella foto.

"La macchina è importante, ma serve a poco senza la giusta inquadratura e lo studio della foto prima, durante e dopo lo scatto".

Si dice che basta internet per una buona diagnosi.

"Molti pazienti arrivano in reparto

Passione per la reflex nata al Liceo, oggi è laureando in Medicina. Suoi tanti scatti in aula e in sala operatoria. In reparto studia da chirurgo pediatrico e sorride da clown

Gli occhi sul Policlinico: le foto in camice bianco di Gaetano Giampaglia



dicendo: 'ho letto su Google'. Tanti pensano che basti digitare dei sintomi per capire il problema e assumere in autonomia dei farmaci. In futuro se ne parlerà molto perché i rischi connessi a questa tendenza sono elevati".

Reparto: lì come va con la macchina fotografica?

"Sono interno in Chirurgia pediatrica. Il mio professore è **Ciro Esposito**, uno dei primari più giovani della Federico II, attento alle nuove tecnologie. Il professore organizza molti convegni e corsi a carattere internazionale dove vengono spiegati tramite fotografie i nuovi interventi in laparoscopia e chirurgia robotica. Qui entro in gioco io".

Che effetto fa stare dietro la macchina durante un intervento?

"Un effetto di ambiguità. Il fotografo sa come deve immortalare, lo studente di Medicina dice quando scattare. Ovviamente ogni fotografia necessita di una notevole post-produzione per tutelare la privacy di bambini e pazienti".

Bambini e pazienti che ti hanno visto pure con il naso rosso...

"Sì. La **clownterapia** è stata un'esperienza molto bella che ho condotto soprattutto durante i primi anni di Medicina. La prospettiva del medico deve essere distaccata. Con la clownterapia, invece, si lavora sull'empatia".

La foto più bella col camice bianco?

"Durante un intervento chirurgico il professore passò una pinza laparoscopica all'assistente. Si vede una bella luce nel passaggio di mano. La foto è stata utilizzata poi in molti congressi".

Fotografia e studio.

"La memoria fotografica è stata fondamentale, soprattutto per lo studio dell'Anatomia. Devo tanto alla fotografia".

Fotografia che ti ha permesso di guadagnare qualcosa. Non male in tempi di studio.

"La fotografia è bella, ma molto costosa. Ho lavorato a battesimi, comunioni e altre feste per poter investire nel mio hobby e non di-

pendere troppo sui miei genitori per tasse e libri, che a Medicina costano tanto. Inoltre mi ha permesso di fare tantissimi viaggi per reportage".

Dove sei stato?

"Istanbul, una delle esperienze migliori in termini fotografici, anche se per poco sono scampato a un attentato in una piazza dove ero stato un'oretta prima. Ricordo ancora mia madre che mi chiamò piangendo. Poi ho scattato in Montenegro, Croazia, Bosnia e Svizzera. L'Italia, però, è il paese più fotogenico

perché c'è un grande rapporto tra bellezze architettoniche e paesaggistiche".

Con la laurea che ne sarà della fotografia?

"Spero mi possa accompagnare sempre. Conto di laurearmi il prima possibile per poter ritornare per più tempo dietro la macchina. Ultimamente, per impegni universitari, ho dovuto ridurre un po' la mole di lavoro e di progetti che mi tenevano impegnato".

Ciro Baldini

"La Specializzazione punto di non ritorno per i più bravi.

E se seguissimo l'esempio Puglia?"

Il prof. Nicola Ferrara riflette sul supporto della Regione alle Università di Bari e Foggia per affrontare la carenza di docenti

"Le Scuole di specializzazione hanno bisogno di due docenti di riferimento per ogni settore disciplinare. Se hai un solo pneumologo, non puoi attivare la Pneumologia. In caso di interesse convergente col Servizio Sanitario, si può pensare a un finanziamento regionale per i posti necessari, come successo in Puglia". Senza il numero minimo di due docenti, le Scuole di specializzazione chiudono. Un problema sul quale riflette il prof. **Nicola Ferrara**, Direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria, e affrontato dalla Regione Puglia con la legge 44 del 2018 che, all'articolo 12, parla di "Misure finanziarie a sostegno delle Scuole di specializzazione dell'area medica delle Università di Bari e di Foggia". Sul tavolo 3 milioni di euro l'anno per un onere complessivo massimo di 45 milioni. "Può essere una strada da percorrere. Nessuno finora ha avanzato una richiesta del genere alla Regione Campania, ma potrebbe essere una soluzione. La Regione avrebbe il vantaggio di mantenere in loco la Scuola di specializzazione. Stando alla situazione attuale, alcuni specialisti nostri, di solito i più bravi, vincono altrove e non tornano. Una realtà che determina carenze in alcuni settori". Allarme rosso per il futuro immediato: "tra il 2019 e il 2020 ci sarà un picco di pensionamenti. Alcuni settori scientifici andranno in sofferenza. È un problema sentito". Nel frattempo, il prossimo 2 luglio, centinaia di laureati affronteranno il test di ammissione alle Scuole di Specializzazione di Area sanitaria. Il consiglio ai candidati: "studiare ed entrare nella mentalità di come si risponde alla domanda in un minuto. Questo tipo di valutazione ha dei grandi limiti, ma anche il pregio di essere oggettiva e di consentire in poco tempo di selezionare migliaia di candidati".

Advanced Technologies, a **Biotecnologie Mediche** un nuovo curriculum per anglofoni

Si chiama *Advanced Technologies* il curriculum che dal prossimo anno accademico entrerà ufficialmente nell'offerta didattica della Magistrale in Biotecnologie Mediche. Dopo l'esperimento del doppio canale, uno in italiano e uno in inglese, la didattica in lingua straniera indossa una veste su misura, con quattro esami caratterizzanti tutti suoi e concentrati al secondo anno. Il primo, invece, sarà in comune con il curriculum medico, che resta in italiano, ma si indirizza maggiormente verso l'oncologia con una modifica: Ematologia da obbligatorio diventa a scelta. Percorso inverso per Oncologia Medica. Approvato dal CUN

(Consiglio Universitario Nazionale) e dal Ministero come Corso in inglese, il curriculum per anglofoni, a differenza del precedente canale in lingua inglese, potrà imprimere il proprio nome anche sulle pergamene di laurea. Il prof. **Lucio Pastore**, Coordinatore del Corso di Laurea, spiega le specificità dei due percorsi: **"il curriculum medico, in italiano, con i cambiamenti attuati è molto più incentrato sull'oncologia, mentre l'Advance Technologies si incentra su tutte le tecnologie avanzate per la ricerca, come può essere la microscopia per l'identificazione dei farmaci"**. Chi sceglie un curriculum, ma flirta con un esame

dell'altro percorso, dovrebbe avere l'opportunità di costruire il proprio cammino ad hoc. L'idea: gli esami caratterizzanti di un curriculum diventano a scelta nell'altro, con lezioni ed esami affrontati nella lingua prevista dal proprio percorso. Requisiti di accesso: **"gli stessi del curriculum in italiano. La Laurea Triennale in Biotecnologie per la salute o in Corsi affini, come Biologia. In ogni caso, c'è una Commissione che valuta gli studenti in ingresso"**. Chi dovrebbe scegliere questo curriculum: **"gli studenti interessati alla ricerca industriale o a un dottorato all'estero. Per chi punta alla diagnostica, probabilmente il curri-**



culum medico resta ancora la scelta migliore". Sogno per il futuro: **"un ulteriore curriculum bioinformatico, con competenze anche da Ingegneria, vedremo"**.

"Laboratorio di **Fisiologia**, perché no?"

Mancano i tirocinanti. **Antonio D'Errico**, rappresentante degli studenti al secondo anno di Biotecnologie Mediche, si interroga sul perché

studenti sono impegnati con il tirocinio, eppure al momento da me siamo soltanto in tre".

Perché?

"Credo sia un problema di comunicazione. In qualità di rappresentante di Biotecnologie Mediche, l'intenzione è creare una network tra docenti e studenti che aiuti i ragazzi a conoscere quali siano i laboratori liberi e quanti posti offrano. Purtroppo nemmeno noi rappresentanti possiamo avere l'accesso al sito internet del Corso di Laurea per inserire notizie. Quindi, informazioni in merito si possono ottenere solo su iniziativa personale, contattando il professore. Cerchiamo comunque di organizzarci tra noi, ognuno parlando con il proprio responsabile per capire se ci sono posti e informando gli altri con un post sui social. Però sul sito del CdL sarebbe diverso".

Perché scegliere il laboratorio di Fisiologia?

"Ogni laboratorio ha una propria

difficoltà e un approccio specifico. Nel mio caso c'è una flessibilità che consente di conciliare bene le attività pratiche con gli altri impegni. L'importante è mostrare la giusta motivazione".

Cosa ti ha portato lì?

*"Dopo il diploma avevo intenzione di iscrivermi a Medicina e Chirurgia, ma non sono entrato. Ho conservato comunque un grande interesse per argomenti come Anatomia e Fisiologia. Durante la Triennale in Biotecnologie per la salute ho conosciuto il prof. **Antonio Colantuoni** che mi ha colpito per le sue competenze. Gli chiesi la disponibilità presso il suo laboratorio. Lui si occupava principalmente di laser doppler. A me interessavano di più esperimenti su linee cellulari o su topi. In tal senso, la disponibilità venne da un suo collega, il prof. **Paolo Mondola**, mio relatore alla Triennale. Andai a colloquio da lui per farmi spiegare il progetto sulla SLA. Ho deciso di*

cogliere l'occasione e di dedicarmi a questa nuova avventura".

Qual è il tuo studio?

"Il mio lavoro è incentrato sull'attività di un enzima".

Come sei cresciuto durante questo triennio?

"Un laboratorio ti deve formare all'attività di ricerca, rendendoti in grado, dopo un po' di tempo, di ragionare e di ideare un'azione. C'è una gerarchia di ruoli da rispettare, ma è importante saper gestire gli esperimenti e le situazioni in autonomia. Se il progetto migliora, il lavoro può continuare".

Studi la SLA da tre anni. Questa malattia rara sarà mai curabile a occhi chiusi?

"Credo che in futuro sia possibile. Al momento c'è tanto da fare e ancora troppe poche informazioni. Ogni esperimento può cambiare da caso a caso".

FARMACIA

Double degree, il 30 giugno il termine per presentare la domanda

L'Università spagnola di **Granada** si prepara a riaprire le porte agli studenti di Farmacia. È stato infatti pubblicato per l'anno accademico 2019/2020 il bando per il Double degree, il progetto finalizzato all'acquisizione di un doppio titolo accademico riconosciuto sia in Italia sia in Spagna. **Quattro i posti a disposizione**. Per i vincitori vige l'obbligo di partire entro il prossimo settembre. Di dodici mesi la permanenza all'estero. Conditio sine qua non per i farmacisti: aver conseguito almeno 90 ECTS (Sistema Europeo di Trasferimento di Crediti accademici) all'atto della presentazione della domanda, che salgono ad almeno 150 al momento dell'inizio del percorso, e un certificato linguistico che attesta una conoscenza

dello spagnolo superiore o uguale al livello B1. A parità di punteggio, priorità accordata alle migliori competenze linguistiche. Entro il 22 luglio si conoscerà la graduatoria finale. Consigli agli aspiranti parenti arrivano dalla prof.ssa **Anna Aiello**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Farmacia e membro della Commissione Double Degree composta dalle docenti **Stefania Albrizio**, **Francesca Lembo**, **Giuseppina Mattace Raso**, **Rosaria Meli** e **Agnese Miro**.

Professoressa, il consiglio a chi intende partecipare.

"Leggere attentamente il bando e i requisiti di accesso. Per eventuali dettagli possono chiedere a me o alla prof.ssa Albrizio".

Sono trascorsi tre anni dal pri-

mo double degree. Un bilancio...

"Il doppio titolo conferisce al Corso di Laurea una caratterizzazione internazionale. Migliorando la conoscenza linguistica, gli studenti potranno studiare e lavorare all'estero senza alcun problema. Senza dimenticare che in Spagna possono iniziare a esercitare già dal giorno dopo la laurea perché lì non è previsto un esame di Stato".

Alcuni dei parenti delle scorse edizioni sono poi tornati in Spagna. Sembra abbiano trovato la strada giusta.

"Tutti i ragazzi che fino a oggi hanno partecipato al progetto sono entusiasti. Spesso, in fase di presentazione, li invitiamo a raccontare la propria esperienza. La Spagna è una nazione molto simile alla no-



stra, che accoglie bene gli studenti. C'è un grosso supporto dal punto di vista logistico e organizzativo".

Come saranno seguiti i quattro vincitori?

"In qualsiasi momento possono rivolgersi alla commissione Double Degree. Da noi gli studenti stranieri trovano un desk di accoglienza. Lo stesso vale per i nostri studenti a Granada. Saranno seguiti per tutta la documentazione e per le necessità organizzative, compresa la ricerca dell'alloggio".

Ricerca, progetti, internazionalizzazione: le parole chiave della relazione sull'attività di ricerca dell'Ateneo

Informazione e gestione dei progetti. Internazionalizzazione curata attraverso progetti in uscita e in entrata, strizzando l'occhio alla Cina. Cifre a più zeri destinate a spin-off e ad assegni di ricerca. Strette di mano con gli stakeholder. È una radiografia del 2018 la "Relazione sull'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati" pubblicata sul proprio sito dall'Università Luigi Vanvitelli. Tanti i temi affrontati nel documento di circa 60 pagine. In testa, l'attività informativa e formativa sui bandi di finanziamento della ricerca. È stata realizzata grazie all'aggiornamento delle pagine del portale di Ateneo dedicate alla Ricerca, alla personalizzazione del tool "Research Professional" per la ricerca di opportunità di finanziamento in ambito internazionale ed erogazione di corsi di formazione, all'organizzazione di due seminari informativi sul programma Horizon 2020 in collaborazione con APRE. L'attività scientifica è stata inoltre supportata da azioni di consulenza nelle fasi di presentazione, gestione e rendicontazione e dal sistema CRUI-UNIBAS, che consente di effettuare valutazioni automatizzate della produzione scientifica delle aree bibliometriche e non.

Supporti allo studio: nel 2018 sono stati acquisiti gli abbonamenti relativi a 58 banche dati elettroniche. Contengono oltre 30.000 titoli di periodici disponibili in full text e 60 periodici elettronici; 12.992 gli ebook, 7 le enciclopedie on-line di vari ambiti disciplinari. In quattro anni, a partire dal 2014, le ricerche e i download sono aumentati da 170mila a oltre 800mila. Gli accessi al patrimonio bibliografico sono passati da 231mila a un milione e 278mila.

In merito alla **gestione del patrimonio e alle attività culturali**, si evidenziano la crescita del MUSA, il Sistema museale di Ateneo, che dall'area medico-scientifica sta estendendo il proprio ambito a quella umanistica, e la strutturazione della parte storica del fondo Lauria. Completata la catalogazione, è in allestimento il Catalogo delle cinquecentine, seicentine e settecentine, che sarà presentato insieme a una Mostra del Libro antico.

Capitolo qualità della ricerca. Nel 2017 il programma VALERE (VANvitelli pEr la RicERca) ha impegnato più di 10 milioni di euro, finanziando oltre 91 nuove posizioni fra ricercatori a tempo determinato di tipo A, assegni di ricerca e PhD. Per conoscere i **risultati del lavoro scientifico**, il riferimento è il modulo Reportistica del Catalogo della Ricerca - IRIS, che consente di effettuare analisi ed estrazioni dati su tutte le entità della ricerca. Il totale dei prodotti presenti in IRIS, suddivisi per macro-tipologia, sono circa 78mila, suddivisi in contributi su rivista, in volume, in atti di convegno e libri, brevetti, curatele.

Contributi economici: la Vanvitelli rende noto che, per accedere ai finanziamenti europei, nel corso del 2018 sono state presentate 55 proposte progettuali in ambito H2020

da parte di 41 docenti dell'Ateneo (per entrambi i parametri, quasi il doppio rispetto all'anno precedente). Finanziamenti nazionali: presentati 253 progetti. Tra questi, l'Ateneo figura capofila in 66. Il MIUR ha inoltre approvato e finanziato 5 progetti per una cifra di poco superiore al milione e mezzo. **I temi dei progetti finanziati:** mobilità sostenibile, fabbrica intelligente, blue growth, salute, design, creatività e made in Italy. Quasi 8 i milioni arrivati da 12 progetti PON e 21 POR/FSE.

Internazionalizzazione: 300mila gli euro destinati a 29 incarichi di Visiting Professors. Per ogni mobilità è stato trasferito al Dipartimento sede dell'attività di ricerca e docenza l'ammontare di 10mila e 500 euro. Ai trasferimenti da Caserta verso i paesi esteri è stato destinato un importo di 200mila euro per 40 borse di mobilità. In due anni sono aumentate da 10 a 60 le borse di studio atte a incentivare la mobilità studentesca in uscita per "doppio titolo". Tra i partner extraeuropei, la Cina ha occupato un posto di rilievo nella politica di internazionalizzazione di Ateneo. Particolare interesse è stato rivolto a moda e design. Docenti sono stati invitati, come visiting professor, all'Università Artistica di Shandong (Jinan).

L'occhio all'estero non ha offuscato la visuale in casa propria. Intenso il rapporto con l'apparato produttivo e il territorio campano. Stipulate convenzioni con l'Unione Industriali di Napoli, con il Consorzio di Ricerca, Innovazione e Sviluppo tra Aziende della Provincia di Caserta (TecnCaserta) e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Ateneo, un Accordo quadro con il Consorzio del Polo Energetico Territoriale (PTE) e un Protocollo di Intesa con Confindustria Caserta. Tre i brevetti presentati nel 2018 dall'Università che si è dotata di un proprio Regolamento. Nello stesso periodo, sono stati costituiti **4 Spin-Off Accademici e ne è stato riattivato uno sospeso.** Sono: *Micronature s.r.l.*, che si occupa di estrazione di molecole bioattive da bucce di castagna, *Neuro Digit s.r.l.s.*, focalizzata sul digitale al servizio della neurologia, *ANSI s.r.l.s.*, al lavoro sulla stenosi tracheale, *MED.HYDRO s.r.l.* e *ARTEMA s.r.l.*, impegnate rispettivamente nel campo dell'ingegneria costiera e del design.

"Poco, ma buono" è la filosofia adottata in **tema di dottorato**, i cui corsi sono stati ridotti da 50 a 16. Sono 4, invece, i **Dipartimenti** presenti nella graduatoria ANVUR per il riconoscimento di **Eccellenza:** Lettere e Beni culturali; Scienze mediche, chirurgiche, neurologiche, metaboliche e dell'invecchiamento; Economia; Matematica e Fisica. È stato il Dipartimento di **Lettere**, uno dei pochi di ambito umanistico del Meridione, a mettere al petto la medaglia. È risultato, pertanto, assegnatario di oltre 5 milioni di euro da destinare alla valorizzazione dell'eccellenza della ricerca, attraverso investimenti in capitale umano, infrastrutture e attività didattiche di alta qualificazione. Il progetto finanziato ha come obiettivo gene-



rale l'accrescimento degli standard di eccellenza per una maggiore competitività del Dipartimento nel quadro nazionale e internazionale orientandosi verso percorsi di ricerca interdisciplinari. Rientrano tra l'altro negli obiettivi specifici del programma: migliorare la collocazione internazionale favorendo la mobilità di docenti e studenti; potenziare l'attività didattica formando laureati di elevata qualificazione; rafforzare la formazione di III livello con l'at-

tivazione di un dottorato di ricerca di Storia e trasmissione delle eredità culturali; consolidare la rete di laboratori con ampio spazio allo sviluppo di metodologie didattiche innovative e produzione di ricerche di alta qualità; rafforzare la comunicazione e disseminazione delle idee e risultati della ricerca scientifica nell'ambito delle Public Humanities; formare figure professionali rispondenti alle rinnovate richieste del mondo del lavoro.

Corsi di preparazione ai test

Gli esami di maturità sono in corso ma è già tempo per i diplomandi che aspirano ad iscriversi a Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, di pensare ai test d'ingresso. La Vanvitelli propone così un corso di preparazione alle prove di ammissione di settembre per l'anno accademico 2019/2020. Si terrà dal 1° luglio al 2 agosto per un totale di 90 ore di lezione presso il Polo Scientifico dell'Ateneo in viale Lincoln a Caserta. Il corso intende fornire una specifica preparazione attraverso la didattica frontale (saranno trattati gli argomenti oggetto del test, ossia Ragionamento logico, Biologia, Chimica, Matematica e Fisica), l'acquisizione di abilità nella risoluzione del test a risposta multipla, la capacità di gestire le prove a tempo. Sarà possibile presentare la domanda di partecipazione entro il 28 giugno. È previsto per i partecipanti un contributo di 200 euro (10 posti gratuiti sono riservati a coloro che hanno un isee inferiore a 13 mila euro).

Parte la campagna di **merchandising della Vanvitelli**.

L'obiettivo: rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scientifica

In vendita i primi prodotti con il logo dell'Ateneo

Si stanno allestendo in questi giorni punti vendita dove trovare magliette ed evidenziatori con il logo dell'Ateneo, la ormai riconoscibile V con i due punti.

È partita, infatti, la campagna di merchandising della Vanvitelli che, dopo il cambio di denominazione di due anni fa, sta ora puntando alla diffusione di prodotti con il proprio stemma per aumentare visibilità e senso di appartenenza. "L'idea è arrivata dal Rettore Giuseppe Paolisso - spiega il prof. **Francesco Izzo**, Direttore del Dipartimento di Economia, che ha curato la parte business dell'iniziativa - ed è stata poi accolta con entusiasmo ed attuata dai vari uffici dell'Ateneo, tra cui l'Ufficio Comunicazione diretto dalla dott.ssa **Fabrizia Ruggiero**. Si tratta di

una ulteriore tappa del rebranding partito con il cambio nome e che ora ha visto il completamento del branding dei Dipartimenti. L'obiettivo è sviluppare sempre di più il senso di appartenenza a questa comunità scientifica e rendere visibile il brand Vanvitelli". Si tratta di "una sfida per noi, che però nasce da un'attenta analisi svolta in questi anni. Avevamo già prodotto dei piccoli gadget (shopper, matite e magliette) con il simbolo della Vanvitelli che distribuivamo durante i saloni d'orientamento o le manifestazioni pubbliche e questi hanno sempre riscosso molto successo. Ci è sembrato un passo naturale a questo punto proporre una linea shopping".

È già on line un catalogo con i



primi prodotti a marchio Vanvitelli: evidenziatori, notebook, quaderni, post-it, felpe, zainetti, t-shirt, auricolari, chiavette usb. Gli studenti e i docenti potranno trovare questi prodotti nei punti vendita ubicati presso tutte le sedi di Ateneo.

"È stata bandita una manifestazione di interesse a cui hanno partecipato circa 7 ditte interessate e proprio in questi giorni stanno firmando i contratti e ritirando il materiale - anticipa il prof. Izzo - Si tratta, per ora, di un lancio sperimentale anche perché siamo ormai a giugno, quindi con una produzione limitata a 1000 esemplari per articolo. I prezzi di vendita sono contenuti e

i rivenditori devono attenersi a dei 'prezzi consigliati' dall'Ateneo. In base a questa prima sperimentazione tareremo la prima vera stagione di vendita che inizierà a settembre. Valuteremo quali prodotti hanno avuto più successo e quindi di cosa aumentare la produzione o se possiamo puntare anche alla vendita di prodotti di livello più alto come giacche o zaini di migliore qualità, magari già per Natale". In una seconda fase "potremmo pensare alla vendita in e-commerce con la possibilità di acquistare on line e poi ritirare in Dipartimento".

Valentina Orellana

Al **Distabif** le aziende incontrano gli studenti

"Credeteci, non vi arrendete" e "specializzatevi"

"Organizziamo seminari con imprese ed enti. In questo modo i ragazzi comprendono l'importanza delle discipline che stanno studiando, danno un senso al loro percorso e sanno cosa vogliono le aziende", spiega la prof.ssa **Marina Isidori**, referente della Commissione Didattica del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) che ha promosso nell'ultima decade di maggio un ciclo di quattro incontri (con l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario di Roma, Capua Bioservices, Parmalat e Barilla) presso la sede del Polo Scientifico di Caserta. L'iniziativa ha consentito agli studenti partecipanti di maturare un credito nell'ambito delle attività formative per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'ultimo appuntamento si è tenuto il 31 maggio, protagonista lo stabilimento di **Marcianise della Barilla** che ha da poco festeggiato il mezzo secolo di vita. "I ragazzi così imparano a conoscere le attività presenti sul territorio. È una sorta di scambio", aggiunge la prof.ssa **Margherita Lavorgna**. Relatori della giornata **Francesca Colicigno**, Quality & Technology Manager dello stabilimento di Caserta, e **Gaetano Melluso**, ingegnere meccanico e responsabile sicurezza. Inizia la manager che mostra un video introduttivo sull'azienda che nasce come una bottega di pane per poi diventare una multinazionale. Presente in tutti i paesi del mondo e con una produzione concentrata in particolare modo in Europa. "Lo scorso anno abbiamo festeggiato i nostri 50 anni nello stabilimento di

Marcianise, dove ad oggi siamo arrivati ad avere l'esclusività per l'integrale Barilla". Fiore all'occhiello il marchio Voiello, dalla storia antichissima e prodotta con solo grano duro aureo 100% italiano. Barilla ha uno slogan - 'Buono per te, buono per il pianeta' - con il quale promuove uno stile di vita sano con alimenti adatti e sostenibili. "Sono stati ridotti i grassi, è stata prestata grande attenzione a quelli che sono gli alimenti e le farine da utilizzare. E, parallelamente, questo impegno si riversa sull'ambiente. Per esempio, nei confronti dei consumi idrici e produzione di rifiuti", spiega l'ingegnere. Il vero impatto lo dà la produzione delle materie prime: "dal 2004 abbiamo iniziato a focalizzare la nostra attenzione sugli imballaggi riciclabili e per il 2020 miriamo a coprire il 100% delle materie prime attraverso produzioni sostenibili". L'azienda è partita nel 2008 con l'80% di riciclabilità: "ora il nostro obiettivo è arrivare, sempre nel 2020, al 100%". C'è stata una riduzione dei consumi, un ampliamento del food safety e ci si è concentrati sulla sicurezza del prodotto e del consumatore. Un lavoro eccellente: "lo diciamo da campani che hanno studiato e sono dovuti andare fuori per un periodo. Poi abbiamo deciso di tornare per l'attaccamento al territorio e perché crediamo che queste terre non possano essere abbandonate, soprattutto dalle nostre generazioni", incita la biotecnologa, che prosegue: "**Credeteci e non vi arrendete, perché è importante anche dare un rilievo a quelle che sono le nostre origini**".

Arrivano domande dalla platea. "**Come è possibile affacciarsi in**



questo ambito lavorativo? Quali requisiti si dovrebbero possedere?", chiede una studentessa. "Le possibilità di carriera sono innumerevoli in questa azienda", spiega la Colicigno e racconta la sua esperienza: "13 anni fa mi sono laureata a Portici in Scienze e Tecnologie alimentari. Per me Barilla era un sogno. Ho fatto le selezioni e sono stata chiamata per uno stage a Parma. Dopo 4 anni, per motivi personali e di crescita, ho accettato il trasferimento nello stabilimento di Caserta. Investite su voi stessi, fate le cose con passione. **Specializzatevi**". "Anche io ho cominciato con uno stage - dice Melluso - Sono stato ad Ascoli Piceno per 4 anni e mezzo. Da casertano la mia storia è simile a quella di Francesca". Il consiglio comune: "è bene accettare i primi anni proposte che vi portino lontano ma che vi possano far crescere professionalmente. Perché l'azienda chiede anche determinate caratteristiche comportamentali e di leadership". Altra domanda: **le competenze linguistiche quanto sono importanti?** "Conoscere l'inglese è fondamentale. Io, ad esempio, sono stata in Inghilterra quando ero alla sede di Parma. L'azienda ha clienti sparsi per il mondo, mi sono trovata a dover gestire comunicazioni con Giappone, Shanghai, Stati Uniti...", dice la manager. Ma c'è anche bisogno di capacità di **adattamento, velocità e flessibilità**. "Non c'è

tempo per pensare, a volte capita di dover gestire criticità e scegliere rapidamente le soluzioni". I due ospiti, poi, si congedano con la promessa di accogliere gli studenti nello stabilimento per una visita guidata.

I commenti dei ragazzi a fine ciclo di incontri. "Sono all'ultimo anno della Magistrale in Scienze degli alimenti e della nutrizione umana. Sono venuta per farmi un'idea e capire se seguire la strada della nutrizione o quella dell'alimentazione", dice **Angela Miranda**. **Daniela Vigiotta** parla dell'iniziativa come di "un'opportunità per conoscere nuove realtà". Si riferisce in particolare al primo appuntamento: "abbiamo scoperto che un biologo può operare nell'ambito dei beni culturali". **Alessia De Maio**, che ha quasi terminato la Triennale in Scienze Biologiche, ha seguito l'ultimo seminario "perché mi vorrei specializzare nel campo del controllo qualità degli alimenti". "Sapere più o meno cosa offrono le aziende e cosa cercano può aiutarmi ad orientarmi una volta terminati gli studi", spiega **Maddalena Gentile**. Simile considerazione quella di **Francesco Izzo**, al secondo anno della Magistrale in Biologia: "Le aziende che vengono in Dipartimento ci aiutano a scegliere. Si tratta di imprese in forte crescita, così, in attesa dei concorsi pubblici, possiamo provare ad inserirci nel privato".

Valeria Verrillo

157 borse di dottorato, novità con il Programma Valere

157 le borse disponibili e borse assegnate con il Programma VALERE (VANviteLLi pER la RicERca): numeri e novità del bando di concorso per l'ammissione ai corsi di Dottorato di Ricerca del XXXV ciclo appena pubblicato dall'Ateneo. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 4 luglio.

Qualche dato: 13 i dottorati erogati dall'Ateneo, 57 le borse ordinarie, 22 le borse aggiuntive come previsto dal Programma Valere 2019, di cui alcune per cicli di dottorati virtuosi, 52 borse da Valere per candidati che abbiano conseguito il titolo all'estero, 13 le borse (una per ogni dottorato) Valere per i candidati nazionali che passeranno, per motivi di ricerca, almeno 12 mesi, possibilmente continuativi, all'estero, 13 borse aggiuntive da finanziamenti regionali.

Chi è il dottorando ideale? Risponde la prof.ssa Lucia Altucci, delegata di Ateneo alla Ricerca: "Chiunque voglia fare ricerca. Vogliamo pubblicizzare il bando quanto più possibile, contattando le associazioni studentesche e pubblicandolo anche su provider internazionali in modo da raggiungere anche, ad esempio, gli italiani che studiano all'estero". Diverse le novità: "È il primo



> La prof.ssa Lucia Altucci

anno che alcune borse Valere sono collegate ad attività da svolgere all'estero. I candidati nazionali su Valere che usufruiranno di queste borse dovranno trascorrere almeno dodici mesi all'estero e produrre ricerca con l'obiettivo di stimolare le collaborazioni italiane all'estero". Altra novità, la Tag Valere che vedrà, in graduatoria, il collegamento della borsa al nome del vincitore "con l'obiettivo di seguire

la carriera di questi ragazzi per capire se Valere ha investito bene. Seguiremo la loro attività, le loro pubblicazioni e, se saranno d'accordo, anche la loro carriera una volta terminato il dottorato". Un'ulteriore novità è "la possibilità per tutti i dottorandi non residenti in Campania di richiedere un contributo una tantum". L'importo massimo del contributo non potrà superare i 5000 euro annui e sarà attribuito prioritariamente a chi ha conseguito il titolo di studio all'estero, privilegiando i dottorandi stranieri, e a seguire i dottorandi italiani non vincitori di borsa.

La selezione prevede per i candidati su posti ordinari la valutazione dei titoli, un'eventuale prova scritta e una prova orale, mentre per i candidati che concorrono ai posti riservati la sola valutazione dei titoli o, in aggiunta, un colloquio. La valutazione terrà conto del voto di laurea, pertinenza del percorso di studio al dottorato prescelto, tesi di laurea, abilità linguistiche, soggiorni di studio o ricerca in Italia o all'estero, premi, borse di studio, titoli post-lauream. Gli esiti della valutazione dei titoli e le successive prove avverranno a partire da settembre.

Carol Simeoli

Scuola di Dottorato Scienze Umane e Sociali

(Direttore: prof. Domenico Amirante)

Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali (prof. Paolo Giordano); Diritto Comparato e Processi di Integrazione (prof. Domenico Amirante); Imprenditorialità e Innovazione - convenzionato con l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - (prof. Marcello Martinez); Internazionalizzazione dei Sistemi Giuridici e Diritti Fondamentali (prof. Claudio De Fiore); Scienze della Mente (prof. ssa Gabriella Santangelo); Storia e Trasmissione delle Eredità Culturali (prof. Giulio Sodano).

Scuola di Dottorato Politecnica e delle Scienze di Base

(Direttore: prof. Oronzio Manca)

Ambiente, Design e Innovazione (prof. Mario Buono); Ingegneria Industriale e dell'informazione (prof. Oronzio Manca); Matematica, Fisica e Applicazioni per l'Ingegneria (prof. Nunzio Itaco).

Scuola di Dottorato Scienze della Vita

(Direttore: prof. Dario Giugliano)

Medicina Traslazionale (prof. Dario Giugliano); Scienze Biochimiche e Biotecnologiche (prof. Fulvio Della Ragione); Scienze Biomolecolari (prof. Andrea Riccio); Scienze Mediche, Cliniche e Sperimentali (prof. Giovambattista Capasso).

La parola alle matricole del Dipartimento di Lettere

Un anno soddisfacente, ma alcuni servizi da migliorare

Con quest'ultima sessione d'esame estiva l'anno accademico volgerà al termine e, come ogni anno, significherà per alcuni la fine di un percorso, mentre per altri sancirà un nuovo inizio. Un bilancio delle matricole sul loro primo anno al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Per Emanuele Cangiano, studente iscritto al primo anno di Lettere, indirizzo moderno, è stato un buon anno. Ha audacemente scelto di lasciare i suoi precedenti studi in Giurisprudenza e seguire la sua vocazione: "Ho scelto la Vanvitelli pur essendo di Napoli. Devo dire che mi sto trovando molto bene qui! Le mie aspettative sono state soddisfatte. Certo, per quanto riguarda i servizi c'è ovviamente qualcosa da migliorare, ma tutto sommato grossi problemi non ne ho riscontrati e, anzi, c'è stata molta disponibilità nel risolvere quelli piccoli". Appassionato di Storia e Letteratura, Emanuele trova "il Dipartimento entusiasmante". Tra i docenti promuove a pieni voti "il prof. Frassinetti (Istituzioni di Storia della Letteratura Italiana)" il quale, con la sua preparazione, è capace "di instillare ancor più passione" tra gli studenti che hanno scelto questo percorso. Anche Filomena De Lucia, studentessa di Lettere ad indirizzo Europeo (attivo dall'anno accademico in corso) si ritiene soddisfatta della sua scelta "avevo avuto modo di visitare il Dipartimento prima di iscrivermi, e inoltre mi era stato parlato molto bene della Vanvitelli. Ho scelto il nuovo indirizzo Europeo perché l'ho ritenuto più improntato verso l'attualità, ed infatti mi piace molto. Unica nota

dolente è che, essendo nuovo, non è perfettamente organizzato e alcune discipline non sono del tutto coerenti con l'indirizzo. Capisco però che sia normale, trattandosi di una novità". La differenza sostanziale, percepibile al momento, "è il maggiore impatto delle lingue straniere rispetto a Lettere Classiche e Moderne". Poi aggiunge: "in

Dipartimento i servizi sono mediamente all'avanguardia, anche se da migliorare. Ad esempio, i servizi igienici, che sono spesso guasti". Pollice in su relativamente alla didattica: "sono previste discipline interessanti, capaci di stimolare l'apprendimento e la voglia di mettersi in gioco". Federico Capitelli, studente di Lettere Classiche, precedentemente immatricolato alla Federico II, e Orsola Antonucci, iscritta a L'Orientale, hanno deciso di spostarsi alla Vanvitelli perché ritenuta più organizzata. "Mi sono trasferito alla Vanvitelli sia per questione di comodità, che di migliore organizzazione dell'Ateneo. Il piano di studi è più stimolante e i docenti sono preparati e disponibili. Sono soddisfatto", dice Federico. È contenta anche Orsola: "La Vanvitelli mi è sembrata sin da subito un'università organizzata, anche se alcune cose andrebbero migliorate, come il servizio di segreteria e gli orari del servizio navetta. Nel complesso, posso dire che le mie aspettative sono state soddisfatte", grazie anche ai numeri più contenuti di iscritti rispetto all'Ateneo di provenienza. Ad Angela Cante, primo anno del Corso di Lettere Moderne, i corsi sono piaciuti molto, "a parte qualcuno trattato in modo un po' superficiale. I migliori che abbia seguito sono 'Istituzioni di Storia della Letteratura Italiana' e 'Filosofia', i cui professori sono davvero molto disponibili e competenti". Poi si allinea all'opinione dei colleghi: "i servizi potrebbero migliorare, ma complessivamente posso ritenermi soddisfatta".

Nicola Di Nardo

Concerto del Coro di Ateneo

Appuntamento di rilievo per il Coro Polifonico della Vanvitelli diretto dal Maestro Carlo Forni: domenica 16 giugno alle ore 19.00 terrà un concerto nella Cappella del Tesoro di San Gennaro. Il Coro, composto da una cinquantina di elementi tra studenti, docenti - tra gli altri il prof. Ciro Gallo, docente di Statistica medica, che ne è l'ideatore -, personale amministrativo e tecnico e amici dell'Ateneo, sarà accompagnato al piano dal prof. Massimiliano Mattei, docente di Meccanica del volo presso il Dipartimento di Ingegneria, e dalla dott.ssa Elisabetta Signoriello, specialista in Neurologia e dottoranda di ricerca, al contrabbasso dal prof. Salvatore Ponte, docente di Sistemi avionici di navigazione aerospaziale a Ingegneria.

Tra studio e sport: vita da campioni alla Vanvitelli

Sono sempre di più i giovani, soprattutto donne, che si avvicinano allo sport agonistico a livello universitario e per il Cus Caserta non sono mancate le soddisfazioni durante i Campionati Nazionali de L'Aquila del 18-26 maggio.

Un medagliere ricco di 2 argenti e 5 bronzi per la lotta, il taekwondo e il pugilato: frutto di tanti sacrifici e tanta passione per chi, come questi ragazzi, ha dovuto conciliare lo sport con lo studio. "Davvero non è facile - ammette **Pietro D'Angelo**, podio per il taekwondo, passione nata tre anni fa e sbocciata grazie al **Maestro Renda** che Pietro vuole ricordare - lo studio **Infermieristica** e seguo ogni giorno fino alle 15.30, poi dalle 18.30 fino alle 20.30 sono in palestra. Lo spazio per studiare lo ritaglio in quelle tre ore di pausa, mentre l'allenamento diventa anche un momento di socializzazione e di svago perché questa disciplina rappresenta per me una grande passione". Sabato e domenica sono di festa e il giovane atleta non rinuncia né agli amici né alla fidanzata, "anche se non ho mai saltato un allenamento. Ho dato la stessa priorità allo studio e allo sport. Questo bronzo per me è stata una conferma, perché lo scorso anno a Campobasso ho vinto l'oro e salire di nuovo sul podio è un risultato importante".

La doppia sfida di Nadia

Al terzo Campionato **Nadia Piccegna**, 28 anni, studentessa di **Giurisprudenza**. "L'anno prossimo non potrò più gareggiare perché sto per laurearmi - racconta la vincitrice di due bronzi per il taekwondo (forme e combattimento) - Mi sono avvicinata a questo sport perché amo mettermi in discussione. Per me, infatti, si tratta di una doppia sfida. Sono diabetica e non è facile seguire la dieta sportiva tenendo d'occhio la glicemia. Devo ringraziare per il sostegno la mia famiglia e il Maestro che mi ha sempre ripetuto che ce la potevo fare anche quando mi sembrava impossibile". Nadia ha praticato tanti sport "ma il taekwondo mi ha appassionato per il suo spirito d'aggregazione e per il rispetto che si ha per gli avversari". Ai campionati universitari, sottolinea, "si crea una collaborazione che non si trova in altre gare. L'impegno però sicuramente è tanto e le mie giornate sono di 48 non di 24 ore! Non ho rinunciato a nulla, ho trovato il tempo per tutto perché l'importante è non perdere di vista gli obiettivi. Io vado sempre a mille e credo di essere stata la supporter della mia squadra! Infatti, anche se non potrò gareggiare, mi sono già proposta come sostenitrice per il prossimo anno!".

Per **Alessandra Facciuto**, studentessa di **Psicologia dei processi cognitivi**, invece, quella per il taekwondo è una passione che nasce da bambina: "Pratico questa disciplina da 17 anni e ho iniziato a partecipare ai Campionati Universitari già dal secondo anno di corso. Avevo già vinto dei bronzi, però devo dire che la vittoria di quest'anno l'ho vissuta con maggiore intensità

perché ci ho messo più impegno e ci ho creduto fino alla fine. Ottenere questi risultati dopo l'impegno profuso durante l'anno è sicuramente una grande soddisfazione: io frequento tutti i giorni le lezioni e, oltre i normali allenamenti, due pomeriggi a settimana aiuto il Maestro con i bambini. Di solito studio sul treno o la sera! Ma non lascerei mai il taekwondo!".

Per molti di questi atleti lo sport è anche un aiuto per gestire lo stress da esame, come spiega **Damiano Iannaccone**, bronzo con la lotta libera e studente di **Giurisprudenza**: "Questo sport mi ha dato molto sia dal punto di vista fisico che mentale: lo scontro con l'avversario è fisico, diretto, e la pressione è tanta. Imparare a gestire questo stress, però, mi ha aiutato anche in fase di esame: le ansie e le paure sono le stesse!". Damiano pratica questo sport da 4 anni e dal quinto anno delle superiori sono iniziate le difficoltà nel conciliare impegno nello studio con allenamenti: "Con l'inizio dell'università poi è stato ancora peggio perché mi sono dovuto abituare ad un nuovo metodo di studio. Non nascondo che ho avuto anche delle discussioni con il mio Maestro perché sotto esame ho dovuto saltare delle sedute di allenamento: noi ci alleniamo in coppia e quindi se manca uno l'altro resta dispari. Nonostante le difficoltà e l'impegno quotidiano, la passione per questa disciplina mi spinge comunque a continuare".

Gli sforzi di Carmela e Antonia per salire sul ring

Grande amore per il pugilato è anche il motore che spinge **Carmela Mirra** a percorrere diversi chilometri ogni giorno per raggiungere università e palestra: "Seguo **Scienze Infermieristiche ad Avellino** e la sede è a 40 minuti da casa in macchina. Rientro alle 19 a casa e dopo un'ora sono di nuovo in auto per arrivare, dopo altri 20 minuti, in palestra. Per questo devo ringraziare la mia famiglia e il Maestro che mi sostengono". A spingerla "la passione" per uno sport, il pugilato, al quale si è avvicinata anni fa. "Sono stata ferma alcuni anni, e adesso altri 4 mesi per un infortunio". Si dice "contenta di aver ripreso gli incontri" e anche del sostegno ricevuto dal Cus Caserta che "è stato straordinario". Adesso ha allentato un po' l'impegno in palestra "per dedicarmi agli esami, ma spero di potermi allenare di nuovo con più intensità il prossimo anno".

"Ho scelto questo sport, consigliata da mio padre, perché aumenta la mia autostima - racconta **Antonia Pepe**, iscritta a **Scienze e Tecniche Psicologiche** e pugile da un anno - A luglio ho sostenuto il mio primo incontro, mentre a novembre ho partecipato ai campionati a Pompei dove ho vinto un argento. Devo dire, però, che il secondo argento con il Cus ha un altro sapore: la prestazione è stata a livelli più elevati e la mia sfidante era una campionessa europea già con molti match alle spalle. Quindi, anche se al



> Nadia Piccegna



> Alessandra Facciuto



> Pietro D'Angelo

secondo posto, sono scesa dal ring con il sorriso. È stato un bel risultato anche perché l'impegno è stato notevole: mi alleno tutti i giorni e seguo le lezioni, studio soprattutto di sera, ma non voglio lasciare questa disciplina bellissima e già mi sto preparando per i prossimi incontri!".



In breve

- Gli studenti dei Corsi di Studio in Filologia Classica e Moderna (Dipartimento di Lettere e Beni Culturali) e in Data Analytics (Dipartimento di Matematica e Fisica) possono presentare manifestazione di interesse a candidarsi alla designazione in seno alle Commissioni Paritetiche. Le candidature dovranno pervenire entro le ore 15.00 del 20 giugno all'indirizzo uastud@unicampania.it. Tutte le istanze saranno sottoposte al Consiglio degli Studenti, che provvederà all'individuazione dei componenti delle Commissioni, tenuto conto delle esperienze pregresse e della formazione eventualmente acquisita nelle materie di interesse.

- Ospite internazionale al Dipartimento di **Matematica e Fisica** martedì 16 luglio, alle ore 11.00, nell'aula G (ex Psicologia). Il professore Henrique Manuel Oliveira (Istituto Superior Técnico) dell'Università di Lisbona terrà un seminario sul tema "Huygens synchronisation of three clocks equidistant from each other".

- Si parlerà di "Sistema moda e legalità nel Mezzogiorno" il 20 giugno alle ore 9.30 nella Sala Conferenze del **Belvedere di San Leucio**. Parteciperanno all'incontro il Rettore Giuseppe Paolisso, il Procuratore Capo della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere Maria Antonietta Troncone, il Coordinatore Commissione Moda e Fashion Advisory board di Confindustria Campania Luigi Giamundo, il Magistrato addetto ai delitti contro la Pubblica Amministrazione e antiterrorismo della Procura di Napoli Catello Maresca.

Interessante iniziativa nell'ambito del corso
della **prof.ssa Riviuccio**

Automobili elettriche, l'indagine di mercato degli studenti

Alla Parthenope si progetta. Venerdì 31 maggio, a Palazzo Pacanowski, gli studenti che seguono le lezioni di **Metodi Quantitativi per le Analisi di mercato** della prof.ssa **Giorgia Riviuccio** (secondo anno del Corso di Laurea in Marketing e Management Internazionale, Memi) hanno presentato i risultati di un progetto sulle automobili elettriche nel corso di un workshop a cui hanno partecipato due grandi realtà aziendali, **McCann Worldgroup** (leader in comunicazione e pubblicità) e **PSA GROUP** (Peugeot, Citroen, Opel), cliente di McCann.

“Ogni anno realizziamo un progetto con McCann Worldgroup. Sono in contatto con l'Head of Analytics che, a metà corso, propone un progetto agli studenti. Quest'anno è stato scelto il mondo dell'**electric automotive** in relazione al mercato napoletano per capire quale percezione ne abbiano i consumatori”, spiega la prof.ssa Riviuccio. **84 gli studenti che hanno seguito il corso**, dedicato per i due terzi alle lezioni frontali e al software statistico SPSS. Alcune delle tecniche apprese a lezione sono state impiegate nella realizzazione del progetto. “Con gli studenti **abbiamo messo a punto un'indagine di mercato**. Dovendo somministrare agli automobilisti dei questionari, siamo stati presso i concessionari di automobili per capire quali domande formulare e quali osservazioni inserire in questo questionario *face to face*”. Due le fasi dell'operazione: “Prima la scelta delle municipalità e poi la selezione dei luoghi dove somministrare i questionari come **meccanici, concessionari, gommisti**. I ragazzi hanno dovuto anche approntare una breve analisi del mercato delle auto elettriche che, naturalmente, non conoscevano”. **1356 le risposte ottenute: “In aula, poi, abbiamo analizzato i dati applicando le tecniche di analisi logistica spiegate a lezione per individuare dei cluster e profilare i rispondenti in base alle variabili”**. Tra le variabili di maggior potere, l'età, variabili comportamentali relative alla scelta dell'auto, alla raccolta di informazioni, ai canali d'acquisto, alla disponibilità di spesa e variabili sulla percezione relativa all'idea che il fruitore ha sulla durata di un'auto elettrica, sui costi o sui luoghi in cui ricaricarla, in collaborazione con McCann che ha suggerito possibili domande e risposte multiple con cui comporre i questionari.

Opportunità di stage e assunzioni

Dalla profilazione **sono stati individuati cinque cluster**: Main Target, Money Saver, Range Anxiety, Technologic e Unfamiliarity. Prosegue ancora la docente: “Il primo cluster non ha barriere, il secondo ha la barriera del costo con chi pensa che

l'auto elettrica sia troppo costosa o non ha la disponibilità economica, il terzo ha la barriera dell'autonomia perché teme di non riuscire a coprire la tratta che percorre con un'auto elettrica, il quarto diffida del prodotto perché non lo ritiene ancora maturo e il quinto gruppo è composto da persone poco informate e che quindi non sono intenzionate a programmare un acquisto. Ogni team di studenti ha lavorato su un cluster, io sul quinto”. Durante il workshop i ragazzi hanno presentato i risultati della loro indagine: “Hanno tratto anche delle conclusioni in termini di comunicazione. Studiando Marketing e Management Internazionale hanno applicato le loro conoscenze per pianificare **una strategia di comunicazione da adottare per ogni gruppo**. Durante il workshop hanno riscosso un grande successo dimostrando di avere una preparazione solida. **Sono stati chiari e hanno scelto una bella grafica**”. Gli studenti hanno anche realizzato un logo usando un filo della corrente: un'automobile la cui parte superiore disegna una curva che ricorda il Vesuvio. Lo sviluppo di questi progetti è un valore aggiunto per l'ingresso nel mondo del lavoro: “Questi progetti consentono ai ragazzi di applicare le tecniche che studiano, ma permettono anche ai migliori di emergere. Essendo al secondo anno della Specialistica sono maturi e pronti. Inoltre, **ogni anno McCann offre una posizione di stage e, quest'anno, anche una posizione per un contratto a tempo determinato**”, conclude la prof.ssa Riviuccio.

Carol Simeoli



Lutto in Ateneo per la scomparsa del Prorettore Petrosino

L'avevamo sentito qualche mese fa. In una lunga intervista aveva raccontato tutte le novità del settore di cui si occupava annunciando la nascita di 27 siti web, uno per ogni Corso di Laurea dell'Ateneo. La notizia della sua scomparsa ci ha lasciati attoniti. Il 31 maggio una dolorosa pagina per l'Università Parthenope: è venuto a mancare il prof. **Alfredo Petrosino**, 54 anni, ordinario di Informatica, Prorettore alle Tecnologie Informatiche, responsabile accademico dell'IOS Development Foundation Program di Ateneo, vice presidente dell'Associazione Italiana per la Ricerca in Computer Vision, Pattern Recognition e Machine Learning, esperto a livello internazionale di Intelligenza Artificiale, già Coordinatore del Corso di Studi Magistrale in Informatica Applicata (Machine Learning e Big Data). Commossi i messaggi lasciati da docenti, personale, studenti, ex allievi, amici sulla pagina web del Laboratorio di Computer Vision e Pattern Recognition.

“Andare oltre la teoria è sempre utile”

Grande l'impegno degli studenti in ogni fase dell'analisi, dalla raccolta dei dati fino alla costruzione di una strategia di marketing per ogni gruppo identificato. “Abbiamo diviso i consumatori in base alla loro conoscenza del prodotto, buona o scarsa. È emerso che la maggior parte appartiene a questa ultima categoria”, spiega **Mattia Boccia**. Da sconfiggere qualche pregiudizio: “Chi appartiene al cluster Money Saver ha una scarsa disponibilità economica e percorre pochi chilometri all'anno su brevi tratte. Queste persone devono essere informate sui vantaggi economici che deriverebbero dall'uso dell'auto elettrica in termini di risparmio su bollo, manutenzione, ricarica”. Inoltre, “anche se il prodotto è costoso l'acquisto può avvenire con forme dilazionate di pagamento e sfruttando incentivi e possono pensare di ammortizzare i costi nel tempo”. Queste persone, sottolinea Mattia, “si informano attraverso il passaparola: si possono proporre incontri per far provare il

prodotto e creare una base di conoscitori che può influenzare questo cluster”. Il Range Anxiety “ha un alto potenziale in termini di spesa, ma ha la barriera dell'autonomia e crede che un'automobile elettrica non risponda ai propri bisogni”. Eppure questi “consumatori non percorrono poi molti chilometri e non necessitano di tutta questa autonomia come credono”. Poiché sono mossi da una propensione allo status e guardano il design, sarebbe “utile la figura di un brand ambassador che leghi la sua reputazione all'auto e ne presenti le caratteristiche”. Quarant'anni, coniugato, livello socio-demografico medio-alto, basso chilometraggio annuo: l'identikit del consumatore del quarto cluster – ossia, quello che “ritiene il mercato ancora immaturo, pensa che il prodotto sia troppo costoso e ha una percezione negativa in fatto di tempi e luoghi di ricarica”, illustra **Marco Notari** – come quello del quinto gruppo composto dai disinformati – in questo caso, prosegue Marco, “la

campagna di comunicazione deve partire fundamentalmente da zero”. “Abbiamo lavorato in gruppi da ventiquattro studenti, è stata un'esperienza formativa, proficua ed emozionante e anche poter esporre alla presenza di rappresentanti di grandi realtà aziendali è una cosa che non capita tutti i giorni”, commenta **Marco Salvetti**. Conclude **Francesco Russo**: “Andare oltre la teoria è sempre utile, si impara davvero con la ricerca sul campo e con l'applicazione delle tecniche. Coordinare i membri di gruppo è una responsabilità oltre che una bella esperienza. Alla presentazione abbiamo ricevuto i complimenti dei manager di McCann e PSA ed è stato gratificante perché si tratta di persone che fanno questo lavoro da tempo. Il campo dell'analisi mi interessa, probabilmente prima mi sentivo timoroso perché era qualcosa di lontano dalle mie conoscenze. Ma grazie a questa esperienza pratica ho scoperto una passione”.

Un entusiasmante viaggio tra antenne e satelliti per un gruppo di studenti di Ingegneria

Quattordici studenti di 'Tecniche di Imaging Radar' e 'Antenne', insegnamenti tenuti rispettivamente dai professori **Vito Pascazio** e **Stefano Perna**, al terzo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni, il 28 maggio sono stati accolti presso il Centro di Geodesia Spaziale (CGS) "Giuseppe Colombo" dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI).

La visita, le cui spese sono state interamente coperte dal Dipartimento, è stata organizzata dai due docenti a coronamento di un percorso che gli studenti stanno per portare a termine: "Siamo partiti lunedì sera dalla sede del Dipartimento di Ingegneria e, in autobus, abbiamo raggiunto Matera. Abbiamo cenato e dormito in un agriturismo a pochi chilometri dai laboratori dell'Agenzia Spaziale Italiana - racconta il prof. Perna - Martedì alle dieci, al Centro di Geodesia Spaziale, ci ha accolti l'ingegner **Cosimo Marzo** che ha guidato gli studenti in un entusiasmante viaggio tra antenne e satelliti, mostrando le sfide ingegneristiche legate alle tecnologie spaziali".

Diversi gli argomenti trattati durante le tre ore che gli studenti hanno trascorso nei laboratori del CGS. Hanno ricevuto notizie in merito all'acquisizione e archiviazione dei dati rilevati dai sensori satellitari italiani di telerilevamento COSMO-SkyMed e PRISMA e anche al tracciamento dei detriti spaziali, attività di cui il CGS è responsabile. Si è parlato della strumentazione del Centro che viene impiegata per varie attività come navigazione spaziale, astrometria, radioastronomia, telecomunicazioni e fisica fondamentale oltre che per la comprensione della tettonica del bacino del Mediterraneo e di un gran numero di parametri geofisici e geodinamici. Un'altra spiegazione ha riguardato poi Geodesia Spaziale, la linea storica intorno alla quale si è costituito il Centro. "Gli studenti erano curiosi e hanno posto molte domande - prosegue il prof. Perna - Li ha colpiti il discorso sui rifiuti spaziali e hanno chiesto informazioni sul gps perché incuriositi da quanto c'è dietro l'impiego di questo sistema che sembra così semplice".

"Il viaggio è stato tranquillo - racconta **Giovanna Liardo**, tra gli studenti che hanno preso parte alla visita - In pullman abbiamo chiacchierato tra noi, ascoltato un po' di musica. Siamo arrivati sul tardi e ci siamo sistemati in un agriturismo molto vicino al Centro che avremmo visitato il giorno successivo. Siamo rimasti colpiti dal fatto che il luogo fosse buio e abbiamo capito che non c'era illuminazione perché il Centro fa rilevamenti notturni e non devono esserci luci esterne. L'agriturismo era un ambiente rustico, con pareti in mattoni bianchi e il soffitto in travi di legno". Gli studenti hanno apprezzato molto l'ospitalità: "Abbiamo mangiato bene, gnocchetti con le cozze e spigola con le patate. La sera abbiamo parlato tra noi, chiedendoci cosa avremmo visto al Centro. Noi ragazze eravamo solo quattro e siamo state in stanza insieme. È stato anche un modo per

conoscerci meglio".

Una volta arrivati al CGS, il gruppo ha visitato i laboratori con tutte le strumentazioni. Giovanna è rimasta molto colpita dal telescopio laser: "Siamo stati fortunati perché il cielo era nuvoloso e il telescopio non era in funzione così abbiamo potuto guardarlo da vicino. È stata una visita fantastica, sono entusiasta! Abbiamo visto nella pratica tutto quello che abbiamo studiato a lezione. Così ci si rende conto che quelle cose che si studiano non sono fantascienza. È stato incredibile vedere da vicino un'antenna grande come quella che c'è lì. Intanto i professori facevano collegamenti con gli argomenti delle lezioni. A lezione poi abbiamo chiesto chiarimenti su alcune cose. Quanto noi studiamo è a livello funzionale più che strutturale, ma eravamo interessati a capire anche la struttura fisica di quello che abbiamo visto. Mi piacerebbe continuare a studiare e lavorare in questo campo, ma forse a Napoli è un po' difficile", conclude Giovanna. "Sembrava un po' il viaggio delle superiori, con la differenza che in questo caso abbiamo avuto più libertà - prosegue **Francesco Evangelista** - La zona era davvero bella, uno di quei tipici ambienti della Basilicata con terre, ulivi, alberi e poche case. In agriturismo i professori sono andati presto in stanza e così anche alcuni di noi che volevano ricaricarsi. Io, invece, sono andato a dormire quasi alle quattro", scherza. Molto affascinante la struttura del CGS: "Moderna, rialzata rispetto al suolo perché sotto c'è altro. In alcune stanze le pareti sono di vetro perché c'è bisogno di vedere le strumentazioni all'interno. Mi ha colpito molto il riflettore parabolico. Abbiamo osservato anche il telescopio laser, ma io avevo visto qualcosa di simile a Napoli, a Capodimonte, anche se con funzionalità diverse". Francesco ha seguito con interesse anche la presentazione dell'ing. Marzo: "Non è entrato subito nel vivo della questione, ma ci ha raccontato alcuni aneddoti. Ci ha parlato, ad esempio, di un vecchio modo per calcolare la velocità della luce attraverso i satelliti di Giove". Anche Francesco sta valutando la possibilità di proseguire gli studi in questo settore: "Alla Parthenope c'è una laurea in cyber security che mi interessa molto. Certo, anche questo settore è accattivante, ma vorrebbe dire andare fuori e cambiare completamente le proprie abitudini". "Eravamo un gruppo eterogeneo - specifica **Jonah Giglio** - In sette-otto ci conoscevo già e il viaggio è stato l'occasione per approfondire la conoscenza, parlare degli esami e anche raccontare qualche barzelletta. Il ritorno, invece, è stato più tragico... La notte precedente avevamo dormito poco e la giornata era stata impegnativa. Eravamo piuttosto stanchi e per lo più abbiamo dormito". La visita è stata anche l'occasione per entrare maggiormente in confidenza con i docenti: "A volte pensiamo ai professori come ad entità lontane da noi. A cena invece abbiamo avuto modo di chiacchierare, ci hanno raccontato il loro percorso e ci hanno



parlato del loro lavoro. Questa è stata l'occasione per ridere, scherzare insieme e stabilire con loro un contatto più umano". Per Jonah, "parlare con l'ingegnere e vedere le applicazioni concrete di quanto si studia in teoria è stato illuminante. Il Centro è una struttura immensa, noi abbiamo visitato solo alcune parti, ma è incredibile quanta coordinazione ci sia tra le varie uni-

tà. Ho apprezzato particolarmente l'intervento dell'ingegnere che ci ha spiegato ogni cosa partendo dalle basi. Durante le lezioni i professori, comunque, ci avevano fornito già un bel quadro". Anche Jonah potrebbe pensare ad un inserimento in questo campo: "Forse all'inizio mi sembrava un po' lontano. Vederlo dal vivo, però, fa un altro effetto".

Carol Simeoli

Più di 30 mila euro per le iniziative studentesche

30.550 euro: il fondo destinato dall'Ateneo alle iniziative e attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 2019/2020. Al bando appena licenziato possono partecipare: associazioni studentesche che hanno rappresentanze negli organi collegiali (Consigli di Dipartimento, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione); gruppi studenteschi con almeno 50 studenti iscritti non oltre il primo anno fuori corso; associazioni studentesche che abbiano come associati almeno 50 studenti iscritti presso l'Ateneo non oltre il primo anno fuori corso e/o che abbiano depositato il loro Statuto già registrato presso l'Ufficio Affari Generali. Le richieste, cui dovranno essere allegata una descrizione dettagliata e il piano finanziario dell'iniziativa, vanno presentate entro il 15 luglio all'Ufficio Protocollo e Archivio dell'Università. Sarà una Commissione del Consiglio di Amministrazione - i cui componenti sono i professori Francesca Perla e Marco Ferretti, i dottori Amelia Grimaldi e Andrea Pelosi, gli studenti **Ciro Vinaccia** e **Manuel Melandri**, il dott. **Pietro Rocco** con funzione di segretario - a valutare le proposte presentate. Qualità e interesse culturale dell'iniziativa, compatibilità e congruità economica, numero dei partecipanti all'associazione o gruppo proponente, nonché numero dei Dipartimenti di afferenza dei Corsi di Studio: i criteri di cui si terrà conto nel formulare la graduatoria.

I prossimi appuntamenti a Scienze Motorie

Work in progress al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, Parthenope. "Sono partiti i tirocini formativi per le Universiadi. Sono stati selezionati più di cento studenti iscritti al Corso di Laurea Triennale e ai due Corsi Magistrali - spiega il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore del Dipartimento - Si tratta di laureandi che, nell'organizzazione delle Universiadi, saranno localizzati, ad esempio, come interfaccia con le federazioni, coordinatori locali delle attività, coordinatori dei volontari. Inoltre, collaboreranno con i responsabili delle sedi dei giochi dove si svolgeranno le gare, affiancheranno i gruppi di accoglienza delle varie delegazioni, faranno parte dell'ufficio stampa. Saranno impegnati fino alla fine di luglio per circa otto ore al giorno e verranno anche retribuiti". Questi tirocini per la Parthenope, indicati agli studenti del Dipartimento di Scienze Motorie, sono aperti anche agli studenti di Informatica. Dal momento che l'impegno cadrà nel pieno della sessione di esami, i ragazzi avranno anche delle agevolazioni: "potranno usufruire di appelli particolari, anticipati o posticipati rispetto alle normali sedute d'esame". Il Dipartimento sta lavorando anche all'ampliamento del contingente di studenti previsto per la Laurea Triennale in Scienze Motorie, da **480 a 540 unità**. Questo si renderà possibile operando una divisione degli studenti in gruppi sia per le attività didattiche che per le attività tecnico-pratiche.

Anche le Commissioni sono al lavoro. Per la **Commissione Organizzazione Seminari**, il prof. **Giuseppe Sorrentino**: "Abbiamo una serie di iniziative, quasi ogni settimana c'è qualche attività con i nostri docenti interni e professori esterni che vengono a Napoli". I prossimi seminari: 19 giugno, "Promuovere la salute attraverso le attività motorie: evidenze scientifiche e attività di campo" (prof. **Giorgio Liguori**), 9 luglio, "I molti volti del rischio educativo e sociale" (prof.ssa **Marisa Iavarone**), 18 settembre, "La professione medica tra il dovere di operare per il bene del paziente e il diritto di tutelare il bene proprio" (prof.ssa **Mariaconcetta D'Arienzo**, prof. **Maurizio Guida**, Associato di Ginecologia, Unina).

Ad inaugurare la nuova tranches gli esami a L'Orientale sono gli scritti di Lingua, fissati a partire dalle prime settimane di giugno. Se gli studenti di Lingue e Letterature sono avvezzi a sostenere questa tipologia di prova, temono la bocciatura gli studenti di **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**, per il quale l'esame è più centrato sullo studio dei testi specialistici dell'ambito politico o giuridico. **"Abbiamo sostenuto lo scritto di Inglese il 10 giugno - dice Mario Imperatore - Ho sempre avuto molte difficoltà con questo esame, che prevede un programma diverso dagli scritti a Mediazione".** Ovvero, l'esame di Lingua e Linguistica Inglese, che gli studenti degli altri Corsi di Laurea hanno sostenuto il giorno dopo. **"È un esame che ci preoccupa molto e che, allo stesso tempo, abbiamo la necessità di superare con un voto alto, perché è imprescindibile un'ottima conoscenza dell'inglese per lavorare in organizzazioni internazionali, ambasciate e istituzioni".** Motivo per cui dal 3 al 7 giugno i lettori madrelingua hanno ricevuto gli studenti nella sede di Via Duomo accordando la propria disponibilità per la correzione degli elaborati in vista della prova scritta. **"La complessità risiede principalmente nella conoscenza del lessico settoriale che affiora al linguaggio istituzionale. Per fare un esempio, in inglese 'po-**

Scritti di lingua a go-go

Conclusi gli esami, c'è chi rinvia la laurea perché è in attesa di svolgere il tirocinio

litica' si può dire in due modi: policy e politics. Quando si usa una o l'altra? Dipende dal contesto". **Come si calcola il voto dello scritto?** "Per gli studenti di Lingue ogni esercizio vale un tot di punti che alla fine vengono sommati nel complesso. **Entrambe le parti, sia di grammatica che di Linguistica, valgono 30 e si fa la media tra le due. 36 è il punteggio minimo per passare",** risponde **Giusy Cerrone**. Ebbene, **"per riuscire ad impiegare le parole più adatte allo sfondo di riferimento non basta la grammatica, bensì bisogna leggere quotidiani stranieri, informarsi sui siti delle agenzie di stampa mondiale, reperire notizie sul web".** Fare, cioè, in modo che **"la propria preparazione sia spalmata lungo tutto l'anno e non si limiti al mese (o giorno) prima".** Sono della stessa opinione coloro che hanno sostenuto la prova di **Lingua e Linguistica III** nel pomeriggio di lunedì 10. **"Due ore di esame no-stop, impossibilitati ad uscire. Ho già l'ansia prima di cominciare",** dice **Marilena Piscopo**.

Tra i suoi colleghi, **"c'è chi ha dovuto esibire certificazioni mediche indicanti particolari problematiche per avere il permesso di uscire dall'aula: una cosa mai vista prima d'ora a nessun esame. In genere, si consegna il proprio elaborato al docente o si lascia sulla cattedra nel momento in cui occorre andare in bagno o, per esempio, con questo caldo prendere una boccata d'aria e fare una pausa".** Per molti laureandi, Inglese III è l'ultimo esame. Tuttavia, **"non credo che riuscirò a laurearmi quest'anno, perché mi manca ancora il tirocinio",** racconta **Miriam Pezzella**, che non comincerà prima di autunno. **"È preferibile, in genere, richiedere lo stage al SOrT a meno 4-5 esami dalla laurea. Ma le attese sono infinite. Mi sono iscritta alla banca dati dell'Ufficio a inizio maggio e il primo tirocinio disponibile per me parte il 21 ottobre. Questo significa che, pur concludendo gli esami in estate, non potrò laurearmi neanche nella sessione di ottobre".** A causa dell'altissima richiesta di tirocini nell'Università, la soluzione

risulta spesso scegliere un ente esterno presso cui sostenere lo stage e avviare le pratiche. **"Il carico di lavoro dell'Ufficio è sproporzionato rispetto alle centinaia di studenti da selezionare ogni giorno. Bisogna, perciò, sistemare prima l'artratro",** riferisce **Giorgio Marino**. Tuttavia, **"si può sollecitare l'Ufficio quando la laurea è imminente, ma i tempi prestabiliti dall'iter burocratico - dalla richiesta di disponibilità alla struttura fino all'acquisizione del progetto formativo e dell'assicurazione - sono necessariamente lunghi. Salterò una sessione di laurea e inizierò lo stage a ottobre presso una delle biblioteche dell'Ateneo".** Chi non è riuscito invece a sostenere gli esami come da programma rimanderà alla prossima data utile, nei mesi di settembre e ottobre. **"Possono accedere alle date di novembre anche gli studenti non fuoricorso?",** un dubbio diffuso. Sì, **"se bisogna recuperare esami degli anni precedenti. Per adesso cercherò di ottenere dei buoni risultati in questa sessione - conclude Martina Scala - che si è annunciata, però, nel peggiore dei modi: sono scomparsi da diversi giorni gli appelli sulla nostra pagina personale e abbiamo difficoltà a prenotare gli esami. I docenti l'hanno appena segnalato al Polo didattico, speriamo che non sia un cattivo segno".**

Alessandra, stagista al Consolato di Canton, grazie al bando della Crui

Tra i tirocini curriculari più ambiti dagli studenti de L'Orientale figura l'esperienza presso Ambasciate, Consolati, Rappresentanze permanenti e Istituti di Cultura d'Italia della rete Farnesina. Racconta il proprio percorso **Alessandra Citro**, originaria di Baronissi e iscritta al Corso di Laurea **Magistrale di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa**, che sta attualmente lavorando come stagista presso la sede del **Consolato Generale d'Italia a Canton, nella Cina meridionale**. **"Ho inoltrato qualche mese fa domanda per il tirocinio all'estero, poiché ogni anno il Bando MAECI della Fondazione CRUI offre 395 borse di studio con l'obiettivo di favorire la cooperazione internazionale nei Paesi stranieri".** La Cina è stata la prima meta da lei prediletta **"perché il lavoro nelle sedi diplomatiche costituisce il naturale prosieguo del mio piano di studi centrato sulle relazioni internazionali".** Avere un'idea di come si lavora in una sede diplomatica apre tante possibilità per un'eventuale carriera futura. **"L'Ufficio commerciale del Consolato generale d'Italia a Canton è uno dei più famosi in Cina e prevede per i tirocinanti un'immersione totale nella lingua, perché la comunicazione con gli enti esterni avviene in cinese tramite i social media".** La scelta di studiare il cinese risale a ormai sei anni fa. **"Ho iniziato un po' per caso perché all'epoca non avevo un'effettiva conoscenza della cultura e della storia millenaria di questo popolo meravig-**

gioso. **All'inizio è stata durissima sia per i caratteri da memorizzare sia perché il cinese è una lingua tonale, ma con la pratica tutto si risolve e si arriva a scoprire una lingua estremamente smart e affascinante, dove lo studio di ogni singolo carattere aiuta a sviluppare skills di logica".** Altrettanto formativo è il soggiorno nella metropoli cinese. **"La città è molto moderna e il cibo è fantastico. Il popolo cinese è estremamente ospitale e gentile, io vivo con una ragazza cinese che spesso mi prepara piatti tipici come i noodles o gli jiaozi, i tipici ravioli cinesi. I trasporti, in particolare la metro, sono davvero efficienti. Una delle pecche è sicuramente il clima torrido e umido".** Tante le curiosità che s'incontrano nella vita di tutti i giorni. **"Una cosa che mi fa molto sorridere è la devozione dei cinesi per l'acqua calda, secondo loro può curare qualsiasi malattia".** Lo stage ha la durata di 3 mesi e prevede un rimborso spese di 300 euro mensili. **"Concluderò il tirocinio il prossimo 31 luglio. Avrei dovuto terminare, in realtà, il 6 agosto ma purtroppo i visti cinesi hanno regole molto restrittive e il mio visto dura ufficialmente 90 giorni".** In ufficio Alessandra si dedica principalmente alla **gestione degli eventi**. **"Una bellissima attività che mi sta arricchendo sotto il profilo umano e professionale. Mi sono occupata, ad esempio, finora della rassegna stampa per la festa nazionale del 2 giugno, della gestione di conten- ziosi commerciali che le aziende**



italiane incontrano in Cina e delle differenze tra la comunicazione sulle piattaforme occidentali e quelle cinesi". Un lavoro molto diverso dal background della studentessa, proveniente da una Triennale in Lingue, Lettere e Culture Comparete. **"Al momento dell'iscrizione alla Specialistica ho deciso di avvicinarmi a uno studio sul contemporaneo per avere un ventaglio di conoscenze più ampio".** Argomento al quale dedicherà l'elaborato finale in vista della laurea imminente. **"Attualmen-**



te sto scrivendo la tesi in **Cooperazione allo Sviluppo** con relatrice la prof.ssa **Valeria Saggiomo**. Le mie ricerche vertono sul **caso di Riace**, il mio scopo è capire se il modello sia effettivamente trasferibile altrove". In cima alla lista degli obiettivi futuri: **"non mi dispiacerebbe la carriera diplomatica oppure lavorare nel campo della cooperazione, ma la strada è ancora lunga e dopo la laurea dovrò sicuramente rimboccarci le maniche".**

Sabrina Sabatino

Nel mese di ottobre si voterà nei tre Dipartimenti de L'Orientale per i Direttori. "Non sono preoccupato a riguardo, perché siamo una squadra molto coesa e omogenea. Per quanto le nostre competenze afferiscano ad aree diverse, amiamo le lingue e le letterature. Pertanto, vogliamo portare avanti degnamente la tradizione di questo Ateneo", afferma il prof. **Augusto Guarino**, dal gennaio 2016 Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Ai tempi delle Facoltà era tutto molto diverso e "circolavano visioni contrastanti su come andasse impostata la didattica e la ricerca". In passato, infatti, "abbiamo vissuto stagioni molto vivaci e di forte rivalità tra i docenti nella storia de L'Orientale. Questo per far fronte a una crisi sempre più evidente dell'Università italiana. Adesso la situazione è molto cambiata". Il bilancio, quindi, di questi ultimi tre anni e mezzo non può essere che positivo. "Certo è che io da solo non avrei potuto fare nulla". Anzi, "anche gli ultimi arrivati e i docenti più giovani hanno dovuto rimboccarsi le maniche e gestire responsabilità importanti. Resto, perciò, tranquillo e fiducioso. Molti dei miei colleghi in questi anni hanno ricevuto incarichi seri – i delegati, i Coordinatori dei Corsi, i responsabili di Centri – con cui poter fare la gavetta per il ruolo di Direttore, come è stato all'epoca per me". Prorettore dal 2001 al 2007 e Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dal 2007 al 2012, tra le altre cariche, il prof. Guarino ha un unico consiglio per chi lo succederà: "stare attenti a distribuire il lavoro". Quanto alla didattica, "dovremmo fare molto di più, ma è anche vero che abbiamo circa 2000 studenti l'anno e che anche noi dovremmo essere in numero maggiore. Bisognerebbe provvedere in tempi brevi a tappare i buchi per assicurare docenti di ruolo che si occupino di lingue straniere. Ne avvertiamo la carenza soprattutto nelle lingue che si sdoppiano in più gruppi, come inglese, spagnolo, tedesco, francese e russo". Così come è precario il quadro per alcune discipline di contorno: "Storia dell'arte contemporanea, Storia delle religioni e Storia del cinema. Sono materie di forte appeal, con numeri che a volte superano i 300 studenti, e che vantano una storia importante presso l'Ateneo. Purtroppo, però, sono a rischio, per cui l'unica soluzione è attuare una solida politica di reclutamento". Tra le più grandi soddisfazioni ricorda, invece, "l'impegno per difendere alcune cattedre come Ungherese, quando il docente responsabile è andato in pensione, o il successo dei percorsi finanziati con borse di dottorato a caratterizzazione industriale, e insieme ad essi altri progetti innovativi nati grazie all'intraprendenza di alcuni colleghi". La priorità rimane comunque assicurare una continuità in questo momento di transizione. "Presto sarà scelto il nuovo Direttore generale. Ed è per questo che molte cose in agenda sono rimaste ferme". Qualche rammarico: "non essere riuscito ad attivare una cattedra di Greco moderno, ad esempio". E non c'entrano i finanziamenti, "perché L'Orientale non ha problemi di soldi, ma non può spenderli come vorrebbe per una serie di limiti strutturali imposti dal Ministero". Una più recente "scon-

A ottobre si vota per le elezioni dei tre nuovi Direttori di Dipartimento

La 'diagnosi' di Studi Letterari, Linguistici e Comparati del prof. Guarino



fitta bruciante" riguarda, invece, l'attribuzione dei PRIN: "Non ne abbiamo vinto nessuno, poiché hanno bocciato i nostri progetti sulla base del curriculum dei ricercatori. È un aspetto da chiarire, perché si tratta di ricercatori di fama internazionale per studi nel loro campo". Da quando, inoltre, "non ci sono più percorsi di formazione per l'insegnamento, come il TFA, L'Orientale ha perso un grande primato. Prima eravamo gli unici nell'Italia meridionale a formare e abilitare gli aspiranti docenti per determinate lingue". Intanto, l'appuntamento delle elezioni è lon-

tano. "Dall'inizio di settembre cominceranno ad essere diffusi i programmi e quasi sicuramente voteremo nella prima settimana di ottobre, per far coincidere il passaggio con l'inizio del nuovo anno accademico". Per adesso "ci stiamo concentrando su questioni imminenti, l'ordinaria programmazione dell'offerta formativa per l'anno prossimo e la visita dell'Anvur". I Corsi di Laurea che saranno oggetto di visita a giugno sono "la Triennale di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e la Magistrale di Letterature e Culture Comparate, la cui valutazione comporterà da par-

Studi Internazionali: novità per il prossimo anno

"Avviare una riflessione con gli studenti volta all'individuazione e analisi dei punti di forza e delle criticità nella didattica": è la prerogativa a cui deve sottoporci ciascun Corso di Laurea sulla base della normativa riguardante il cosiddetto 'rapporto di riesame'. Una procedura di autovalutazione del percorso formativo che avviene su richiesta dell'Anvur, in genere al termine di un triennio, con l'obiettivo di isolare problematiche diffuse e intervenire per superarle. Questi i temi di discussione emersi nell'ambito dell'incontro organizzato nella mattinata di venerdì 7 giugno dal prof. **Antonio Lopes**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Studi Internazionali, a Palazzo Giusso. Circa 150 gli studenti invitati a partecipare. "L'obiettivo è stimolare una discussione sui risultati del questionario di valutazione della didattica al quale gli studenti hanno risposto negli ultimi tre anni",

dall'anno accademico 2015-16 ad oggi. I questionari prevedono, in particolare, un set di domande standardizzate riguardanti l'orientamento in entrata e in uscita, il ciclo di studi, il conseguimento del titolo e la collocazione sul mondo del lavoro. "Confronteremo questi dati con la media dei punteggi riportati da altri Corsi di Laurea del Dipartimento", continua il docente di Economia Politica e di Mercati finanziari e creditizi dell'Unione Europea. Costante che affiora nelle domande è il grado di soddisfazione degli studenti in relazione ai contenuti dei singoli corsi offerti dalla Magistrale con "risposte positive o molto positive". Quando si chiede agli studenti se rifarebbero la stessa scelta, "il sì è preponderante", una risposta fortemente connessa ai dati forniti dalle indagini AlmaLaurea sulle condizioni dei laureati a tre anni dal titolo. Stando alle percentuali, "il 60% dei nostri ...continua a pagina seguente

Dramma in via Duomo, "poteva toccare a uno di noi o dei nostri studenti"

Università in lutto per l'evento tragico accaduto nella mattinata di sabato 6 giugno, proprio di fronte la sede del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati de L'Orientale in via Duomo, quando un cornicione staccatosi dal quinto piano ha colpito e ucciso un commerciante di 66 anni, Rosario Padolino, sulla soglia del suo esercizio commerciale. "Vogliamo esprimere come Ateneo la nostra vicinanza ai familiari della vittima", afferma il Direttore del Dipartimento prof. **Augusto Guarino**. "Sono sconvolto e addolorato per quanto successo e non mi abbandona il pensiero che poteva toccare a uno di noi o dei nostri studenti", continua il docente, ribadendo la necessità impellente di "denunciare lo stato di oggettivo degrado in cui versano gli edifici e le strade del centro storico di Napoli. Continuare a fare l'Università in queste condizioni – conclude – diventa veramente difficile".

te nostra il cosiddetto 'rapporto di riesame', cioè un'analisi ciclica in profondità di ciò che funziona o che va migliorato". Procedure da chiudere entro luglio, che confluiranno poi nell'elaborazione del Piano strategico di Ateneo. "Cosa ci impegniamo a fare per migliorare?", è la domanda che resta centrale per il prossimo anno. "Innanzitutto, esplicitare una serie di buone pratiche non abbastanza evidenti. Vogliamo, per esempio, formalizzare la didattica on-line". Oppure delineare nello specifico i compiti ufficiali di ciascun Organismo. "Cosa fa il Polo didattico di Ateneo? Conosciamo il modus operandi, ma non esistono appositi regolamenti, così come per altre Commissioni". L'obiettivo è rispondere in maniera puntuale alle norme sulla trasparenza per far sì che "ogni studente possa rintracciare gli interlocutori a cui fare riferimento". Altri cambiamenti in dirittura d'arrivo sulla proposta didattica riguardano la Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale: "Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto le osservazioni positive del CUN. Si prospetta un Corso di Laurea molto rinnovato con meno letteratura e un'offerta ampliata di discipline professionalizzanti e lingue, tra cui l'albanese. Vorremmo al più presto ripristinare anche lo sloveno e dare al Corso una specifica caratterizzazione in senso culturale".

In scadenza anche il mandato della Rettrice. A tal proposito, Guarino conclude: "Se ci ho mai pensato? Sono stato per tanti anni sulle barricate, è venuto il momento di cedere il posto a qualcuno più giovane ed energico. Sono comunque a disposizione dell'Ateneo e non mi sottrarò qualora dovesse accadere".

...continua da pagina precedente

studenti trova lavoro in Regione, elemento che contribuisce alla formazione di capitale umano sul territorio". Per converso una criticità riguarda **"la quota di laureati che si sposta all'estero, solo il 20%"**. Un punto da incentivare è, quindi, l'**internazionalizzazione** con l'aumento di opportunità per gli studenti di conseguire crediti e fare stage in altri Paesi, considerato che **"Studi Internazionali si proietta per sua natura in una dimensione mondiale"**. D'ora in avanti, **"i tirocini saranno solo esteri"**. Una buona cifra di studenti, dopo la laurea, va a collocarsi nel settore privato, **"anche se le loro massime aspirazioni convergono nella carriera diplomatica"**. Prospettive interessanti si situano anche nella comunicazione, nell'editoria e in aziende. **"Nelle imprese che s'internazionalizzano occorre sempre un laureato che abbia conoscenza approfondita delle relazioni internazionali, delle problematiche geopolitiche e dei complessi processi di integrazione economica"**. Al fine di facilitare i rapporti tra l'Università e i "portatori di interessi" nei contesti professionali, **"nella progettazione dell'offerta formativa ogni Diparti-**

mento si avvale di un Comitato di indirizzo, che può evidenziare aspetti da rimodulare o da privilegiare nella didattica". E l'interesse da parte delle imprese per un profilo che abbia una formazione a cavallo tra il diritto, l'economia e le istituzioni rappresenta un elemento certo. **"Abbiamo, intanto, per l'anno prossimo cercato di rinforzare, in aggiunta alla preparazione teorica, le conoscenze applicative in senso professionalizzante, con Laboratori (di 12 ore) su tematiche più specifiche: come si redige un question paper? Come si fa una scheda paese? Competenze che potrebbero tornare utili un domani nel lavoro"**.

Tre curricula

"Abbiamo deciso di suddividere il Corso in tre curricula: il primo con il focus sulle relazioni internazionali in Europa e negli Stati Uniti, specializzazione areale non contemplata da altri Corsi; il secondo con un'attenzione particolare all'ambito economico e giuridico, con esami di diritto, tutela dei migranti e finanza internazionale; il terzo a vocazione politologica". Novità che verranno presentate nel corso dell'Open Day



di settembre. Introdotta, inoltre, **un'annualità di Lingua obbligatoria**. **"Intendiamo rafforzare il percorso linguistico insieme alle conoscenze di base in possesso dagli studenti"**. Si rileva dai questionari, infatti, che non tutti coloro che scelgono Studi Internazionali posseggano adeguate competenze nelle materie specialistiche. **"Questo perché alcuni dei nuovi immatricolati - quest'anno circa 60 - non provengono dalla Triennale in Scienze**

Politiche e Relazioni Internazionali, bensì da Triennali più orientate sulle lingue e le letterature". Per ovviare alla problematica, da qualche anno **"abbiamo predisposto a partire dal mese di settembre lezioni integrative, che non possono sostituire un'intera laurea, però servono a rendere gli studenti ben consapevoli di ciò a cui vanno incontro"**. Si possono colmare le lacune, **"tuttavia gli studenti devono essere motivati a impegnarsi. Noi li seguiremo passo dopo passo, approfittando di tutte le occasioni per continuare ad alimentare uno scambio di idee per il miglioramento del Corso"**. Il dialogo con la componente studentesca rientra, del resto, tra i compiti precisi di un coordinatore. **"Dal '91 sono docente all'Università, ho quasi sempre insegnato in Corsi di Laurea di Economia. Trovo, invece, che l'esperienza con gli studenti de L'Orientale sia molto più stimolante rispetto al confronto con gli aspiranti economisti, perché l'interdisciplinarietà dei percorsi da cui provengono ha sviluppato in loro uno spiccato senso critico che rende ogni incontro, anche per me, motivo di arricchimento"**.

Sabrina Sabatino

Neo laureati del Suor Orsola raccontano

Erasmus Traineeship, "un trampolino di lancio per la mia carriera"

Qualcuno ha già esperienze pregresse e ritiene proficuo bisassarle, magari per radicare contatti già avviati. Erasmus, come si sa, oltre ad un periodo di studio all'estero, consente a studenti e neolaureati di svolgere un periodo da due fino a 12 mesi di tirocinio presso imprese, ONG, musei, biblioteche, fondazioni culturali, associazioni, centri di formazione e di ricerca, uffici relazioni internazionali o gli istituti di istruzione superiore in uno dei Paesi dell'Unione Europea. Un'ottima chance che al Suor Orsola si può cogliere fino al 2 luglio partecipando al bando Erasmus-Traineeship.

Tanti i ragazzi partiti gli scorsi anni. Ad esempio **Antonio Strino**, appena rientrato da Bruxelles. **"Mi sono laureato a febbraio in Giurisprudenza e dopo una settimana sono partito per il Belgio. Ho trascorso tre mesi in un'azienda di consulenza nel settore agroalimentare, la Agriconsulting Europe - racconta Antonio, 23 anni - In realtà avevo questa idea in testa già da tempo perché ho avuto modo di confrontarmi con amici e colleghi che avevano partecipato al programma e ne erano molto contenti"**. Antonio si dice **"molto soddisfatto"** della scelta in generale **"ed in particolare per essere andato a Bruxelles, una città che mi ha sorpreso in maniera positiva sotto molti punti di vista. Si vive molto bene, è una città accogliente, cosmopolita, piena di servizi. Ho trovato casa tramite internet senza troppe difficoltà e l'ho condivisa con altri ragazzi. Anche questo aspetto ha rappresentato un momento di crescita e di arricchimento: convivere con dei perfetti sconosciuti, magari anche di nazionalità**



> Antonio Strino

diverse, per me è stata una sfida e una novità assoluta". Accogliente e stimolante anche l'ambiente lavorativo, dove gli è tornata utile la formazione accademica: **"Le prime settimane ho dovuto comunque studiare la normativa europea e capire bene la materia di lavoro, molto ampia ed articolata. Dopo poco, però, ero già proiettato nel vivo dell'attività preparando documenti e offrendo consulenza legale ai colleghi. A fine stage ero completamente in linea con gli altri. L'azienda mi ha messo in condizione di poter lavorare bene e i colleghi sono stati tutti molto disponibili e preparati, anche se con un background molto diverso dal mio"**. Grazie al supporto e alla formazione del Suor Orsola e ai corsi di lingua seguiti prima di partire, **"non ho avuto nessuna difficoltà né col francese né con l'inglese"**. Adesso è rientrato a Napoli **"per completare la pratica forense,**



> Rosaria Saetto

ma questa esperienza è stata molto utile per immaginare quali potranno essere le mie prospettive future e allargare i miei orizzonti. Non escludo la possibilità di tornare all'estero, anche perché sono rimasto in contatto con tanti colleghi della Agriconsulting".

Anche **Rosaria Saetto**, laureata in Lingue, si dice molto soddisfatta di **Cordoba**, città che la ospita fino a luglio e dove vorrebbe restare a vivere e lavorare. In Spagna c'era già stata per **"Erasmus Studio a Valencia durante la Triennale"**. Ha scelto questa destinazione perché aveva il contatto di una docente spagnola, **"raccolto tramite una collega che era stata qui in Erasmus, presso il Dipartimento di Studi Italiani dell'Università di Cordoba"**. Rispetto al primo Erasmus, **"sono partita con uno spirito diverso, molto più maturo e consapevole. A vent'anni, durante la Triennale,**

Infoday

Due appuntamenti per gli studenti di tutti i Corsi di Laurea interessati a partire in Erasmus+ Traineeship nell'anno accademico. Il 19 e il 26 giugno, alle ore 12.00 (aula N, 5° piano della sede di Corso Vittorio Emanuele), potranno ricevere tutte le informazioni necessarie nel corso degli Infoday. Agli incontri sarà presente la prof.ssa **Francesca Russo**, delegato Erasmus del Rettore.

sono andata con un gruppo di amiche e mi sono aperta poco alle novità. Adesso, invece, a 25 anni, sono partita da sola, convivo con una ragazza che non incontro mai, e, stando dall'altro lato della cattedra, non ho gli studenti per amici, ma colleghi di cui mi sono dovuta conquistare la fiducia e la stima. Mia madre dice che questa esperienza ha smussato gli aspetti più spigolosi del mio carattere". Rosaria svolge all'Università di Cordoba **attività didattiche** a sostegno della cattedra di Traduzione Specialistica di Italiano: **"Ho tenuto lezioni e adesso ricevo ed esami. Avevo iniziato il mio percorso triennale con Interpretariato e Traduzioni, però poi ho capito che la mia passione era l'insegnamento. Per me questa è una grande occasione di crescita professionale. Mi è servita molto la formazione ricevuta al Suor Orsola, e rifarei tutte le mie scelte una per una. Sono molto contenta di tutto il supporto ricevuto dai docenti durante questi anni, quasi come fossero dei professori privati! E dall'Ufficio Erasmus con il quale sono sempre in contatto. Ora sono in attesa di capire quali possibilità ci sono di rimanere qui a Cordoba a lavorare. Questi sei mesi sono stati un vero trampolino di lancio per la mia carriera"**.

Valentina Orellana

Mostra Didattica: tra il restauro di 'furti d'arte' e il lavoro nei cantieri delle chiese napoletane

“Abbiamo lavorato su tele e affreschi sequestrati alla camorra e rimasti abbandonati a se stessi - spiega il prof. **Pasquale Rossi**, Presidente del Corso di Laurea di durata quinquennale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali - Attraverso la collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio e con il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri di Napoli, abbiamo recuperato e trasferito nel nostro laboratorio diverse opere. A novembre molte saranno riconsegnate alla collettività e al patrimonio cittadino”. La Mostra Didattica delle opere d'arte è stata esposta in Ateneo dal 24 maggio al 2 giugno. Protagonisti del restauro sono stati gli studenti: “I nostri ragazzi hanno avuto una grande possibilità, con l'aiuto di docenti e tutor esperti nel campo hanno restaurato opere che altrimenti sarebbero rimaste nell'ombra a causa della mancanza di fondi”, afferma il prof. Rossi. Tra le opere ci sono affreschi, dipinti e sculture. Alcuni tra i lavori sono progetti di tesi. Il re-

stauro è un intervento impegnativo, coordinato da varie figure professionali e svolto in collaborazione con il Laboratorio di Diagnostica che si interessa dell'aspetto scientifico. Gli studenti hanno anche lavorato nei cantieri didattici di chiese napoletane come “Sant'Anna dei Lombardi, Santa Maria del Parto, ma anche la Cappella Pappacoda e la Cappella del Crocifisso al Suor Orsola”. Il restauro è un'attività dove vale molto il gruppo e il confronto: “Alla fine si diventa una grande famiglia”. Grazie anche ai numeri contenuti di iscritti, “tra i ragazzi si crea un rapporto solido che durante il lavoro si rafforza”. Prestano il loro aiuto per il restauro anche gli studenti più giovani non ancora laureandi e normalmente il Laboratorio è aperto ai ragazzi del liceo ospiti per le iniziative di orientamento. “Con i liceali lavoriamo in modo diverso, ad esempio utilizzando la pittura o facendoli intervenire in una semplice pulitura, ma comunque tentiamo di trasmettere loro il fascino di questa professione”.

La Mostra Didattica, anche



quest'anno, ha riscosso un gran successo: “Durante l'inaugurazione erano presenti più di un centinaio di persone che hanno avuto l'opportunità di toccare con mano i lavori ed è stata una grande soddisfazione. Nei giorni successivi, le opere sono state trasferite in laboratorio per una maggiore tutela e per consentire agli studenti di continuare il restauro”.

Entra nello specifico degli interventi realizzati **Chiara Scippa**, tutor del Laboratorio Affreschi e co-curatrice della Mostra: “Abbiamo restaurato un 'Putto Alato', le altre opere sono ancora da lavorare. Il restauro richiede tanto tempo perché è un lavoro scientifico. Dunque, non esiste un limite di tempo per completare un'opera perché ognuna è diversa dall'altra”. Proprio per questo motivo, secondo la tutor, quando si tratta di restauro è più semplice parlare di priorità che di difficoltà: “La cosa

importante è ristabilire la staticità dell'opera di cui ci prendiamo cura, quindi la struttura, la parte estetica viene dopo, **si deve prima essere sicuri che l'opera sopravviva**”. Per organizzare un'operazione di restauro, che è un lavoro di gruppo, si fa riferimento a “una metodologia unica che prevede sempre una guida. Si effettua prima una valutazione dell'opera da parte di tutto il team e poi si stabilisce la programmazione del lavoro”. Per fare il restauratore occorre “**passione, un grande senso di responsabilità, sensibilità, coscienza**”. Gli studenti, nell'arco di pochi mesi e attraverso il nostro aiuto, maturano, crescono giorno per giorno e mostrano un grande interesse, preoccupandosi per ogni minimo particolare. **Il restauro non è una questione di attitudine ma di precisione, di impegno costante**”.

Francesca Corato

Sara: “a un certo punto l'opera la senti tua”

“Mi sono occupata del **dipinto centinato**, quello con la Vergine con Bambino, Santi e Cherubini - spiega **Sara Finale**, che si è laureata nel mese di maggio - Rappresenta uno dei 'furti d'arte' sequestrati alla camorra. Quando l'hanno ritrovato era piegato su se stesso e presentava una perdita del colore, moltissime lacune in tutto il perimetro e nella parte centrale. È servito un anno e mezzo per terminare i lavori e all'inizio, quando me l'hanno affidato, ci lavoravo tre o quattro giorni a settimana, poi è stato necessario un lavoro giornaliero”. Secondo Sara

il restauratore fa un lavoro che “**non annoia mai**, perché non si programma per filo e per segno. C'è sempre una novità, un problema che porta al cambiamento. L'opera, appena si inumidisce, inizia a muoversi, a gonfiarsi, e a quel punto non la puoi più controllare. Direi che è essenziale la **pazienza e la passione!** È un lavoro di minuzia che per molti, se non c'è amore per la materia, può risultare stancante”. L'aspetto più difficile del lavoro è stato: “il ritocco pittorico. Fortunatamente non mi è mai mancato il supporto dei docenti e di altri studenti che hanno collaborato. **Nel restau-**



ro c'è sempre bisogno di aiuto, quindi è necessario creare un feeling con l'altro, anche perché ci trascorri insieme intere giornate”. L'impegno di Sara è stato ripagato in seduta di laurea con il massimo dei voti. Ora è

il momento di concentrarsi sui progetti futuri: “Ho già inviato curriculum a varie imprese di Napoli, ma mi piacerebbe poter svolgere un tirocinio alla Città del Vaticano. Sono legata alla mia città, non vorrei andare via, ma tanti miei colleghi sono stati costretti perché qui non c'è lavoro”. Rifarebbe il suo percorso universitario “daccapo e allo stesso modo”. Il giorno in cui ha terminato il dipinto per la laurea le veniva da piangere per l'emozione: “È uso comune tra i restauratori ripetere 'la mia opera' riferendosi al lavoro in affido, è una cosa spontanea. A un certo punto l'opera la senti tua, come se fosse un prolungamento delle tue braccia. Anche perché il restauro è un lavoro che non finisce mai. Ancora oggi, infatti, sto cercando di risalire alla vera provenienza del dipinto contattando varie fonti”.

MariaConsiglia: occorre “sensibilità” per diventare restauratore

“L'opera che mi è stata affidata fa parte di un sequestro alla camorra di fine anni '70 - racconta la laureanda **MariaConsiglia Stile** - È stato un lavoro lungo, lento, che svolgo dall'anno scorso. I risultati hanno riportato l'opera a una nuova vita”. Poi aggiunge: “L'opera era un semplice dipinto a olio ancorato al legno, dopo la rimozione del rifodero abbiamo inserito una tela di supporto all'originale. Sul retro del dipinto, poi, abbiamo scoperto un'ulteriore rappresentazione. Così si è parlato di **stendardo**, si ipotizza che provenga da **Jesi nelle Marche e che sia legato al culto di San Floriano**”. Il lavoro le ha riservato una rara sorpresa: “La

scoperta del secondo dipinto è stata una cosa eccezionale. Ci siamo confrontati con lo storico dell'arte per capire cosa farne. A un certo punto sono nate anche polemiche per decidere su come andare avanti, ma alla fine siamo arrivati a un accordo”. Per MariaConsiglia gli aspetti più interessanti del restauro sono stati: “la progettazione e il montaggio del telaio costruito con un meccanismo a molle che ha permesso di tenerlo sempre in tensione”. Quando l'opera è arrivata in laboratorio era deformata soprattutto nei margini e ha necessitato di un lavoro quotidiano. “All'inizio, dato che dovevo ancora sostenere alcuni esami, ci lavoravo



solo due o tre volte a settimana. Poi ho cominciato a lavorarci tutti i giorni per un anno”. Una grande soddisfazione: l'opera sarà affidata e custodita al Suor Orsola: “Sapere che farà parte del nostro Ateneo mi rende molto felice. Nonostante la fatica, è stata un'esperienza meravigliosa che mi ha fatto crescere, toccare con mano quello che sarà il mio lavoro futuro”. Un lavoro, quello del restauratore, che richiede “**sensibilità** in quanto è importante capire l'opera attentamente perché ognuna è diver-

sa dall'altra. Un po' come un dottore che deve essere in grado di intuire la patologia di ogni suo paziente senza mai generalizzare, anche noi dobbiamo imparare ad ascoltare l'opera d'arte!”. MariaConsiglia si laurea a novembre e dopo vorrebbe: “continuare a restaurare i dipinti su tela anche perché nel tempo libero amo dipingere. Inoltre, vorrei approfondire la conoscenza storico-artistica collegata a questo mestiere, perché il mio percorso accademico consiste per la maggior parte, a differenza di ciò che si può pensare, in esami di **chimica e fisica**”. Proprio per questo, MariaConsiglia desidererebbe si inserissero nel piano di studi del Corso di Laurea: “**esami di Storia dell'arte**, magari anche napoletana. Molti dei miei colleghi vogliono andar via e lavorare in altre città, invece il mio sogno è rimanere qui perché c'è tanto che ancora deve essere portato alla luce. Si pensi solo alle tante chiese dimenticate che nascondono chissà quali tesori da riscoprire”.

Arrivederci **Basket**

Sogno per il futuro: almeno un'ora in più a settimana

“Continueremo a vederci al campetto al rione Traiano, per continuare a giocare. Poi a settembre, con la riapertura, torneremo al CUS”. Nell'arrivederci non erano inclusi i saluti ai canestri. Il 30 maggio in via Campegna c'è stato il rompete le righe per i cestisti universitari che hanno salutato l'anno sportivo con un'amichevole in famiglia. In attesa della riapertura, i giocatori si sono dati appuntamento all'aperto per non rinunciare nemmeno durante l'estate alla “partitella settimanale”. Un bilancio dei mesi appena trascorsi mesi è affidato a **Gennaro Amabile**, quest'anno al suo esordio da tecnico cusino: “non mi aspettavo un

anno così positivo. Ci sono ottimi ragazzi, intelligenti e volenterosi che hanno capito che in questo sport conta creare un gruppo. Mi sono divertito e spero che pure i ragazzi possano dire lo stesso”. Gli universitari sono stati suddivisi in due gruppi, di circa venti iscritti ognuno. A loro ha chiesto: “passione, innanzitutto, e togliere le radici”. Sono adulti e alcune abitudini ormai sono assimi-



late e difficili da abbandonare. Io cerco di invitarli al cambiamento perché sono molto puntiglioso sul tiro, sul palleggio e sul gioco di squadra”. Dopo un anno di allenamenti: “ho visto miglioramenti e, soprattutto, rispetto. Ci sono stati dei piccoli scontri, ma è normale. Si sono formati gruppi di amici, per uno sport è la cosa più importante. In generale hanno affrontato lo sport seriamente. Hanno capito che intenderlo come un modo per fare un po' di movimento non è produttivo”. Il desiderio per l'anno prossimo: “un allenamento in più. A loro servirebbe come il pane. Al momento si allenano due volte a settimana per un'ora. So come gestirla, però, in un'ora è dura concentrare tante cose. Poi tra un allenamento e l'altro passano troppi giorni, soprattutto perché loro non hanno partita. Le alternative ideali sarebbero o due incontri settimanali da un'ora e mezza o tre allenamenti di un'ora”.

È partito il countdown alla piscina Giovanni D'Addona del CUS Napoli. Il 15 giugno in via Campegna il saluto ai piccoli, con le esibizioni di pallanuoto e nuoto sincronizzato, quest'ultimo affidato all'istruttrice **Stefania D'Elia**, gli sprint dei cavallucci marini, i bimbi che scendono in acqua con gli istruttori e le gare di nuoto per i giovanissimi più esperti. Il 30 giugno il goodbye per i nuotatori adulti. In particolare a loro, in chiave futura, si rivolge **Antonio D'Angelo**, 54enne, fisioterapista e coordinatore del piano vasca in collaborazione con i tecnici **Giuseppe D'Angelo**

Il 30 giugno stop ai corsi. Il bilancio di **Antonio D'Angelo**, coordinatore del piano vasca

Ultime bracciate per il nuoto

(il fratello) e **Ciro Boncompagni**: “molti adulti si iscrivono direttamente a nuoto libero, commettendo un grosso errore. Senza esperienza si rischia di allenarsi male o, peggio, di infortunarsi. L'ideale è iniziare con l'istruttore, imparare bene i movimenti, e poi, se lo si preferisce per questioni organizzative, passare al nuoto libero”. Tra le attività recen-

temente inaugurate in vasca c'è l'idrostation:

“lo abbiamo iniziato da un paio di mesi. L'esordio, in termini di iscritti, circa una decina, è positivo. Se insistiamo lungo questo percorso possiamo fare un bel salto. Bisogna sempre inventarsi qualcosa per non restare indietro”. Desiderio per il futuro: “innanzitutto confer-

mare quanto di buono realizzato quest'anno. Abbiamo un gruppo di istruttori che è cresciuto bene. Ci siamo rinnovati tantissimo, ma i nuovi ragazzi sono all'altezza di chi è andato via”. Altro proposito è far sentire la propria voce alla Federazione Italiana Nuoto: “tutti noi contesteremo la FIN. Sono dell'idea che la competenza deve essere accompagnata dal titolo. Da noi Giuseppe D'Angelo ci tiene tantissimo. Tutti gli istruttori sono tesserati FIN. Io stesso sono coordinatore a seguito di un corso che mi ha preparato al ruolo. Purtroppo, non in tutte le altre strutture è così”.

Karate: l'oro napoletano ai **CNU** ha 20 anni ed è campione d'Italia

Un campione d'Italia ha indossato il kimono del CUS Napoli ed è tornato da L'Aquila con l'oro al collo. Si chiama **Biagio Nettore**, ha vent'anni “appena compiuti”, ha iniziato l'avventura da karateca “a quattro anni per problemi di salute”, e lo scorso marzo si è laureato Campione d'Italia agli assoluti Senior. **Matricola di Scienze Motorie** all'Università Parthenope, Corso scelto perché “è bello, da sportivo, capire come funziona il proprio corpo”, ha disputato il suo primo Campionato Nazionale Universitario: “ho affrontato le selezioni al CUS perché la consideravo una buona occasione di confronto con altri atleti. Anche in ambiente universitario, il livello è molto alto. È stata una bella

esperienza. L'evento era ben organizzato per noi atleti. Basti pensare che gratuitamente avevamo a disposizione massaggiatori che potevano aiutarci nella fase di riscaldamento”. Arma numero uno per la vittoria: “la testa, soprattutto per il Kumite. La forza non è tutto, la vittoria passa per la strategia e la voglia di farcela”. Sulla carta una passeggiata. Sul tappeto, un'altra storia: “mi aspettavo di far bene. Non ho sottovalutato nessuno, ma ero con-



sapevole della mia forza”. Originario di Caivano, si allena sei giorni su sette a Scampia, area nord di Napoli che con le arti marziali ha un feeling notevole. Lì il Judo targato Maddaloni fa scuola e il Karate, come sembra evidente, non esita a far la voce grossa. In via Labriola Biagio si allena alla Champion Center Napoli del Maestro **Massimo Portoghese**: “mi sposto perché lì c'è una delle migliori palestre della città, che ha preparato atleti importanti. Per me ha rappresentato un salto in avanti”. Nel mirino adesso ci sono i **Campionati universitari europei 2019 di Zagabria** in programma dal 31 luglio al 3 agosto. Per arrivare pronto, come sempre, si allena “dal lunedì al sabato, due volte al giorno, salvo quando ho i corsi all'Università. In generale, però, è più semplice organizzarsi ora che durante la scuola”. Sogno per il futuro: “entrare in un gruppo sportivo delle Forze armate”.

Ciro Baldini

Dopo tre infortuni alle spalle e interventi chirurgici, **Vincenzo Lizzi** torna sul ring e vince l'oro

Per metà calabrese, per metà napoletano. Un 'oriundo' del CUS Napoli si riconferma pugile d'oro ai Campionati Nazionali Universitari. Dopo aver conquistato il gradino più alto del podio l'anno scorso a Catania, **Vincenzo Lizzi**, originario di Fuscaldo, in provincia di Cosenza, si riconferma a L'Aquila, esordendo nella



categoria 81 chilogrammi dopo una lunga militanza nei 75. Un risultato prestigioso che acquista un significato più intenso se si considera che quelle ai CNU sono state le prime gare ufficiali dopo il triplo infortunio a entrambe le spalle. “Sono tornato a pieno regime a gennaio. I CNU sono stati le prime gare importanti post in-

Abruzzo: “soprattutto il primo, contro l'avversario del CUS Milano molto agguerrito, è stata una battaglia dal ritmo molto alto. Ho dovuto spingere sull'acceleratore per vincere”. Casinò e Bolzano le provenienze degli avversari successivi: “gli scontri sono stati molto più tecnici”. Da spettatore guarderà le Universiadi: “con l'amaro

Tiro a volo, oro ai CNU e Universiadi per **D'Ambrosio**

Primo oro a un Campionato Nazionale Universitario per **Simone D'Ambrosio**. 22 anni, napoletano, nelle gare di Tiro a volo disputate per il CUS Napoli è arrivato primo a L'Aquila. Il palmares parla di un terzo posto conquistato l'anno scorso ai Campionati mondiali disputatisi in Malesia e un argento ai CNU tre anni fa: “mi sono impegnato molto. Ero un po' teso perché sapevo che il piazzamento mi sarebbe servito per poter disputare le prossime Universiadi. Pensare ai risultati ottenuti in precedenza mi ha aiutato a stemperare la tensione”. Conquistato il gradino più alto del podio, la mente si è subito proiettata alla manifestazione di luglio: “la affronterò con lo stesso spirito del Mondiale, per vincere”.



in bocca perché il pugilato non è tra gli sport in competizione”. Prossimo obiettivo le olimpiadi militari a novembre per rinverdire un curriculum che al momento annovera, tra le vittorie più belle sul ring, “il titolo europeo giovanile nel 2014 a Zagabria. Lì ho

coronato un sogno. Tutti i sacrifici hanno avuto un senso”. I miti da poster in camera: “l'icona è Muhammad Ali, campione dentro e fuori dal ring. Tra gli italiani ricordo Nino Benvenuti che ha dato dimostrazione di come si possa essere atleti a 360 gradi”.



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO PER

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?**

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

(come da programma ministeriale + simulazioni e numerose esercitazioni)

- **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- **Quando si svolge il corso?**

Dal 15 luglio al 2 agosto e dal 26 al 30 agosto, di mattina,
dalle ore 8:30 alle 13:45, per un totale di **100 ORE di lezioni**

- **Quanto costa?**

Il costo totale è di **130 euro** *(comprensivo di materiale didattico)*

- **Come iscriversi?**

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito dedicato:

www.orientamentomedicina.it

> ISCRIZIONI APERTE

 email: contatti@orientamentomedicina.it

 WhatsApp: **333 8036049**

 tel. **081.18087542** (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

Info

www.medicina.unina.it

